Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 20 maggio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3892 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA PIU' LUNGA SEDUTA DELLA CONFERENZA GINEVRINA

RESPINTO IL PIANO SOVIETICO ANCHE DAI FRANCESI E DAGLI INGLESI

Il progetto di Mosca - rileva il consigliere tedesco Grewe - porterebbe alla cristallizzazione di tre Germanie
Monito americano a Gromiko: alla riunione alla «sommità» non si andrà sotto la pressione di minacce

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 19

Maurice Couve de Murville ha pronunciato oggi un forte discorso di opposizione alle tesi enunciate ieri da Gromiko sul progetto di trattato di pace con la Germania. Gromiko — ha detto de Murville — ha adottato il metodo di un mercante, affermando di voler discutere soltanto «parti separate del piano». «Noi non intendiamo piegarci a questo metodo».

Couve de Murville ha rilevato che il «piano di pace» è stato elaborato dagli occidentali nel desiderio di andare incontro ad alcune obiezioni che erano state formulate dai sovietici. Egli è passato quindi ad analizzare il progetto di trattato presentato da Gromiko, affermando che esso «non contiene nulla che giustifichi una firma, e tanto meno una firma urgente»; inoltre, «le proposte sovietiche non recano alcun contributo ad una soluzione accettabile e durevole del problema tedesco». Considerando alcune delle clausole più importanti del progetto di trattato, Couve de Murville ha osservato anzitutto che è prematuro parlare di frontiere tedesche, specialmente di quelle dell'Est, se prima non sia attuata la riunificazione. Altrettanto vale per le clausole di carattere militare e per quelle relative alle alleanze della Germania.

«La riunificazione è la chiave di tutte», ha detto il Ministro degli Esteri francese, ed ha aggiunto che anche il problema di Berlino non potrà che essere risolto nel quadro della riunificazione tedesca. Egli ha infine ribadito la posizione degli occidentali in termini di fermezza: «Non siamo noi, che abbiamo chiesto nulla, ma sono stati i sovietici che, proponendo il problema di Berlino in termini di gravità, hanno provocato questa conferenza».

A Couve de Murville ha fatto seguito il capo dei «consiglieri tedeschi» dell'Ovest, Wilhem Grewe, ambasciatore del Governo di Bonn a Washington. Egli ha avvertito che il progetto sovietico porterebbe in pratica alla cristallizzazione di tre Germanie: quella dell'Ovest, quella dell'Est e Berlino. Per questi motivi esso è da respingersi. Inoltre, secondo Grewe, il progetto tedesco impone misure di neutralizzazione e di controllo della vita politica interna che sono incompatibili con le previsioni dello statuto dell'Onu. «Noi vogliamo, egli ha detto, un trattato di pace «senza discriminazioni», perchè la Germania sie veramente in uno stato di eguaglianza nella comunità dei popoli». Grewe ha respinto l'accusa sovietica e tedesca dell'Est secondo cui nella Repubblica federale è rimasto il militarismo e si sono affermati principii di rivendicazioni territoriali, ed ha concluso avvertendo che «un trattato di pace non può essere negoziato che con un Governo pantedesco».

E' stata quindi la volta di Selwyn Lloyd. Il Ministro britannico ha pronunciato un serrato discorso di critica al progetto sovietico di trattato di pace, [illegible] Lloyd ha quindi vivacemente contestato il rilievo di Gromiko [illegible] Gromiko ha notato che [illegible] Germania [illegible] Respingendo l'accusa [illegible] Gromiko ha affermato che la situazione è da allora mutata in conseguen-

za del riarmo tedesco-occidentale. Infine, Gromiko ha ribadito che, ad avviso del Governo di Mosca, «non c'è possibilità di accordo sul piano occidentale».

La seduta di oggi, presieduta da Herter e durata dalle 15.30 alle 18.58, è stata caratterizzata dai quattro discorsi nell'ordine nel quale li abbiamo riferiti. C'è stata una battuta procedurale: avendo avuto Herter particolare cura, prima di dare la parola all'Ambascitore Grewe, di chiedere se qualcuno dei Ministri intendesse parlare; ha ottenuto risposte negative, e pertanto ha concesso al consigliere tedesco dell'Ovest di fare la sua esposizione. Ieri, mentre presiedeva Gromiko, Herter aveva accennato a parlare, ed era intento ad aggiustarsi gli occhiali, quando il Ministro sovietico dava la parola a Lothar Bolz, consigliere per i tedeschi dell'Est. Si era trattato di un malinteso, ed i sovietici hanno tenuto a chiarirlo: ma il fatto è che non era stata rispettata la procedura, in base alla quale prima che un rappresentante tedesco abbia la parola, il presidente deve assicurarsi che non vi siano obiezioni: comunque, la precedenza spetta ai Ministri.

L'odierno intervento di Gromiko non è piaciuto agli occidentali. Da parte americana si è detto: «E' evidente che il signor Gromiko ha dimostrato anche oggi di non aver compreso interamente lo spirito del piano di pace occidentale. Perciò, tenteremo ancora una volta domani di chiarirglielo». Ed è perciò che nell'intervento di domani parleranno Herter e Lloyd. Questa è stata la settima seduta della conferenza di Ginevra, la più lunga di tutte quelle svoltesi finora. Le posizioni di dettaglio sono ormai state definite da tutte le parti, ed è chiaro che esse potranno essere conciliate, forse composte, soltanto attraverso incontri e negoziati privati.

[illegible]

Alfonso Sterpellone

La situazione

L'andamento delle conversazioni ginevrine continua secondo le previsioni. I vari protagonisti della conferenza hanno finito di illustrare le loro posizioni e adesso il convegno è entrato a fondo nella fase dei sondaggi, praticamente già cominciata, peraltro, dal primo giorno. Ci sono due tendenze ben distinte: da una parte ricercare un punto di convergenza sulla questione berlinese, dall'altra ricercare un compromesso per la questione degli esperimenti nucleari. E' evidente che il tentativo di avvicinamento delle opposte tesi riguarda solo il problema di Berlino. Per gli occidentali discutere di Berlino significa discutere del primo punto del loro piano d'insieme per la questione tedesca. Considerano un eventuale compromesso per Berlino come la premessa all'avvio della soluzione dell'intera questione tedesca. Per i sovietici il fine è ben diverso: negano infatti ogni validità a una soluzione d'insieme della questione germanica. Però vogliono ugualmente cercare una possibilità di convergenza per Berlino per avere la giustificazione di un incontro al vertice. Meno improbabile sembra l'eventualità di un compromesso per la questione degli esperimenti nucleari. Anche in questo caso però la via è ancora lunga da percorrere: i russi, sembrano propensi a un accordo per gli esperimenti ad alta quota, gli americani vogliono un accordo anche per gli esperimenti sotterranei. I russi insistono per un numero fisso di ispezioni di controllo, gli americani vogliono decidere di volta in volta. Comunque le proposte sono per una serie di trattative snervanti che rientrano nello stile di Gromiko. Sembra che i russi abbiano in programma di rimanere a Ginevra fino ai primi di luglio. In un colloquio con Herter, Gromiko ha fatto balenare la minaccia di un ultimatum per Berlino, ma Herter lo ha respinto fermamente.

De Gaulle frattanto ha fatto sapere che non si accetterà a un eventuale incontro al vertice fuori d'Europa. Insiste per Ginevra o Vienna.

I francesi stanno fronteggiando una ripresa dell'attività dei guerriglieri del FLN in Algeria.

Nasser ha deciso di tenere le elezioni nella RAU in luglio. Si voterà per una lista unica. Nell'Iraq, Kassem starebbe resistendo ai comunisti più agevolmente di quanto si pensasse. Avrebbe, in questo, l'appoggio dell'Esercito.

I Sovrani di Grecia sono a Roma in visita ufficiale. Fra noi e la Grecia c'è una perfetta concordanza di vedute e le relazioni sono cordiali. La visita dei sovrani servirà a rinsaldirle. I greci stanno caldeggiando l'istituzione di un'intesa mediterranea tra la loro, la Turchia, l'Italia e Cipro.

Il consiglio nazionale della DC si riunisce oggi per decidere la convocazione del congresso: questo si terrebbe in ottobre.

ATTLEE E DAVIES ricevuti da Leone

Roma, 19

Il Presidente della Camera, on. Leone, ha ricevuto a Montecitorio una delegazione dei maggiori esponenti della «Associazione internazionale fra parlamentari per un Governo mondiale». Della delegazione facevano parte l'ex premier laburista britannico, Clement Attlee, il Presidente della Associazione, on. Clement Davies, leader del partito liberale inglese, il Segretario generale dell'Associazione, on. Gilbert McAllister, l'on. Joseph Reeves, l'on. Mary Tibaldi Chiesa, l'on. Janet Harlog, l'on. Bernard Vielleville e l'on. Irene Dellakovki. Erano presenti per l'Italia il Questore della Camera, Alessandro Buttè e i deputati Raffaele De Caro, Ciro Macrelli, Alberto Simonini, Giorgio Bardanzellu e Giovanni Alliata e gli on.li Pacciardi e Cocchetti.

Il Presidente della Associazione Davies ha presentato al Presidente della Camera la carta di Versailles, istitutiva della Associazione, illustrandone la aspirazione ideale e il collegamento alle tradizioni di Roma.

Il Presidente Leone, nel ringraziare cordialmente il Presidente Davies e il premier Attlee nonché tutti i membri dell'Associazione, ha riaffermato il principio della vocazione di pace del popolo italiano, che, per la sua ispirazione cristiana e per la sua anima democratica, non può non vedere nella iniziativa diretta a creare i presupposti solidaristici per un Governo mondiale, una grande forza ideale che, se sarà seguita, potrà aprire per la umanità nuove e più vive speranze.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Re Paolo di Grecia e il Presidente della Repubblica passano in rassegna un reparto d'onore nel cortile del Quirinale

LA PRIMA VISITA UFFICIALE DEI SOVRANI ELLENICI IN ITALIA

Calorose accoglienze di Roma al Re e alla Regina di Grecia

I vincoli d'amicizia fra i due popoli sottolineati nei brindisi scambiati al Quirinale dai due Capi di Stato - Annunciata per venerdì una solenne udienza del Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Re Paolo di Grecia e la Regina Federica, giunti a Napoli questa mattina con l'«Agamennon» sono arrivati a Roma alle 12.30 precise col treno presidenziale messo a loro disposizione dall'on. Gronchi. Ad attendere i Sovrani alla Stazione Ostiense c'erano il Presidente della Repubblica con Donna Carla, i Presidenti del Senato e della Camera sen. Merzagora e on. Leone, il Presidente del Consiglio Segni, il Presidente della Corte costituzionale Azzariti, il Ministro degli Esteri Pella e altri Ministri, sottosegretari e numerose altre autorità civili e militari.

Alle 12.20 è giunto il Presidente Gronchi insieme a Donna Carla. Il corteo presidenziale era scortato da una pattuglia di corazzieri in motocicletta. L'on Gronchi è stato accolto all'ingresso della stazione dalle autorità convenute e si è quindi diretto sul marciapiede in attesa del treno reale.

Appena il vagone salone è giunto all'altezza del punto che Gronchi e Donna Carla attendevano, il convoglio si è arrestato e mentre il Presidente della Repubblica si faceva loro incontro i Sovrani di Grecia sono rapidamente scesi dalla vettura.

Re Paolo veste l'uniforme militare, con decorazioni e reca in mano il bastone del Comando supremo delle Forze armate elleniche. La Regina Federica indossa un soprabito di broccato beige, ricamato a fiori multicolori, ha sul capo un cappellino bianco di organza, e fra le mani una borsetta dello stesso colore. L'esecuzione degli inni nazionali greco ed italiano ha immobilizzato per un istante tutti, poi, al termine degli inni, il Capo dello Stato si è fatto incontro al Re Paolo e gli ha porto la mano. Sono avvenute quindi le presentazioni. Re Paolo ha presentato al Presidente Gronchi la Regina Federica e ad entrambi i Sovrani il Capo dello Stato italiano ha presentato il Presidente del Consiglio Segni, il Presidente della Camera on. Leone, il Presidente del Senato sen. Merzagora, il Presidente della Corte costituzionale Azzariti, e tutti gli altri Ministri.

Sul piazzale esterno della stazione, sono risuonati ancora una volta gli inni nazionali mentre il Re di Grecia accompagnato da Gronchi passava in rassegna una compagnia di granatieri sostando a salutare la bandiera reggimentale.

Nel frattempo la Regina Federica, la signora Gronchi e le altre personalità prendevano posto sulle automobili del corteo. Terminata la breve cerimonia, Re Paolo è salito sulla vettura presidenziale, avendo alla sua sinistra l'on. Gronchi. La seconda auto del corteo recava la Regina, alla cui sinistra era la signora Gronchi. Sulla terza vettura era il Ministro degli Esteri greco Averoff con il Ministro Pella. Seguivano quindi altre otto vetture con altre personalità.

Il corteo si è avviato attraverso la passeggiata archeologica, e via dei Trionfi, pavesate di bandiere e ai cui lati sostava una folla plaudente, per raggiungere il piazzale del Colosseo.

La Giunta comunale, con alla testa il sindaco Cioccetti, attendeva gli ospiti presso l'Arco di Costantino, su di un palco eretto sul fianco del Colosseo. Il giungere del corteo è stato salutato da squilli di tromba e quindi la banda dei carabinieri ha intonato le prime note degli inni greco e italiano mentre i reparti presentavano le armi.

Il Sindaco Cioccetti, avvicinatosi a Re Paolo ed inchinatosi leggermente alla Regina Federica, ha pronunciato un breve discorso di saluto. Quindi il corteo, preceduto e seguito da corazzieri a cavallo, è mosso verso via dell'Impero e piazza Venezia. La folla, assiepata dietro i cordoni o stipata sui balconi applaudiva continuamente. Per rendere gli onori ai Sovrani di Grecia sono stati impegnati 4400 uomini a piedi, 300 a cavallo e dieci bande. A metà di via Quattro Novembre l'«Aurelia» che recava l'Ambasciatore di Grecia a Roma si è fermata per noie al motore. L'autista, prontamente balzato a terra, ha alzato il cofano ed è riuscito a riparare il guasto, ma, fatto un centinaio di metri, la macchina ha subito un nuovo guasto. Altro rapido intervento dell'autista che, per precauzione, aveva lasciato il cofano aperto. Poi, proseguendo le noie meccaniche, una 1900 è dovuta uscire dal Quirinale ed è andata a rilevare l'Ambasciatore e le persone che erano insieme a lui.

Sulla piazza del Quirinale si è verificato un altro imprevisto episodio. Una donna di circa trent'anni, recante un bambino in braccio, ha superato improvvisamente lo sbarramento delle truppe e si è gettata davanti alla macchina che ospitava Re Paolo e il Presidente Gronchi. La donna è stata prontamente allontanata dai funzionari di servizio. Voleva presentare un'istanza per dei beni bloccati ad Atene alla sua famiglia, che risiedeva in Grecia fino a qualche tempo fa.

Molti svenimenti hanno caratterizzato lo svolgimento del corteo. L'afa e un sole caldissimo sono stati protagonisti di questa giornata.

La fontana di Piazza del Quirinale era contornata da folla che cercava di trarre un sollievo alla calura. Ma nonostante ciò il pubblico non ha lesinato applausi agli augusti ospiti e il desiderio di tutti di vedere soprattutto il volto della sorridente Regina ha provocato anche attimi di paura laddove la folla premeva sui cordoni formati da truppe a cavallo. Qualche animale si è imbizzarrito, è finito in mezzo al pubblico, ma tutto si è risolto in limitati «fuggi, fuggi».

Erano le 13.15 quando la prima automobile del corteo varcava l'androne del Palazzo del Quirinale mentre sulla torretta dell'orologio salivano, accanto al tricolore italiano, la bandiera greca e lo stendardo reale.

Giunti nell'interno del Palazzo, il Presidente e la signora Gronchi hanno accompagnato i Reali ospiti sino alla soglia dell'appartamento imperiale.

Malgrado la scrupolosa osservanza del cerimoniale che regola in ogni particolare i movimenti degli alti protagonisti dell'incontro fra due Capi di Stato, è apparso evidente sin da questi primi momenti della visita, la viva e cordiale simpatia reciproca spontaneamente scaturita tra Re Paolo e Giovanni Gronchi e tra la Regina Federica e la signora Gronchi. Il frequente scambio delle impressioni, i vari colloqui, la soddisfazione che appare nel volto degli uni e degli altri dimostrano che all'amicizia tra l'Italia e la Grecia e tra i due popoli, corrisponde anche un sentimento di cordiale simpatia tra i due Capi di Stato.

La colazione intima che è stata servita alle 13.30 nella sala da pranzo giornaliera, detta la Sala delle bestie, per gli arazzi che l'adornano, è valsa a cementare ancor più i rapporti di reciproca cordialità nati dal primo incontro.

Dopo la colazione ha avuto luogo, tra i Reali di Grecia e il Presidente Gronchi lo scambio dei doni. Il Capo dello Stato italiano ha fatto omaggio a Re Paolo di una «Madonna con bambino e San Giovannino» di Jacopo Da Ponte, detto da Bassano; il dipinto è del 1550 ed è opera assai pregevole della Scuola veneta del Rinascimento. Alla Regina Federica è stata donata una statuetta in bronzo raffigurante «Uomo con cane» del Campagna.

Re Paolo ha donato al Presidente Gronchi due tazze d'oro massiccio lavorate. Le due tazze sono state trovate in una tomba greca durante gli ultimi scavi nella zona dell'Acropoli e risalgono al 125 Av. Cristo. Alla signora Gronchi è stata donata un'antica anfora, pure proveniente dagli scavi sulla Acropoli di pregevolissima fattura che nella sua sagoma slanciata rappresenta un raro esemplare della più pura arte antica greca.

Il programma della visita dei Reali di Grecia, che dopo la colazione al Quirinale ha concesso agli augusti ospiti circa due ore di riposo, ha ripreso il suo ritmo protocollare alle 17.30, con la presentazione dei capi missione del Corpo diplomatico accreditato presso la presidenza della Repubblica.

Gli Ambasciatori ed i Ministri plenipotenziari sono giunti al Quirinale alle ore 17: attraverso lo scalone d'onore e il salone dei corazzieri, i diplomatici, tutti in tight, hanno raggiunto il salone della Madonna.

Centocinque erano stasera gli invitati al pranzo in onore degli augusti ospiti al Quirinale. Tra i commensali figuravano le più alte cariche dello Stato con le rispettive consorti.

Gli invitati hanno incominciato a giungere al Quirinale poco prima delle 20 e si sono disposti in ordine di precedenza nelle sale a stucco e blu. I Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri e della Corte Costituzionale sono stati ricevuti ai piedi dello scalone d'onore dai cerimonieri del Quirinale e accompagnati attraverso il salone dei corazzieri sino alla sala a stucco.

Alle 20.30 sono giunti il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi: alcuni minuti dopo i Reali di Grecia hanno raggiunto a loro volta la sala.

Re Paolo ha poi dato il braccio alla signora Gronchi e il Presidente alla Regina Federica. Con il seguito degli invitati si sono recati nel salone delle feste dove è stato servito il pranzo.

Il menu del pranzo era il seguente: crema di pomodoro all'ambasciatrice, spuma di aragosta con salsa rosata, sella di vitello allo spiedo, insalata di stagione, fondi di carciofi, trionfo al grande Marnier. La lista dei vini comprendeva il Riesling, il Bardo, il Ruinart Blacc de Blancs.

Al levar delle mense Gronchi ha pronunciato un brindisi salutando gli augusti ospiti e inneggiando al popolo greco. Re Paolo ha risposto ringraziando ed elevando il suo saluto al popolo italiano.

Alle 22.30 ha avuto inizio il grande ricevimento che ha visto raccolti negli scintillanti saloni del palazzo presidenziale la «fin fleur» del mondo politico, diplomatico, culturale e della società romana.

Non contemplato nel programma, è stato comunicato oggi ufficialmente che Giovanni XXIII riceverà in solenne udienza ufficiale i Reali di Grecia. La data: venerdì.

Particolare importanza viene attribuita a questa visita che sarà la prima che l'unico Sovrano ortodosso esistente attualmente farà al Papa e potrebbe costituire il preludio all'allacciamento di relazioni diplomatiche tra la Grecia ed il Vaticano.

E. D. G.

Per gli statali

Nuovi stipendi e arretrati saranno pagati il 27 giugno

Roma, 19

I nuovi stipendi, con i recenti aumenti concessi agli statali e gli arretrati saranno pagati il 27 giugno. Il prolungarsi della discussione alla Camera non consente, infatti, che essi siano corrisposti a fine maggio.

NUOVAMENTE IN MOVIMENTO LE CORRENTI DEL PARTITO AL GOVERNO

Accese polemiche in seno alla DC dopo i risultati delle elezioni in Val d'Aosta

Oggi si riunisce il consiglio nazionale democristiano - Fanfani è assente

Roma, 19

Gli echi delle votazioni in Val d'Aosta e la riunione di domani del C. N. della DC nonché altre questioni piuttosto importanti per il Governo, quali, ad esempio, quella degli statali, sono all'o.d.g.

[illegible] dalle arbitrarie forzature dei paladini del centro-sinistra».

Sembra molto significativo inoltre quanto scrivono le agenzie Dies e Ami ispirate dall'on. Pella e la Kosmos ispirata dall'on. Togni.

(E' da ritenere che la prosa delle tre agenzie sia particolarmente autorevole).

Scrive l'Ami: «Adesso vediamo che cosa ha significato lo esperimento Fanfani. Ha significato praticamente che la gente ritiene che il pericolo comunista sia ormai superato e non più attuale, per cui si può fare anche a meno di votare per i partiti democratici. Divisioni e suddivisioni nei partiti democratici, distensionismo e disarmo psicologico di fronte al comunismo, un certo modo facilone di affrontare le cose: queste le premesse. Il voto in Val d'Aosta: questo è il risultato».

A sua volta la Dies dice: «Un giudizio a parte merita l'Unione valdostana, che, disponendo della chiave del meccanismo elettorale nella regione, l'ha spregiudicatamente consegnata alla estrema sinistra, illudendosi di rimanere il movimento pilota, ma evidentemente venendo a contendere ai Cristiani sociale di Sicilia il primato della gloriosa lista degli «utili idioti». Un po' di colpa ce l'ha anche la DC, la quale doveva prevedere il risultato ed evitare: 1) che l'Unione valdostana si alleasse con i partiti dell'estrema sinistra; 2) che, divenuto ciò inevitabile, i voti offerti dall'estrema destra si cambiassero, per effetto di una polemica elettorale sbagliata, in voti contrari o in schede bianche».

Infine la Kosmos: «La democrazia è in pericolo, occorre avere il coraggio di affermarlo e di tirarne rapidamente le conseguenze. E' in pericolo per cause dirette ed indirette che sono da ricercare in una concezione sempre più pericolosamente diffusa, secondo cui il comunismo si debba combattere oltre che sulla trincea inviolabile della libertà e del prestigio dello Stato in un non sempre attivo antagonismo con le sue dottrine, nettamente inconciliabili con lo spirito e la sostanza della nostra democrazia. La quale democrazia, ha tutte le carte in regola per affermare e realizzare una propria, concreta ed autonoma socialità».

Per contro l'agenzia «Italia» vicina ai circoli fanfaniani sembra sposare la tesi opposta scrivendo: «Che il centro guadagni voti (per ora) a danno delle destre, come è avvenuto nella Valle d'Aosta, non ha nessuna importanza se la sinistra, con le nuove alleanze, forma i Governi. Prima in Sicilia ed ora in Val d'Aosta abbiamo assistito ad una inversione delle prospettive: si pensava che il centro potesse attrarre la sinistra o almeno una parte di essa. Al contrario è avvenuto che la sinistra ha attratto quella parte del centro con la quale confina».

Il C. N. della DC domani mattina si occuperà esclusivamente della fissazione della data del congresso del partito, così hanno ribadito stasera a Piazza del Gesù. La seduta che inizierà alle 11 a Piazza del Gesù e dovrebbe esaurirsi nel pomeriggio sarà preceduta dalla consueta riunione della direzione.

Si dà per certo che il C. N. approverà la proposta del segretario, on. Moro, di tenere il congresso a Firenze verso la fine del prossimo ottobre. Ai lavori del C. N. della DC non parteciperà l'on. Fanfani, come abbiamo detto. Fanfani, che parteciperà in Sicilia alla ultima settimana della campagna elettorale in questo momento non sarebbe in cordiali relazioni con l'on. Pella e con l'on. Rumor: al primo rimprovererebbe i recenti movimenti diplomatici che hanno allontanato alcuni «mau-mau» da Palazzo Chigi; al secondo la nomina a presidente dell'Ente Maremma del dott. Mortino, un antifanfaniano. Vere o no queste voci si è avuta l'impressione l'altro giorno a Montecitorio che egli evitasse di stringere la mano all'on. Pella.

Il vice segretario della DC on. Salizzoni ha dichiarato che, a suo parere, il C. N. del partito di maggioranza relativa si svolgerà nella seconda quindicina di ottobre: il giorno 15 oppure il 20.

In vista della riunione di domani si hanno alcune indicazioni sull'atteggiamento delle varie tendenze rappresentate nel C. N. dc. Gli esponenti della «base» si riuniranno domattina prima dell'inizio dei lavori per definire il loro atteggiamento. A questo proposito si può rilevare che il consigliere nazionale Granelli aveva già accettato la motivazione tecnica del rinvio del congresso, è pertanto da ritenere che egli e i suoi amici non frapporranno difficoltà a quanto vorrà decidere la maggioranza dei consiglieri.

Anche i consiglieri «sindacalisti» avranno uno scambio di idee prima della riunione consiliare, sono favorevoli alla data di fine ottobre, ma insisteranno nei loro interventi perchè venga osservata letteralmente la procedura indicata dallo statuto del partito, per quanto attiene alla convocazione e allo svolgimento dei congressi provinciali.

DOCUMENTI SEGRETI TEDESCHI PUBBLICATI A LONDRA E A NEW YORK

L'IRRITAZIONE DI MUSSOLINI PER IL RITIRO DI HITLER DALLA S.d.N.

Strenua lotta del clero cattolico in Germania contro le crudeltà naziste
Fin dall'inizio l'Anschluss con l'Austria fu un obiettivo della politica di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 19

Le relazioni fra il Terzo Reich di Hitler e l'Italia fascista erano lungi dall'essere buone nel primo anno del regime nazista in Germania. Le relazioni con il Vaticano erano ancora peggiori. Dai documenti segreti sulla politica estera tedesca, catturati alla fine dell'ultima guerra mondiale e pubblicati oggi a Londra e New York dal Dipartimento di Stato risulta che vi fu un momento in cui il Governo di Roma minacciò di rompere con la Germania. E Hitler a sua volta rispose che in questo caso non avrebbe avuto alcuna esitazione a rompere con Mussolini.

Il volume si inizia con il 14 ottobre 1933, quando il Governo nazista decise di ritirarsi dalla Società delle Nazioni, e termina con il 13 giugno 1934, alla vigilia dell'incontro di Venezia tra Hitler e Mussolini. In un rapporto, l'Ambasciatore tedesco a Roma, Ulrich von Hassel, informava il suo Governo che Mussolini «deplora vivamente» la decisione di Hitler di ritirarsi dalla S.d.N. Il motivo della «grande irritazione» di Mussolini era che Mussolini considerava il passo di Hitler come «un gravissimo colpo» al suo prestigio. Il diplomatico tedesco non si faceva illusioni su Mussolini. Egli lo dipingeva come «un grande uomo che ha qualche tratto curioso, una certa vanità e suscettibilità». «Questi aspetti della sua personalità — consigliava Hassel — non dobbiamo prenderli male. Dobbiamo piuttosto trarne vantaggio comportandoci con lui con psicologia».

La principale minaccia alle relazioni italo-tedesche era rappresentata dal problema dell'indipendenza austriaca. Malgrado le ripetute assicurazioni di Hitler che l'Austria era troppo poco importante per nuocere ai rapporti tra i due paesi, questi rapporti peggiorarono «come mai era avvenuto da molti anni», come l'Ambasciatore italiano a Berlino, Vittorio Cerutti, disse al barone von Neurath, Ministro degli Esteri di Hitler. Cerutti, riferiva Neurath in un rapporto segreto, aveva ammonito Berlino che «la politica italiana... potrebbe dopo tutto cambiare se noi non muteremo il nostro atteggiamento nei confronti dell'Austria».

La risposta di Neurath fu che la Germania «non potrebbe impedire all'Italia dall'orientare la sua politica nel modo che a suo giudizio garantisse meglio i suoi interessi».

Neurath aggiungeva che «se lui (Cerutti) pensava, con la sua minaccia di un cambiamento nell'atteggiamento dell'Italia verso di noi di farmi impressione, si sbagliava». «Io ho assicurato — proseguiva il Ministro tedesco — che anche noi avremmo potuto prendere un diverso indirizzo se avessimo constatato che l'Italia non attribuiva più importanza al mantenimento di buone relazioni con noi».

Dai documenti diplomatici pubblicati oggi risulta evidente che i preti cattolici in Germania lottarono strenuamente contro le crudeltà naziste. E in ciò ebbero l'incondizionato appoggio di Papa Pio XI e del suo Segretario di Stato Cardinale Pacelli, il futuro Pio XII. Diego von Bergen, Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, riferisce la viva emozione del Pontefice nell'elevare la sua protesta per le persecuzioni del clero, l'adozione della legge sulla sterilizzazione, l'estensione delle leggi ariane agli insegnanti di teologia cattolica ed altre misure. E lo stesso Cardinale Pacelli non perdeva occasione per ribadire le proteste del Pontefice ogni qual volta aveva modo di incontrarsi con il diplomatico tedesco.

Dai documenti si rileva che a quell'epoca Berlino temeva che il Vaticano potesse pubblicare le sue proteste in un «libro bianco». Il Governo tedesco stigmatizzò le note diplomatiche di Pacelli, redatte «quasi nel tono di un ultimatum», prospettando la possibilità di contromisure tenuto conto «dei gravi abusi» compiuti dal clero cattolico in Germania. Molti preti, è detto nella nota nazista, hanno definito dal pulpito il nazionalsocialismo «opera del diavolo» e un prete è arrivato fino al punto di celebrare una Messa per sei comunisti tedeschi giustiziati. «L'arresto di alcuni preti, continua la nota al Vaticano, si è spesso resa necessaria non fosse che per proteggerli dalla indignazione della popolazione», un argomento questo analogo a quello cui ricorrono spesso i Governi del blocco comunista dopo l'ultima guerra.

Per tornare all'Austria, bisogna rilevare che l'«Anschluss» fu un obiettivo della politica di Hitler fin dall'inizio. Egli era salito al potere da pochi mesi quando il Ministro tedesco a Vienna, Kurt Reith, gli comunicò che l'espansione del movimento nazionalsocialista e la costante pressione sul Governo austriaco avrebbero finito col volgere la situazione a favore di Berlino. Nel gennaio 1934 il Ministro austriaco a Berlino, Hauschitz, comunicò al Ministro degli Esteri nazista, von Neurath, la protesta del suo Governo per una cospirazione nazista ai danni del Governo austriaco. Armi di origine tedesca erano state introdotte nel suo paese, e la «legione austriaca» svolgeva un ruolo sempre maggiore nella lotta contro il Governo di Vienna. In quell'occasione si parlò anche di portare il problema davanti alla Società delle Nazioni.

Pochi giorni dopo l'Incaricato d'Affari nazista a Vienna inviò a Berlino un rapporto del suo Addetto militare nel quale si affermava che le «truppe austriache d'assalto» avevano ricevuto ordine dal loro capo Raschny, che si trovava a Monaco, di prepararsi ad agire per il 15 marzo. Anche la «legione austriaca» doveva invadere il paese. Il rapporto sottolineava la necessità che tali notizie fossero sottratte alla conoscenza dei responsabili politici del partito nazista, perchè avrebbero potuto impedire l'azione militare.

Alfredo Pieroni

Alberto e Paola Ruffo
Fermata dalla Stradale la «fuga» in auto dei principi

Roma, 19

Una contravvenzione della Polizia stradale ha siglato l'ultima «fuga» automobilistica di Paola Ruffo di Calabria e Alberto del Belgio; l'episodio è avvenuto ieri mentre i due si recavano all'aeroporto di Ciampino a bordo della Chevrolet beige dell'Ambasciata belga presso la Santa Sede.

Mentre percorrevano la via Appia, i due fidanzati s'accorsero che un lungo corteo di automobili, per lo più di piccola cilindrata, con a bordo giornalisti e fotografi, s'era formato al loro seguito. Il fratello di Paola che era al volante, intendendo «seminare» i fotoreporters come già altre volte gli era riuscito, premeva sull'acceleratore. Poco prima di Ciampino, all'altezza delle Campanelle, però, la Polizia della strada arrestava la corsa degli illustri viaggiatori. «Patente, prego». Dopo pochi e sbrigativi preamboli il giovane «autista» è stato dichiarato in contravvenzione per eccesso di velocità: 10 mila lire.

Anche i principi, a quanto pare, di fronte a una contravvenzione, e per di più così elevata, trovavano qualcosa da dire. Non è stata una protesta, ma una semplice discussione per spiegare ai militi la «ragione» della corsa. Senonchè il tempo trascorreva, ed all'orologio risultò che mancavano ormai pochi minuti alla partenza dell'aereo sul quale doveva imbarcarsi il principe Alberto. Gli stessi motociclisti, allora, si sono posti alla testa del «corteo» e azionando le sirene — come avevano fatto poco prima per «abbordare» l'auto — hanno aperto la strada verso Ciampino.

Sarà estradato dagli S.U. un bandito italiano ricercato

New York, 19

Vincenzo Gallina, di 32 anni, cittadino americano, vissuto fin dall'infanzia in Sicilia dove — come egli ammette — si dette al banditismo, ha perduto la sua ultima possibilità per impedire l'estradizione in Italia.

Il giudice distrettuale Poseph
Il giudice distrettuale Joseph necticut, ha reso noto ieri una deliberazione di 24 pagine nella quale si afferma chiaramente che tutte le ragioni accampate dal Gallina per opporsi al provvedimento di espulsione (deportation) sono «prive di qualifica».

Il difensore George Athanson, ha dichiarato che ricorrerà in appello.

Il Gallina fu fermato dalle autorità d'immigrazione a Hartford, 13 mesi fa, perchè si sospettava che fosse straniero. In seguito al suo arresto, le autorità italiane fecero sapere che il Gallina era ricercato per rapine, alle quali aveva partecipato in Sicilia durante il 1945 e 1946. L'altro anno, nel corso di lunghe udienze, il Gallina, deponendo dinanzi a Benedict M. Holden, capo della Commissione d'inchiesta, ammise le rapine, ma disse di essersi battuto per l'indipendenza siciliana, nelle file della banda Giuliano.

Il Gallina fu condannato in contumacia a più di 20 anni per vari reati.

La deliberazione del giudice Smith, viene a confermare il parere espresso da Holden circa la natura criminale e non politica dei fatti ascritti al Gallina. Le prove dimostravano che le rapine erano state commesse per vantaggio personale.

Pure respinta è stata la tesi del Gallina che il trattato italo-americano contemplante l'estradizione non era valido in quanto decaduto con la seconda guerra mondiale.

Cinque militari morti per la grandine nell'Iran

Teheran, 19

Chicchi di grandine grossi come noci hanno investito un reparto di paracadutisti che faceva esercitazioni ad un'ottantina di chilometri da Teheran.

Un camion è uscito di strada e cinque militari sono periti sotto l'eccezionale grandinata.

La conferenza di Ginevra è giunta alla sua settima seduta. Ecco una veduta panoramica della sala dove si svolgono i lavori dei Ministri degli Esteri, a preludio dell'incontro al vertice

LA LUNGA E DIFFICILE ISTRUTTORIA SUL DELITTO MARTIRANO

Ascoltati dal giudice istruttore i due testi a favore del Ghiani

Essi non sono stati citati, ma soltanto «invitati» a conferire a Palazzo di Giustizia
Avrebbero confermato la presenza a Milano del loro amico la sera del 7 settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

I due nuovi testimoni a favore di Ghiani, i signori Primo Basso e Angelo Broccheri, stamane sono stati ricevuti dal dott. Modigliani, cui è affidata l'istruttoria del «giallo» di via Monaci. Sono stati «invitati» a conferire con il magistrato: non sono stati «citati». La loro deposizione, pertanto, non si riferisce alla richiesta di supplemento di istruttoria avanzata dal Pubblico Ministero dott. Felicetti. L'accusa, infatti — per ora — si è limitata ad invitare il dott. Modigliani a procedere ad ulteriori accertamenti sulla macchina per fotoriproduzioni accomodata l'11 settembre 1958 dall'elettrotecnico milanese.

Bassi e Broccheri la settimana scorsa hanno riferito ad un giornalista di un illustrato milanese che Raoul fu da essi incontrato la sera del 7 settembre al bar al n. 44 di viale Cogni a Milano, dovendo con lui e degli amici recarsi al cinema «Alcione», ad assistere alla «prima» del chitarrista Guido Carpanzano, loro compagno di svaghi domenicali. Al momento di avviarsi a quel cinema il Ghiani avrebbe lasciato la compagnia perchè precedentemente impegnato con una ragazza. In quelle ore serali del 7 settembre 1958 — stando all'istruttoria — Raoul Ghiani avrebbe dovuto, invece, trovarsi impegnato nel tentativo di effrazione della porta di casa Fenaroli, in via Monaci, a Roma.

Alle 14,05, dopo tre ore e mezzo di interrogatorio, Angelo Broccheri ha ceduto il posto al suo amico Primo Basso. Già sulla soglia dell'ufficio del giudice Modigliani, è stato assalito dai fotografi. Si difendeva il volto con una copia del settimanale cui concesse l'intervista. I tentativi di difesa esperiti da tre sottufficiali del nucleo polizia giudiziaria hanno potuto garantire al Broccheri libero accesso ad un autobus n. 77 diretto alla stazione. I sottufficiali sono riusciti ad isolarlo e a permettergli di giungere senza disturbo alle 14.40 alla stazione Termini. Qui, un brigadiere in borghese ha allontanato il giornalista Filippo Gaya che tentava di conferire con il Broccheri.

Costui ha preso in corsa, in piazza Indipendenza, una vettura tranviaria della linea n. 7 ed è disceso in via Ravenna, dove abita una famiglia di amici, e dove attese il Basso, che era allora a colloquio col giudice Modigliani.

Il Broccheri, in giacca bleu e pantaloni flanella, ha mani di operaio, dimostra 27 anni, è individuo molto riservato, intimidito e seccato per il clamore che egli va crescendo intorno. Ad un giornalista avrebbe detto di aver ammesso di fronte a precise contestazioni del dott. Modigliani che la data del 7 settembre assegnata all'incontro con Ghiani, potrebbe essere spostata al 6 o all'8.

Alle ore 14,20 circa, seguito poco dopo dal giudice Modigliani e dal P.M. Felicetti, è uscito anche Primo Basso che si è intrattenuto con i giornalisti al bar Colantoni di fronte a Palazzo di Giustizia. Avvicinato dai giornalisti il Basso ha dichiarato di aver confermato al giudice Modigliani quanto aveva già fatto oggetto di una sua dichiarazione ad un settimanale milanese e cioè che egli è matematicamente certo di aver veduto tra le 24,30 e l'una di notte del 7 settembre 1958, Raoul Ghiani nel bar milanese di viale Cogni Zugna 44, in occasione della bicchierata fatta in onore del chitarrista Guido Carpanzano. Alle contestazioni del giudice, che gli faceva presente di essere in possesso di elementi atti a far ritenere che il Ghiani quella sera si trovasse a Roma, il teste ha ribattuto con molta sicurezza di essere invece certo che quella sera il Ghiani era a Milano nel bar ove egli lo vide ed ha escluso di poter fare confusione sul giorno. La deposizione del Basso riporta in quota la tesi «Ghiani il 7 settembre sera a Milano».

Il Basso si è trattenuto a Roma fino a questa sera ripartendo quindi alla stazione Termini per far ritorno a Milano. Il Basso è stato sentito dal giudice Modigliani per la prima volta, mentre il Broccheri era già stato ascoltato a Milano, ma in quella occasione si era limitato a dire che Ghiani non si era recato al Teatro Alcione perchè aveva degli impegni ma non aveva riferito il particolare di averlo visto poco prima delle 21 dinanzi al bar di via Cogni Zugna.

Il Broccheri, conversando in un bar con alcuni giornalisti appena riavutosi dall'agitazione arrecatagli dal lungo interrogatorio subito nell'ufficio del giudice istruttore, ha poi detto di nutrire la massima stima per Ghiani e di aver piena fiducia nell'azione del dott. Modigliani.

«Sull'innocenza di Raoul, non ho alcun dubbio» ha dichiarato il giovane elettricista, che fa parte della comitiva con cui Ghiani trascorreva le proprie serate al bar di via Cogni Zugna.

«Per quanto riguarda le dichiarazioni rese al settimanale, posso dire che davanti al giudice Modigliani non ha scontessato o ritrattato. Forse, non sono stato sufficientemente categorico nel confermare talune circostanze. Ero stanco del lungo viaggio e lo snervante interrogatorio mi ha letteralmente prostrato».

Il Broccheri, che mai ha avuto a che fare con la procedura penale, ha detto — con la sua semplicità di operaio — che avrebbe gradito, nel corso delle lunghe ore innanzi al tavolo dell'inquirente, la presenza di un legale, per non lasciare al magistrato alcun dubbio circa il suo 7 settembre sera: «Con una assistenza legale sarei stato molto più tranquillo e preciso nel mio racconto. Devo ribadire, infatti, che quanto da me dichiarato al settimanale milanese, e che oggi dovevo confermare al giudice, ha me quale teste unico. Non l'affetto o l'amicizia mi hanno spinto a parlare, ma il rispetto della giustizia, nelle cui mani Raoul si trova e dalla quale egli si attende soltanto la difesa del proprio diritto. Sono incappato in un meccanismo di procedura — uso la parola che mi hanno detto, e che io non conoscevo — e non vorrei aver lasciato una cattiva impressione nel magistrato. In un processo, vicino agli avvocati, ai giudici, al pubblico, sarei stato certamente più chiaro».

C. L.

MUORE UN OPERAIO per il crollo di un'impalcatura

Varese, 19

In un cantiere di Azzate, per l'improvviso cedimento di un'impalcatura su cui stavano lavorando, sono precipitati i muratori Ermanno Nicora, di 60 anni che è deceduto durante il trasporto all'ospedale per sfondamento della volta cranica, ed Eraldo Montalbetti di 47 che è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi fratture costali e ferite in tutto il corpo.

Ultimato l'interrogatorio di Anna Maria Caglio

Roma, 19

Il giudice istruttore Gallucci ha ultimato l'interrogatorio di Anna Maria Moneta Caglio che si è trattenuta nell'ufficio del magistrato dalle ore 10 alle 13,30.

Nessuno ha visto la Caglio. Il giudice Gallucci è riuscito sempre a sottrarre l'imputata alla curiosità di tutti.

Complessivamente la Caglio è stata interrogata per circa venti ore. All'interrogatorio ha pure assistito il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mauro.

L'istruzione del processo continuerà nei prossimi giorni in cui il dott. Gallucci ascolterà il colonnello dei carabinieri Cosimo Zinza che ebbe larga parte nelle indagini per il processo Montesi quando l'istruzione fu affidata al presidente della sezione istruttoria, dott. Raffaelo Sepe. Le indagini furono condotte dal colonnello Zinza con molta obiettività e diligenza.

Dopo Zinza dovranno essere esaminati dal giudice Gallucci coloro che sono stati diffamati e calunniati dalla Caglio, che fu denunciata per falsa testimonianza da uno dei guardiani di Capocotta, Anastasio Lilli.

Il conte Francesco di Campiello denunciò la Caglio per falso e diffamazione. Per calunnia la denunciò il parrucchiere Bruno Pescatori. Per vilipendio alla Magistratura la denunciò Vincenzo Caputo. Costoro dovranno essere ascoltati dal magistrato.

Violento terremoto nell'isola di Creta

Atene, 19

Centinaia di abitanti dell'isola di Creta hanno dovuto oggi trovare rifugio in tende improvvisate a causa della scossa tellurica che li ha costretti ad abbandonare le loro case. Il terremoto si è verificato giovedì scorso ed ha causato molto panico ma nessuna vittima.

Sono seguite altre scosse di minore intensità, la qual cosa ha indotto le autorità ad ordinare lo sgombero delle case danneggiate.

Il Ministro della Ricostruzione Emmanuel Kephaliyannis è giunto a Creta da Atene per organizzare la distribuzione degli approvvigionamenti e la erezione di un accampamento di tende.

L'ULTIMA GIORNATA del convegno CIME a Venezia

Venezia, 19

La seconda ed ultima giornata di lavori dei partecipanti al Convegno del comitato intergovernativo per le migrazioni europee in corso a Venezia si è iniziata con la visita al Centro arti e mestieri della fondazione «Giorgio Cini», all'isola di San Giorgio, dove i convenuti hanno visitato le moderne attrezzature e gli impianti dei laboratori-scuola.

Nella tarda mattina, all'Ufficio regionale del lavoro, sono riprese le discussioni con la relazione del capo del Servizio selezioni lavoratori emigranti, Delon.

Inventario «economico» in tutta l'U.R.S.S.

Londra, 19

Radio Mosca annuncia stasera che, per la prima volta, dopo 34 anni, sarà intrapreso il gigantesco compito di valutare la proprietà economica e industriale di tutto il Paese. Si tratterà di redigere un elenco degli edifici, dei materiali, delle scorte e dei fondi del Paese fino al 1.o gennaio 1960.

L'ultimo inventario del genere fu eseguito nel 1925, ma da allora la capacità produttiva sovietica ha compiuto progressi tali che solo una nuova valutazione può fornire dati attendibili sulla situazione economica e industriale del Paese.

Un seminario di studi sui bimbi minorati

Milano, 19

I lavori del Seminario sulla sanità mentale del bambino minorato psichico, si sono aperti stamane a palazzo Isimbardi alla presenza delle autorità locali. Scopo del seminario è di procedere ad uno scambio di idee sull'episemiologia della insufficienza mentale, sull'utilità e la pratica del lavoro di gruppo nel trattamento dei bambini mentalmente insufficienti e sull'organizzazione dei servizi di prevenzione e di cura.

I partecipanti al ciclo dei lavori, che si protrarranno per 12 giorni, provengono da tutte le nazioni europee.

Il convegno si concluderà sabato 30 maggio con la sintesi dei lavori del seminario.

AVRANNO INIZIO IL 2 LUGLIO PROSSIMO

IL DIARIO DEGLI ESAMI DI ABILITAZIONE TECNICA

Rese note le norme ministeriali

Roma, 19

Il diario degli esami di abilitazione tecnica, che avranno inizio il 2 luglio prossimo, è stato completato. Le norme ministeriali precisano che i candidati all'abilitazione tecnica sforniti di titolo di studio dovranno sostenere presso l'istituto cui hanno presentato domanda di ammissione all'esame di abilitazione le prove scritte relative alle materie svolte nel primo triennio, in sede di esame di idoneità; tali prove di idoneità saranno tuttavia considerate come sostenute in sede di abilitazione. La commissione esaminatrice si limiterà quindi ad esprimere per iscritto il proprio giudizio, senza assegnare il voto; la commissione di abilitazione ne terrà conto per esprimere il giudizio finale sui candidati. Le prove orali saranno invece sostenute in sede di esame di abilitazione.

Negli esami di abilitazione tecnica femminile il voto per la economia domestica (prova scritta, orale e pratica) sarà unico come unico sarà il voto per i lavori femminili (prova grafica e pratica).

Le prove scritte si svolgeranno secondo il seguente calendario: abilitazione tecnica agraria: 2 luglio (ore 8.30), italiano; 3, agricoltura; 6, economia ed estimo rurale; 7, contabilità agraria; 8, prova scritta per gli istituti con specializzazione.

Abilitazione tecnica industriale: 2 luglio, italiano; 3, materia professionale; 6, disegno (per i tecnici minerari e per gli edili prova di costruzioni); 8, topografia (edili).

Abilitazione tecnica commerciale: 2 luglio, italiano; 3, tecnica commerciale, trasporti e dogane; 6, computisteria e ragioneria; 7, lingua straniera; 8, matematica finanziaria (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe); 9, prova pratica di merceologia (per l'indirizzo mercantile).

Abilitazione per geometri: 2 luglio, italiano; 3, elementi di agronomia e tecnologia rurale; 6, estimo catastale; 7, contabilità dei lavori; 8) costruzioni e disegno di costruzioni; 9, topografia e disegno topografico; 10, prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la promozione o l'idoneità alla quinta classe).

Abilitazione tecnica nautica: 2 luglio, italiano; 3, navigazione (capitani); disegno di macchine (macchinisti), costruzione navale (costruttori); 6, astronomia (capitani), macchine (macchinisti), teoria della nave (costruttori); 7, lingua inglese (per tutte e tre le categorie); 8, disegno di costruzioni navali (costruttori).

Nella sessione autunnale le prove scritte si svolgeranno dal 16 al 22 settembre.

Il Ministero della P. I. ha avuto occasione di precisare che coloro i quali conseguiranno nella sessione estiva del corrente anno accademico 1958-59, la laurea o il diploma richiesto, potranno partecipare alla seconda sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio professionale, che avrà inizio il 6 novembre prossimo.

La figura del Pontefice al Museo delle cere a Londra

Londra, 19

Al famoso Museo delle cere di Madame Tussaud, è in preparazione la figura di Papa Giovanni XXIII.

Il pronipote della fondatrice del Museo, Bernard Tussaud, ha chiesto udienza al romano Pontefice onde accertare de visu alcune proporzioni prima di procedere alla creazione della forma.

«Non ci è stato possibile — ha detto uno del museo Tussaud — rilevare chiaramente dalle fotografie alcune particolarità della figura del Papa. Per questo abbiamo chiesto al delegato apostolico a Londra di cercare di ottenere un'udienza per il nostro titolare».

Se la udienza non verrà concessa, la figura verrà modellata col solo aiuto delle fotografie.

UN PAZZO TENTA d'incendiare il Bundestag

Bonn, 19

Un piccolo incendio, subito domato, è stato questa notte provocato nell'archivio del Bundestag da un giovane che è riuscito a penetrarvi dopo aver infranto i vetri di parecchie finestre della faccia dell'edificio. I danni sono lievi.

L'incendiario è un giovane tedesco che tempo fa è stato espulso dalla Spagna, e che, sino ad oggi, non è riuscito ad ottenere un regolare passaporto. La polizia ha riferito che il giovane sembra essere malato di nervi.

L'incendio è stato appiccato nella sezione giornali e riviste dell'archivio del Bundestag e le fiamme, prontamente soffocate da una pattuglia di agenti di polizia, non hanno prodotto danni all'edificio distruggendo solamente qualche pubblicazione.

L'incendiario, a quanto è stato comunicato in un secondo tempo, dal 1949 ad oggi, ha trascorso circa cinque anni in istituti per malati mentali.

L'AUMENTO DELLE PENSIONI AI MARITTIMI

Imminente presentazione del progetto alla Camera

Confermati dalla CGIL gli scioperi dei metalmeccanici

Roma, 19

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori marittimi e i rappresentanti della Finmare e dell'Armamento libero è stata iniziata, stamane, una nuova sessione di trattative per il rinnovo dei contratti di arruolamento per gli equipaggi delle navi da carico. Le parti hanno ripreso l'esame degli articoli sugli orari di lavoro per le diverse categorie di bordo, già iniziato nelle precedenti sessioni.

La sessione di trattative proseguirà nelle giornate di dopodomani 21 e di venerdì 22. Per la giornata di domani, 20 maggio, è invece prevista una riunione del comitato direttivo del Sindacato generale armatori.

Intanto si apprende che, il provvedimento sulle pensioni marittime che, approvato nello ultimo Consiglio dei Ministri, verrà presentato al Parlamento nei prossimi giorni, prevede un aumento delle pensioni nella misura del 12 per cento per il personale navigante iscritto alla gestione marittima della relativa cassa e del 30 per cento per quello iscritto nella gestione speciale.

La differenza dei due aumenti è giustificata dal fatto che la legge del 1952 sulle pensioni marittime aveva rivalutato le prime in media, di circa 70 volte e le seconde di 40 volte.

Il provvedimento istituisce, inoltre, la tredicesima mensilità a favore del personale iscritto alla gestione speciale che, fino ad oggi, ne era rimasto escluso. Un'altra disposizione importante contenuta nello schema riguarda la regolarizzazione dei rapporti fra lo Stato e la Cassa della previdenza marittima per quanto concerne gli oneri derivanti dal riconoscimento, ai fini previdenziali, dei servizi militari compiuti dai marittimi. Per effetto della nuova regolarizzazione lo Stato verserà alla Cassa, a partire dall'esercizio finanziario 59-60, un miliardo di lire annuo invece di un milione e 500 mila lire. Verserà inoltre un contributo straordinario di 5 miliardi, suddivisi in 5 rate annuali, in relazione agli oneri sostenuti dalla Cassa per i contributi fino al 30 giugno del 1959.

L'apporto dello Stato, aggiunto ai previsti aumenti di contribuzione da parte sia dei datori di lavoro sia dei lavoratori, permetterà l'aumento del minimo da 8 a 10 mila lire mensili per le pensioni dirette e da 6000 a 7500 lire per quelle di reversibilità.

L'art. 12 del DDL stabilisce che il periodo di navigazione compiuto dal 1.o luglio 1920 in poi — con contribuzione alla Cassa nazionale per la previdenza marinara — dagli iscritti alle gestioni marittime, deceduti anteriormente al 1.o agosto 1952 (senza aver tramandato il diritto di pensione a favore degli eredi) è considerato utile ai fini della pensione con le norme dell'Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. Il DDL composto di 14 articoli, approvato ha già ottenuto il parere favorevole del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Per quanto riguarda il settore dei metalmeccanici si apprende che il Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini attraverso i colloqui avuti con i rappresentanti degli industriali metalmeccanici (Confindustria e Intersind) e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori interessati, ha accertato che esiste una volontà delle due parti di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto collettivo della categoria, non solo senza pregiudiziali, ma con il concreto e leale intendimento di condurle e concluderle in ragionevoli limiti di tempo.

Il Ministro pertanto ha invitato le parti ad incontrarsi, previa sospensione dello sciopero, il 25 maggio prossimo alle ore 17 per una ricognizione, da effettuarsi nei limiti di tempo strettamente necessari, dei singoli istituti sui quali le trattative son suscettibili di ulteriori e concreti sviluppi. Il Ministro ha dichiarato inoltre che seguirà questa prima fase delle trattative con particolare attenzione e cura riservandosi qualora necessario, di riconvocare le parti presso di sè entro la prima decade di giugno al fine di accertare la situazione determinatasi.

La CISL, la UIL e la CISNAL si sono riservate di dare una risposta al Ministro nella giornata di domani dopo aver consultato le rispettive federazioni di categoria.

La CGIL invece al termine della sua riunione ha deciso di confermare gli scioperi preannunciati. In proposito ha diramato il seguente comunicato: «In attesa di consultare la federazione di categoria interessata e le altre organizzazioni sindacali per le decisioni di merito, la segreteria della CGIL ritiene che l'atteggiamento degli industriali obblighi i lavoratori a mantenere il movimento in atto nella sua pienezza».

BORSE E MERCATI

MILANO

Ad una apertura piuttosto sostenuta fa seguito una seduta intonata leggermente all'assestamento; in complesso il mercato risulta equilibrato e le correzioni dei prezzi nei due sensi non si discostano da limiti molto modesti. Ben tenuti gli assicurativi, le Siele, Catini e Motta. Poco mosse le Fiat e le Edison. Chiusura calma per il resto della quota ad eccezione dei valori del settore elettrico. Dopoborsa nuovamente in denaro. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 29 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 282 milioni, Obbligazioni 711 milioni 700.000, Azioni 1 milione 71.892.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,10 (—), 3,50% 71,70 (—0,20); Red. 3,50% 92,80 (+0,60), 5% 99,60 (—0,30); Ric. 3,50% 87,35 (+0,15), 5% 98,95 (+0,15); Rif. fon. 5% 97,90 (—0,075); Trieste 98 (—0,075).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,40 (—0,15), '61 5% 101.40 (—0,05), '62 5% 101,45 (—0,075), '63 5% 101,425 (+0,025), '64 5% 101 (—0,20), '65 5% 101,325 (+0,025), '66 5% 101,275 (—0,275), '68 5% 101,15 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 45600 (+625), Bastogi 2692 (+2), Breda 3010 (—), Finelettrica 1661 (+16), Finmare 591 (—1), Finsider 877 (+5), Gim 7520 (+50), Invest. 4080 (+10), Centrale 15020 (+195), Sviluppo 2605 (+20), Sifir 2618 (+60), Generali 57700 (+200), Fond. Inc. 13625 (+425), Assicuratrice 32900 (+700), Ras 25550 (+650).

Trasporti: N. Milano 3780 (—12), Ausiliare 2425 (—), Mittel 4790 (—20), Veneta 1650 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (—), Cotoniere 490 (—11,50), Cantoni 17950 (+200), Val Ticino 69 (+3,50), Olcese 1395 (—5), Cucirini 10550 (—), Stampati 3553 (+11), Cascami 10390 (+290), Fisac 501 (—), Gavardo 4020 (+5), Lanerossi 6250 (—250), Tilane 9050 (+150), Scotti 168 (—), Linificio 925 (+5), Rossari 21600 (—), Rotondi 4980 (+500), Man. Tosi 830 (—), Pacchetti 830 (—), Viscosa 3482 (—15), Bernasconi 1100 (—), Un. Manif. 72000 (—3000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 845 (+45), Dalmine 2013 (+13), Ilva 498 (+0,50), Magona 810 (—29), Metalli 5720 (—30), Amiata 7960 (+60), Catini 2861 (+35), Monteponi 1341 (—37), Siele 9500 (+300), Falck 4900 (—100).

Meccanici e automobil.: Bianchi 402 (—1), Fiat 1826 (+6), Nebiolo 16,80 (+0,10), F. Tosi 540 (—40), Westingh. 1295 (+15).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1738 (+13), Cieli A 3620 (+40), Cieli B 3545 (+75), Dinamo 3213 (+13), Edison 3959 (—1), Bresciana 3350 (+49), Caffaro 304 (—5), Calabrie 1870 (+60), Campania 1958 (+10), Sarda 5310 (—), Valdarno 3685 (+15), Emiliana 3900 (+99), App. Centr. 3948 (+18), Al. Veneto 2160 (+30), Subalpina 4350 (+30), Sit 1245 (+12), Lucana 2080 (—), Magneti 1190 (—8), E. Marelli 599 (+30), Orobia 2592 (+12), Pugliese 1800 (—8), Romana 3575 (+6), Seso 3380 (+20), Sip 1751 (+3), Sme 1923 (+9), Stet 3700 (+2), Tecnomasio 2740 (—10), Volta ord. 2515 (+15), Volta pref. 2820 (+20), Teti A 3900 (—), Teti B 3904 (—), Terni 319,50 (+2,50), Unes 949 (+6), Vizzola 4430 (—70).

Alimentari: Certosa 2990 (+70), Distillati 4830 (—39), Eridania 4945 (—5), Es. Molini 2120 (—), Motta 14725 (+275), R. Zuccheri 525 (—).

Chimici: Anic 2690 (—12), Nap. Gas 1810 (+60), Erba 11150 (+50), Italgas 1978 (—12), Larderello 3100 (—65), Liquigas 786 (—4), Ossigeno 2200 (—30), Miralanza 13950 (—20), Pibigas 282.50 (+3), Rumianca 2150 (—22), Saffa 3880 (—78), Solgas 1370 (+50).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3925 (+20), Beni Stab 3850 (+23), Bon. Ferr. 803 (—7), Edificio 3750 (—), Imm. Roma 744 (+2), Sagi 2150 (—23), Iniziativa 2700 (—80), Milano C. 19700 (—), Risanamento 8680 (—), Sylos 4600 (—).

Diversi: Baroni 510 (+10), Binda 37000 (—), Burgo 17200 (—), Cementir 3990 (—35), Cer. Pozzi 943 (—7), Ginori 654,50 (—0,50), Ciga 5925 (+22), Elettrocarbon. 32500 (+700), Eternit 4880 (+80), Italcementi 17830 (—145), Cond. Acque 1020 (—77), Rinascente 317 (—1), Linoleum 2460 (—), Pirelli S. p. a. 4440 (—5), Pirelli e C. 4160 (—30), Rejna 1110 (—10), Smeriglio 400 (—5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1620 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 643,875, franco svizzero libero 143,585, sterlina 1746,85, franco francese 126,60, marco Germania Occid. 148,395, franco belga 12,45, fiorino olandese 164,42, corona danese 90,095, corona norvegese 87,165, scellino austriaco 23,98.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,50, sterlina 1747,75, franco belga 12,06, franco franc. 125,625, marco 148,34, scellino austr. 24,01, peseta spagnola 10,85, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 641, fiorino olandese 164,53, corona danese 90, corona svedese 119,85, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,86, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5875-6025, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Bastogi 2720, Finmare 590, Finsider 875, Generali 58000, Assicuratrice 32000, Ras 25700, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3470, Montecatini 2865, Orda 190, Meridelettrica 1927, Terni 318, Stet 3690, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 795, Beni Stab. 3890, Immobiliare 742, Pirelli it. 4450.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Possibilità di qualche pioggia locale o temporali isolati, specie sulle regioni settentrionali. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 25; Trento 12, 24; Trieste 15, 22; Venezia 14, 21; Milano 14, 24; Torino 13, 22; Genova 14, 21; Bologna 15, 23; Firenze 11, 24; Pisa 12, 23; Ancona 18, 22; Perugia 13, 22; Pescara 12, 22; L'Aquila 10, 22; Roma 15, 26; Campobasso 12, 21; Bari 13, 23; Napoli 10, 25; Potenza 9, 22; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 22; Palermo 14, 23; Catania 12, 23; Alghero 13, 25; Cagliari 11, 21.

ATTUALITÀ DEL BELLI

La parlata dei romani «non è un dialetto e neppure un vernacolo della lingua italiana», dice Giuseppe Gioachino Belli, «ma unicamente una sua corruzione». Dunque, un'altra lingua nella lingua nazionale, generata da sè, e il Belli la mortifica di dispregiativi, l'uno più sferzante dell'altro (abietta, buffona, guasta, corrotta), con lo stesso animo, però, di chi ingoffi di vili panni la donna amata, per evitare ogni sguardo o contatto.

Gioachino (è il suo quinto nome di battesimo, ma ha la precedenza assoluta sugli altri, accoppiandosi tutto al più col primo, Giuseppe), Gioachino coglie quella lingua in Trastevere, in bocca ai «greve» di Montefiore o di San Cosimato, con lo stesso impegno e lo stesso gusto dell'etnografo odierno, dislocato in ogni più riposto lembo d'Italia, e intento a incidere sul nastro magnetico le «maggiaiole», i «vòceri», i «cturis».

Una lingua nuova, assunta con rigoroso riguardo alla sua natura fonetica lessicale sintattica, a cui, per guadagnarsi diritto di cittadinanza dall'Alpi al Lilibeo, manca unicamente (ma non la vagheggia affatto) una bocca toscana. Gioachino se ne serve per scrivere la sua Commedia (Commedione l'ha chiamata Antonio Baldini), dove tagliare fuori purgatorio e paradiso (il riscatto o il premio), per lasciarvi il solo inferno, e ficcare inzeppare martoriare nelle sue bolge arroventate una plebe scarna e lurida, ma vociante e come paludata 'n un sontuoso turpiloquio. I dannati di Dante sono anime rivestite di sembianze umane, e, avari, prodighi, ghiottoni, barattieri, sodomiti che siano, scontano in un inferno «di là» quanto hanno goduto in vita. I dannati di Gioachino sono vivi, indossano i loro panni attuali, e s'agitano in un inferno «di qua», vero e non allegorico, vero e istorio.

Aspro come Dante e Gioachino, petroso come Michelangelo (l'idea del monumento che intende elevare alla plebe di Roma dà un algore di pietra ai sonetti), amaro come Leopardi (non l'amarezza, si badi bene, dell'uomo deforme che chiede alla morte la liberazione dai suoi affanni; ma dell'uomo sano, vigoroso, che sa benissimo di dover soggiacere per un'intera vita a quegli affanni).

Verseggiatore «fanne», quando scrive in italiano, Gioachino, nell'affrontare la sua lingua «buffona», diviene stringato controllato misurato. Apposta sceglie il sonetto, ripudiando la cantica in terza rima dell'accademico «tiberino» o la selva di ottave alla quale s'era affidato il primo poeta romanesco, considerando i vari Titta e Jacaccio e Mengaccio, i «ghiaddi» della Roma seicentesca, alla stregua di Orlando o di Rinaldo. Sceglie il sonetto come il metro più adeguato alla satira e alla pittura d'ambiente e alla ribellione sociale. Un sonetto squadrato e sbozzato appena, un «selcio» romano, ma solido e perenne, pronto a inserirsi nella Commedia come un «selcio» si inserisce a colpi di «mazzabecco» nel tessuto del selciato.

Un poeta sempre attuale, e lo dice la fortuna dei Sonetti a cura di Giorgio Vigolo, stampati nel 1952 da Mondadori e ristampati oggi. 2279 (dico: duemiladuecentosettantanove) sonetti. Moltiplicateli per quattordici, considerate che molti hanno la coda, e arriviamo a un totale di 32.108 versi, roba da subissare Dante e Petrarca e Ludovico uniti insieme.

Qui, nell'edizione mondadoriana, i sonetti si susseguono l'un l'altro secondo una numerazione critico-cronologica che riassorbe i trecentosessanta finali del Morandi nell'edizione Lapi, e accoglie i centoventino ritrovati da Pio Spezi, tutti riprodotti diplomaticamente, con una grafia «diacritica», la quale, senza alcun segno diacritico, ma col semplice raddoppio di consonanti e aggiunta di lettere alfabetiche, riesce a riprodurre fino alla più labile sfumatura la fonetica di questa lingua parlata nella cinta d'Aureliano intorno al 1835, quando i romani erano in tutto centocinquantamila.

Hanno stupidito, all'uscita di questa edizione, quanti vorrebbero il Belli volgarizzato (magari al modo sciatto o arbitrario o approssimativo di alcune silloge), sfrondato, e tagliente e repulsivo, e tagliare sfrondamenti del Belli che conduce lui.

Giorgio Vigolo ha premesso al poema una sua ampia introduzione, e ha dato a ogni sonetto un piedistallo di glosse, esaltando così il Belli, ma mettendo in luce anche il suo tempo. Un'edizione luminosissima di stampe, litografie, acqueforti, a sanguigna e a colori: un invito perentorio a rileggere il Belli, non più tra le maglie della censura pontificia, non più trascelto, silloggizzato, scompartito secondo i vari temi in tanti barattoli, ciascuno con la sua etichetta: «Storia sacra», «Preti, frati e monache», «Papa Gregorio», «Arti e mestieri» eccetera eccetera; ma un Belli «totale», restituito alla sua dignità, alla sua lezione, al suo spessore di selciato romano.

Una lettura non facile, siamo d'accordo, proprio per la molteplicità di sentimenti e lineamenti assunti dal poeta, che si preoccupa di cancellare ogni minimo indizio utile a rivelare le origini soggettive del suo cosmo poetico, per oggettivarsi in una moltitudine di personaggi, lasciando la mitra del papa o la porpora del cardinale, per la ruota del «vascellaro» o lo «spadinco» del macellaro. Volta a volta, giacobino e «ultra», bestemmiatore e pisciacquasanta, puritano e libertino. E, nello stesso calderone, mischiati con lo stesso mestolo, teologia e cronaca quotidiana, satira e demonismo, sentimento della famiglia e oscenità, versetti evangelici e pasquinate: pronto a passare dalla pittura fiamminga al «fumetto», dalla scultura a tutto rilievo al bollettone teatrale o alla semplice nomenclatura: pronto a soffocare in sè le voci dei suoi parlanti (duemiladuecentosettantanove parlanti, uno per sonetto) facendole rifluire in un parlante unico, plebeo tipo, e per questo più sboccato e irriverente e turpe del dovuto.

Un febbrone poetico che dura dal 1830 al '49, con una punta di quaranta gradi qua e là; poi, sempre più fiacco, meno ossessivo, fino a decadere in una semplice alterazione di polso. Viene, con la vecchiaia, il periodo dei dubbi, scrupoli di coscienza, rimorsi. Gioachino odia i suoi sonetti, al punto di legarli insieme (come a dire che non possono andar disgiunti l'uno dall'altro, che costituiscono una untà indissolubile), e chiuderli nella cassetta, e affidarli al monsignore amico, libero questo di bruciarli.

L'incontro di Gioachino con la lingua romana è un capitolo chiuso: come se quella lingua, dopo aver corso e spumeggiato per vent'anni, si fosse all'improvviso inaridita, lasciando il suo letto a un italiano d'accademia, semplice fino allo squallore. Stanco, sfiduciato, malazzato, Gioachino s'abbandona nella poltrona di casa Mazio, butta via la «camiciola» del «greve» per indossare la zimarra del piccolo borghese, amico della vita comoda. Un doppio rosario, contrappuntato dalle voci dei nipotini, allevia il peso e lo sconforto delle ore vuote; ma, per quanto allunghi il naso, non gli giunge il puzzo di fumo dei sonetti bruciati. Grazie al monsignore di specchiata intelligenza, i sonetti sono salvi (forse, da quella materia laida che sono, avrebbero schivato anche il fuoco), e vengono dati alle stampe, la prima volta, a cura del figlio Ciro, e poi tante altre volte, fino a questa riedizione mondadoriana che abbiamo sotto gli occhi.

Una «rilettura» utilissima che ci permette di penetrare meglio il Belli, assorbirne gli umori più segreti, e renderci conto come, oggi, uscito dal suo angusto e sordido rione, passato ponte, sia in grado di parlare, con la voce della grande poesia, a tutti gli italiani.

Mario dell'Arco

Inizierà il 28 maggio il rallye Milano-Napoli

Milano, 19

Un rallye automobilistico tra Milano e Napoli, avente lo scopo di stabilire un ponte ideale tra la metropoli lombarda e la città partenopea all'insegna della simpatia e dell'affetto, si svolgerà, con inizio giovedì 28 maggio, per iniziativa del «Club Napoli», con la collaborazione dell'«Automobile Club» di Milano e dell'Associazione della Stampa napoletana e sotto il patrocinio dei giornali «Il Corriere Lombardo» di Milano, e il «Mattino» e il «Corriere di Napoli».

Il raid ripeterà, in senso inverso, quello organizzato tre anni or sono, con i medesimi intendimenti, dai giornalisti napoletani e dal «Club Napoli» e che portò, nella nostra città, una lunga carovana di macchine avente a bordo personalità del mondo artistico, culturale e professionale partenopeo. Prima tappa sarà Viareggio, poi Formia, via Grosseto, e, infine, la sera di sabato 30 maggio, la carovana giungerà a Napoli, dove sono previsti grandi festeggiamenti ed una serie di manifestazioni con la premiazione dei partecipanti al raid, che sono già moltissimi.

Fredric March è arrivato a Londra con la moglie, l'attrice Florence Eldridge. Egli interpreterà per la Televisione britannica i Racconti di Charles Dickens che verranno presentati fra breve

Oggi verrà rievocata la battaglia di Montebello

Roma, 19

La battaglia di Montebello del 1859 sarà rievocata, domani mattina, con una cerimonia sullo stesso luogo in cui riposano i resti dei caduti nel fatto d'armi. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, che avverrà alle 10.30, l'Ordinario militare, Mons. Pintonello celebrerà una messa. Quindi, dopo i discorsi che pronunceranno i rappresentanti dei Governi italiano e francese, il gen. Raffaele Cadorna terrà la commemorazione ufficiale.

Seguirà l'inaugurazione del nuovo parco nel quale sono custoditi monumenti, lapidi e cimeli dell'epoca; quindi un corteo si recherà a deporre alcune corone in memoria dei cavalleggeri.

A Pavia è stata intanto allestita, nelle sale del castello Visconteo, la mostra commemorativa 1859-1860 che raccoglie cimeli storici del periodo risorgimentale, da Montebello al Volturno. Durante la cerimonia per l'inaugurazione ufficiale che avverrà domenica 24 maggio verranno consegnate alcune ricompense al valore.

UNA SUPERPOTENZA SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

Pericoloso per gli stessi russi l'esperimento delle «Comuni del popolo»

Il comunismo cinese sta inquadrando in una società statizzata le plebi agricole - In nessun conto l'individuo e la vita familiare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, maggio

Wang Feng-shu è una ragazza di 17 anni ed è capo battaglione di una delle «Comuni del popolo», vale a dire, dirige il lavoro, gli sforzi e le esistenze di 1595 tra uomini, donne e bambini. Sembrerebbe impossibile poter affidare tale lavoro ad una ragazza così giovane, ma la Cina è il paese dei giovani, in quanto i giovani dànno il massimo affidamento per la loro fede cieca nel sistema comunista.

L'unica cosa vecchia nella «Comuni» è il significato del suo nome: proprietà di tutto da parte di tutti. L'idea è tanto degna di venerazione quanto Carlo Marx ed è la più rivoluzionaria che sia mai stata applicata in un paese, compresa la patria del comunismo. La Russia stessa non ha osato mettere in pratica il sistema delle «Comuni», perchè il suo popolo semioccidentalizzato non l'avrebbe tollerato.

Ma anche in Cina si è dovuto «correggere» e «rettificare» sia la dottrina sia la pratica delle «Comuni», escludendo dall'esperimento i centri urbani, specie quelli industriali avendo la classe operaia chiaramente dimostrato forti resistenze contro l'adozione di turni di lavoro di 12 ore giornaliere senza corrispondente compenso materiale.

L'esperimento prosegue nelle campagne, con qualche rettifica, quale quella di rispettare alcuni diritti elementari come il riposo, il vitto sufficiente, lo alloggio più confortevole, un salario corrispondente.

La «Comune» nella sua prima realizzazione, significava l'annullamento della individualità e anche della vita familiare.

Il «Comitato centrale cinese», in dicembre, dopo profonde e lunghe discussioni, si è convinto che, così come era stato affrontato l'esperimento, poteva trasformarsi in un errore fatale anche per il futuro stesso del «comunismo cinese» e dispose rettifiche e affermazioni di notevole portata.

Le «Comuni» formano tuttora una tremenda rete che ricopre l'intero paese, costringendo i cinesi ad essere contemporaneamente tre cose diverse: contadini, operai e soldati. In altre parole, quando si deve raccogliere il grano, si va nei campi; se c'è richiesta di lingotti di ferro, si va agli altiforni, e tra i due lavori, s'impara a maneggiare il fucile.

Si è costituito, in questo modo un sistema di società completamente nuovo, dove tutti si sentono perfettamente uguali e sullo stesso livello. Ogni adulto riceve da 1 a 3 yuan al mese, però la «Comune» provvede gratuitamente al cibo, alla casa, al vestiario, alle cure mediche e all'istruzione.

Nella «Comune», tutto appartiene allo Stato e ai singoli viene riconosciuta la proprietà dei soli abiti che indossano, del letto sui cui dormono, dell'orologio e della bicicletta.

Su basi militari

La prima «Comune-pilota» fu istituita all'inizio del '58 nella provincia dell'Honan. La cosa più incredibile ma comprensibile in questa Cina che ha una fretta isterica di svilupparsi, è che il 98% dell'intera popolazione rurale, cioè 500.000.000 di persone, a fine novembre dello stesso anno, viveva già suddiviso in 25.000 «Comuni», organizzate su una «linea militare».

Ho conosciuto Wang Fenshu a Schanghuang, una «Comune» della contea di Hsushui, nella provincia di Hopei. Quella «Comune» comprende 40 villaggi e una popolazione di 56 mila abitanti. Feng-Shu, una ragazza piuttosto graziosa, è proprio uno degli «ufficiali» poichè ogni «Comune», per ragioni organizzative, è raffrontata a un reggimento e divisa in diverse compagnie. Feng-Shu comanda la raccolta del grano. Il raccolto, disse ella, era di ben sette volte maggiore a quello dell'anno precedente, grazie ai miglioramenti dell'irrigazione, all'aumentato uso dei fertilizzanti e, soprattutto,, «all'entusiasmo del popolo».

Che questo entusiasmo sia generale lo ha escluso anche il Comitato centrale cinese, ma nelle campagne la gente sembra contenta di lavorare a questo modo e disposta ad accettare i benefici della vita nella «Comune», che se toglie l'individualità all'esistenza (sentimento occidentale che non ha alcuna validità in Oriente dove la fame è la parola d'ordine), ripaga con la sicurezza.

Fen-Shu mi presentò un contadino di nome Wu Lo-ming, un uomo magro, di circa 45 anni. E' ovvio che, attraverso un interprete comunista, non sarei stato in grado di comprendere se Wu era convinto di quel che diceva o pensava, ma egli mi raccontò semplicemente la sua storia. Dieci anni fa lavorava alle dipendenze di un padrone. Quando i comunisti andarono al potere, espropriarono la proprietà e la divisero in piccoli appezzamenti. Egli ne ricevette uno e incominciò a lavorare per conto proprio. Poi ci fu la collettivizzazione, e Wu e i suoi vicini misero in comune i loro sforzi, ma la produzione rimase sempre limitata. La «Comune» subentrò, alla fine, e organizzò Wu e gli altri in un vasto e complesso apparato.

La differenza più importante è questa: mentre una cooperativa si concentrava sull'agricoltura, la comunità oggi comprende, industria, commercio, trasporti e tutte le attività che possono essere svolte da una comunità autosufficiente.

Che cosa pensa Wu del fatto che una volta possedeva della terra e ora non ha più nulla, nemmeno un carro o un maiale? Wu mi risponde che è felice, perchè non ha più nulla di cui doversi preoccupare. Questo, per il momento, è, secondo i cinesi, il grande vantaggio della comunità. Wu pranza nella sala da pranzo della «Comune» (sua moglie troppo occupata nei campi, non cucina più in casa), ritira i due vestiti all'anno che gli spettano (fatti nella sartoria stessa della comunità) e sa che, quando sarà vecchio, avrà un ricovero.

Tutto ciò potrà sembrare piuttosto deprimente agli occhi degli occidentali. Il ricovero dei vecchi non è, per esempio che un villaggio di capanne con pavimenti di fango. Ma, una volta, i vecchi che non avevano figli che si prendessero cura di loro, non avevano neppure un pavimento di fango e chiedevano l'elemosina per le strade. Il cibo che Wu divide con altre 500 persone consiste principalmente in cavolo e altri ortaggi. La carne di maiale si mangia solo due volte al mese, ma prima, anche secondo gli occidentali che hanno conosciuto le condizioni della vecchia Cina, la carne veniva mangiata dai contadini, non più di due volte l'anno, in occasione di grandi feste.

Una questione spinosa

Dieci anni fa non v'era alcuna attività industriale a Shanghuang: ora i contadini hanno allestito piccoli impianti per la produzione dell'alcool e dell'acido solforico e fabbricano rozzi strumenti di lavoro, con il ferro che essi stessi fanno fondere estraendolo dai minerali che provengono dalle montagne vicine. E' il primo passo verso l'industrializzazione. Wu, analfabeta fino ad oggi, frequenta anche una scuola serale.

Attualmente Wu e sua moglie dividono una capanna con due altre famiglie. Ma fra un anno o due quando gli edifici saranno pronti, vivranno tutti negli alloggiamenti collettivi. Pare che a Wu la cosa non dispiaccia — se porterà con sè maggior sicurezza. Ma e i bambini? Ecco una questione spinosa, che potrà forse far crollare lo intero sistema delle «Comuni».

Anche questo vecchio novantenne è stato «inquadrato» dalle autorità cinesi nel sistema di collettivizzazione delle «Comuni»

Già oggi i genitori vedono a malapena i loro bambini. Mentre essi se ne stanno nei campi o nelle fabbriche dalla mattina alla sera, i piccoli stanno negli asili o nelle scuole. Ciò è contrario al tradizionale modo di vivere cinese, quando almeno le madri stavano a casa a curare i bambini. Ora negli asili delle «Comuni» ci sono vecchie balie e le mamme sono fuori nei campi, mobilitate nelle brigate di lavoro, intente a raccogliere patate o a modellare rozze vanghe ed aratri. I bambini più grandi saranno poi inviati in collegi, così che i loro genitori li vedranno ancora più raramente.

«La famiglia — dice Wang Feng-shu, la comandante di battaglione, con il fervore che si nota in tutti i comunisti giovani — non ha più valore come unità base della società, almeno dal punto di vista economico. La "Comune" provvede a tutte le necessità».

Ma socialmente? E' dunque un tentativo di disintegrare la unità familiare? Nessuno lo sa. Gli occidentali dicono che la «Comune» si tramuterà, nel prossimo stadio, in un semplice allevamento nel quale lo Stato educherà i bambini nella maniera che riterrà più adatta, così da foggiarli nel modo più conformista possibile.

Altri sostengono che ciò è impossibile, perchè i contadini cinesi, per docili che siano, non tollereranno questa violazione del fondamentale sentimento della famiglia.

La questione essenziale è questa: quanto tempo passerà prima che il desiderio della proprietà privata ricominci a serpeggiare fra i componenti delle «Comuni»? E' normale che un cinese, anche se prima viveva al livello della più estrema povertà, accetti l'annullamento completo della personalità individuale? E una domanda ancora più grave è se lo Stato riconoscerà i sintomi del malcontento e modificherà i suoi sistemi, prima che il comunismo distrugga se stesso.

Zappa e fucile

Le risoluzioni del partito comunista cinese, prese in dicembre dopo lunghe discussioni e rese note dopo l'annuncio delle dimissioni di Mao Tse-tung, invitano a moderarsi nei metodi e nei tempi, senza però rinunciare alle «Comuni» e ai suoi obiettivi economici.

Intanto, almeno nelle campagne, non vi sono palesi segni di malcontento. Le prossime generazioni sono già irreggimentate, in modo che cresceranno convinte che la vita è proprio così, come viene presentata loro. In un giardino di infanzia ho visto, accanto a giocattoli più banali, un mucchio di fucili di legno. I piccoli, dopo un rigido programma di «giochi nella Comune» eseguono tutti i giorni le loro esercitazioni militari. In mio onore cantarono due canzoni. Una era intitolata «Formosa deve essere liberata», l'altra, cantata a voce spiegata, era «Il socialismo è il meglio...».

I padri e le madri, a loro volta seguono i corsi di esercitazioni militari, al ritorno dalle fabbriche e dai campi.

Le madri, armate di carabina, marciano cantando «Portiamo i fucili e proteggiamo il nostro paese». Lo slogan delle «Comuni» è «Una mano sulla zappa, l'altra sul fucile». Il tutto è piuttosto spaventoso a vedersi.

Gerald Clark

Due attrici fanno uno spuntino durante una pausa nella lavorazione di un film sulle «Comuni». La produzione teatrale e cinematografica cinese è rivolta tutta all'esaltazione del lavoro

UN LINGUAGGIO NUOVO CHE PIACE AL PUBBLICO

Per il cinema francese questo è l'anno dei giovani

Il successo di «Les cousins» ha rivelato la forte personalità di Claude Chabrol

Parigi, maggio

Nel cinema francese il millenovecentocinquantanove sarà ricordato come l'anno dei giovani, quell'anno in cui «la nouvelle vague» ha preso non solo coscienza delle proprie possibilità ma forza e coraggio per intraprendere una revisione delle esperienze cinematografiche del passato. E' di ieri il trionfo del film di Truffaut a Cannes, è di qualche mese fa il grande successo ottenuto dai due film «Le beau Serge» e «Les cousins». Autore di questi due ultimi è un giovanotto occhialuto di ventisette anni, figlio di un farmacista e studente di lettere, e regista di nome oramai. Il suo infatti, Claude Chabrol, è citato continuamente dalla stampa locale e dev'esserlo anche dal pubblico se «Le beau Serge» raggiunge una carriera, non prossima ad esaurirsi, di tre mesi di programmazione e «Les cousins» imboccano quella del secondo mese.

Spregiudicato, intelligente, uomo del proprio tempo, Chabrol ha capito che il pubblico aveva bisogno di un «soggetto» in cui credere, aveva necessità di «nuovi volti» che si calassero in sala, senza che la barriera del mito intervenisse ad ogni sequenza; scegliendo degli attori quasi sconosciuti il giovane regista ha inferto un colpo duro a certo cinema. I due giovani attori che lo hanno aiutato e che si son dimostrati degni della fiducia del regista sono Gérard Blain e Jean Claude de Brialy, ancora due leve interessanti del cinema francese assieme Jean Pierre Mocky, autore anche lui a soli ventisei anni di un film intelligente, «Les dragueurs».

Gérard Blain era stato scoperto dal regista Cayatte, e per la sua regia aveva interpretato uno dei personaggi di «Prima del diluvio»; nel 1955 Julien Duvivier lo aveva accostato a Jean Gabin e a Danièle Delorme in «Le temps des assasins», e il giovane attore se l'era cavata brillantemente. In Italia Bolognoni lo aveva chiamato per recitare in «Giovani mariti». Egregi successi codesti, ma in alcuno di questi film Gerard Blain aveva potuto mettere in risalto la propria personalità più vera, che è quella drammatica. Infine nel «Beau Serge», Chabrol gli offriva la possibilità di creare un personaggio completo, un piccolo alcolizzato di campagna, impatanato nel proprio vizio come un rospo nel fossato. Gérard Blain è per le ragazzine francesi un personaggio alla James Dean, con qualcosa di più volitivo negli atteggiamenti e nella stessa recitazione.

Piovono le offerte

Dal canto suo, Jean Claude Brialy, già notato in un film con Darry Cowl, è il tipo del francese intelligente e un po' sorpreso dal proprio charme, e sa come ha dimostrato nei due film citati recitare due differenti personaggi con la stessa intensità, portando all'uno la accorata nostalgia del bene, all'altro il freddo cinismo del «tricheur», vanesio a forza di essere spregiudicato. Oggi tutti propongono contratti su contratti ai due attori e al giovane regista, e la stampa cinematografica si sta chiedendo se l'anno dei giovani non sarà poi l'anno dei fuochi di paglia. Ma il successo di Truffaut a Cannes comprova che qualcosa sta muovendosi nell'arte cinematografica, che i Carné, i Duvivier, i Cayatte e i Renoir sono prossimi a mettere i loro progetti in un cassetto. Il loro linguaggio attuale è soltanto una scrittura di mestiere, parla poco o niente alla sensibilità e al gusto degli spettatori. Lo comprova l'ultimo film di Duvivier, «Marie Octobre» considerato da tutti come un polpettone di cattiva cottura.

Nel «Beau Serge», assieme ai due giovani, si è rivelata anche una ragazza, Bernadette Laffont, moglie di Gérard Blain. Nel ruolo di Marie, Bernadette Laffont ha proposto un nuovo tipo di «star»: sensuale ma senza complicazioni, ingenua ma senza quella tintarella di civetteria, istintiva ma non insensata. «Les cousins» hanno lanciato Juliette Mayniel, definita ormai «i più begli occhi di Francia». In realtà gli occhi di Juliette sono stupendi: grandi, esprimono una dolcezza consumata dalla passione; limpidi, sanno mutarsi con naturalezza; sono gli occhi della purezza e della carnalità. Juliette Mayniel e Bernadette Laffont, non superano di cinquant'anni in due. «Le beau Serge» è stato prodotto a spese di Chabrol. Lui stesso a proposito di questo film confessa: «Spesso quando un giovane vuol fare un film per la prima volta, deve subire dei comandi. Non è stato il mio caso: disponevo di una certa somma, ne approffittai per «girare», con attori di mia scelta», da un soggetto mio, un film capace di superare le difficoltà di un budget limitato. Il resto non fu che preparazione minuziosa. Partimmo per il mio paese natale la prima settimana di dicembre con 21.000 metri di pellicola. Al nostro ritorno — i primi di febbraio — il film era finito. Due mesi di montaggio, mezz'ora di sincronizzazione. E sono felice di aver finito il mio primo film».

E' una storia basata sul tema dell'amicizia, e come tale è una semplice storia di tutti i giorni. «Le cousins» saranno un seguito ideale al «Beau Serge». Non si tratterà più del cittadino che torna al suo paese di campagna e cerca, in nome dell'amicizia, di salvare l'amico contadino; questa volta avremo il cugino di campagna che viene in città... I soggetti dei film di Chabrol sono semplici, la realizzazione è stata definita dalla critica «di intonazione balzacchiana». Nel primo film troviamo tutti i temi e anche tutti i «tics» di Chabrol: «François Bayon (J. C. Brialy) non era ritornato nel suo paese, nella Creuse, da dieci anni. Le necessità d'una convalescenza dopo una malattia polmonare ve lo riportano e la prima domanda che egli pone a chi lo conobbe bambino, è «Dov'è Sergio?». Sergio era stato il suo miglior amico, il suo solo amico. Tra i giovani di campagna, Sergio era aureolato di gloria: era il più intelligente, il più «dotato». François ripensando a lui lo vedeva architetto o medico. Michele racconta a François che Sergio ha sposato Yvonne, la figlia maggiore dei Glomaud, dopo averla compromessa. Il figlio è nato morto. Ma Yvonne attende nuovamente un bimbo e Sergio non smette di bere. La figlia minore dei Glomaud, Marie, che ha sedici anni, è una ragazza leggera che non ci mette molto per cadere tra le braccia di François. Costui però non ha che un pensiero: aiutare Sergio. Dal lato suo Sergio sente il bisogno di spiegare la propria decadenza a François. I due uomini ritrovano l'amicizia di un tempo. Ma scoppia il dramma: Maria è violentata dal vecchio Glomaud. La responsabilità incombe indirettamente su François. Era stato lui a ripetere di continuo al vecchio Glomaud che Maria, come si pensava in paese, non era sua figlia. Sergio e François si scontrano. Sarà François a soccorrere Yvonne presa dalle doglie, Sergio non è in casa. François lo troverà ubriaco fradicio, addormentato in un fossato, coperto di neve. Lo riporta a casa, lo mette sotto il rubinetto dell'acqua, gli versa un secchio di neve sul capo per fargli passar la sbornia. Infine Sergio potrà vedere, sereno, il volto del figlio appena nato. Alle gocce d'acqua della doccia improvvisata si aggiungono le lacrime. Volgendosi, vedrà François addormentato in un angolo, contento». Superficialmente, il soggetto è quello di un dramma a forti tinte, senza risparmio di effetti e di colpi di scena. Ma da una materia tanto scheletrica, Chabrol ha tratto un film vivo, appassionato, ricco di pregi e di inventiva.

Assieme a Truffaut, a Mocky, a Vadim, Claude Chabrol rappresenta oggi realmente «la nouvelle vague», la nuova ondata, e chissà che da questa ondata non resti sulla spiaggia qualche prezioso frammento di vita attuale. Del resto non solo questi giovani si interessano ai loro coetanei; i registi più famosi caricano le loro vecchie armi con temi che riguardano da vicino le nuove generazioni: Cayatte con «Prima del diluvio», Carné con i famosi, troppo famosi «Tricheurs», Claude Autant Lara con «Le regates de S. Francisco (tratto dall'«Onda dell'incrociatore di P. A. Quarantotto Gambini), e ultimo il regista de «Il diario di un parroco di campagna», Robert Bresson, che attacca i problemi del momento con «Le pick poket» (Il borsaiolo).

Sulla stampa parigina è apparso l'annuncio che Bresson, abbandonato «Lancillotto», cercava tre giovani studenti per il suo nuovo film. Tre giovani che non abbiano mai fatto del cinema, precisava il trafiletto. Incuriositi, abbiamo voluto veder da vicino questi aspiranti-divi. In una villetta in riva alla Senna (la villa del produttore, a quanto pare), nel parco un centinaio di ragazze e di giovani aspettavano il loro turno. Nessuno di loro s'era posto la domanda «qual è il problema di questo giovane che diventa borsaiolo quasi per caso?». No, incuranti della problematica di un Bresson aspettavano soltanto di mettere in mostra le loro più o meno doti fisiche, la foto tenuta stretta in tasca e le ragazze di mostrar gambe e vestito. Un autentico campionario! In prima fila uno stormo di ragazzine infiocchettate nelle gonne come mosche nella melassa; poi un biondino in blue jeans, spettinato e giubbone di cuoio, ma lo licenziarono subito. Per un altro film, ritorni! gli dissero. Nascosto al centro, il giovane di buona famiglia, tutto brillantina e cravatta e forse scarpe. Il cervello era più nelle foto che teneva in mano che nella scatola cranica. C'era l'intellettuale, il piccolo impiegato dai denti guasti, il brutto di professione e il ragazzino del liceo con un volume di Pasternak sotto l'ascella. Nel coro delle voci, anche diverse lingue: soprattutto tedeschi.

Aspiranti dive

Le ragazze giungevano, il più delle volte, accompagnate dalle madri. Ne arrivò una, bella quanto timorosa, sospinta in avanti dall'ombrellino ambizioso della madre. Queste madri portano a spasso le loro figlie come barboncini di lusso, le pettinano, le coloriscono ad arte come pupattole e rimpiangono di non essere loro le sedicenni cercate dal produttore e dal regista per quel film. Circondata da una siepe di teste ultima-moda, c'era una ragazza mora, la cui bellezza era l'unica cosa positiva in quel trambusto. Alta, fresca nel suo vestito a volants, azzurro a bolle, poteva certo essere la protagonista del film: non aveva nessuna affettazione nel riso, nè smenolature nel muoversi; semmai un piglio nervoso, uno scatto del collo cui faceva compagnia quello delle gambe. Era bella come sanno esserlo le ragazze francesi: quasi con cortesia e con molta, molta femminilità. Scomparve nell'anticamera della società di produzione, e dal cancello ne arrivò un'altra, stavolta in compagnia dell'innamorato. Forse sognavano di vivere il loro episodietto d'amore anche sullo schermo. Lo studente leggeva il suo libro di successo, e noi per quel giorno decidemmo di occuparci di cose più serie, anche se non altrettanto divertenti.

Sergio Miniussi

TURISTI SOVIETICI in visita a Roma

Roma, 19

Un gruppo di 435 turisti sovietici è giunto oggi alla stazione Termini in treno da Napoli. I turisti che sono andati ad alloggiare in vari alberghi della città erano sbarcati ieri nel porto di Napoli provenienti da Odessa.

CRONACA DELLA CITTA'

RIPRESI I LAVORI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

La decurtazione del bilancio nella preoccupata eco al Comune

Commosso omaggio al prof. D' Este - Problemi di viabilità
Acquistato il terreno per la nuova scuola di via Vasari

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri sera la normale attività dopo un periodo di pausa di tre settimane; l'ultima seduta consiliare si era infatti svolta il 27 aprile, quando venne approvato il bilancio di previsione per l'esercizio in corso. La riunione di ieri si è svolta nell'ambito della normale amministrazione, dedicata a numerose risposte degli assessori su problemi in precedenza sollevati, ad alcune interrogazioni e a varie delibere. E' mancata la discussione sulla mozione riguardante la situazione e la struttura del Centro sviluppo economico; il dibattito sull'argomento è stato rinviato per la assenza del consigliere Lonza, firmatario e presentatore della mozione.

In apertura della seduta il Sindaco dott. Franzil ha fatto numerose comunicazioni, per informare il Consiglio dell'attività che l'amministrazione comunale ha svolto in questo periodo di sosta; egli ha riferito in modo particolare sui contatti avuti con il Sottosegretario on. Scalfaro in sede romana e con i Ministri di Grazia e Giustizia, on. Gonella, dello Sport, sen. Tupini e dei Trasporti, on. Angelini in occasione delle loro recenti visite a Trieste. Inoltre, durante il viaggio compiuto dal dott. Franzil in Olanda, quale componente della delegazione governativa italiana invitata alle celebrazioni promosse dalla Croce rossa olandese, il Sindaco ha avuto occasione di contatti con il Ministro della Sanità sen. Giardina. Ha poi annunciato la prossima visita del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni — che sarà a Trieste domenica — e quella successiva del Ministro del Commercio, on. Colombo.

Con particolare interesse il Consiglio ha ascoltato la breve relazione che il Sindaco ha fatto in merito agli interventi svolti in riferimento alle preoccupazioni sorte in sede parlamentare circa la ventilata decurtazione del bilancio autonomo di zona. La questione — ha detto il dott. Franzil — verrà definita in sede parlamentare. Gli interventi sono stati effettuati per ribadire la necessità che si mantenga lo stanziamento per il bilancio di zona quanto meno sul livello precedente, perchè le condizioni dell'economia cittadina non possono consentire una qualsiasi decurtazione.

Ancora il Sindaco ha con nobili parole commemorato il prof. Almerico D'Este, ricordandone la figura di uomo e di scienziato, di patriota e di chirurgo insigne ed esprimendo il vivo sentimento di cordoglio e di rimpianto della città e della amministrazione comunale, di cui l'estinto fece parte, per la scomparsa di uno dei suoi figli più cari e benemeriti. Ha ricordato due importanti punti di contatto nella vita dello scomparso con il Comune: fu una borsa di studio offerta dal Comune che permise al giovane dott. D'Este di recarsi a Vienna, alla scuola del famoso prof. Ghersuni per conseguire la specializzazione; dal 1949 al 1952 fu consigliere comunale per il «Blocco nazionale». Commosse parole di omaggio sono state pronunciate anche dal cons. Tagliaferro (MSI).

Il Consiglio comunale ha approvato l'acquisto della partita tavolare 10620 di Trieste-città per la costruzione della scuola di via Vasari. Si tratta di una area di 1105 mq., acquistata per l'importo di 20 milioni di lire e che rappresenta il secondo dei tre lotti in cui è stata suddivisa l'area occorrente. L'acquisto del terzo lotto sarà perfezionato fra breve.

E' stato ancora approvato lo acquisto di un immobile di Rozzol e l'esecuzione di opere di sistemazione della spiaggia dei due complessi balneari comunali di Barcola chiamati «Topolino», con una spesa di un milione 828 mila lire, per la pulitura del fondo sul quale il moto ondoso del mare ha trasportato una grande quantità di detriti e materiale vario. Nell'occasione il cons. Teiner (PSI) ha richiesto l'apertura ai bagnanti della spiaggia sita oltre il secondo bagno di Grignano. L'assessore ai lavori pubblici Geppi, in sede di replica, ha brevemente ricordato che il Comune ha elaborato un vasto progetto per la sistemazione balneare di Barcola (spesa di circa 100 milioni di lire).

In sede di interrogazioni il cons. Coloni (DC) ha prospettato le preoccupazioni degli abitanti nello stabile di via Molino a Vento 35, per la minaccia di crollo dell'attiguo edificio di via del Muraglione 6, attualmente disabitato. Ha chiesto un sollecito intervento per la sistemazione delle quattro famiglie che vi abitano. L'ass. Geppi ha riferito che alla precaria situazione statica dell'edificio di via Molino a Vento 35 l'amministrazione comunale è da tempo interessata; sono stati effettuati numerosi sopraluoghi e anche il Genio civile ne ha eseguito un paio. Bisogna per prima cosa provvedere a una sistemazione statica che scongiuri ogni pericolo di crollo e poi provvedere per le famiglie. La amministrazione comunale ha proposto lo sgombero dell'edificio, anche perchè precarie sono le condizioni degli stabili di via del Muraglione 4 e 8 che formano tutto un complesso edilizio. Sull'argomento è intervenuto anche l'assessore all'assistenza Gasparo il quale ha riferito sull'azione intrapresa dal Comune per l'assistenza alle famiglie allogate nei due edifici.

Sempre nella prima parte della seduta il Prosindaco prof. Cumbat ha riferito su alcuni problemi in materia di viabilità cittadina (disciplina del traffico in via dell'Istria angolo via Ponziana, zone pedonali, provvedimenti per il viale Miramare) ed ha fornito alcune precisazioni sull'orario di apertura delle panetterie. Il cons. Puecher (PSDI) ha chiesto l'annullamento del concorso interno per dipendenti comunali per 44 posti di applicato di terza classe (definendo arbitrarie alcune decisioni di esclusione di cinque candidati prese dall'ufficiale sanitario) e infine la cons. Bernetic (PC) ha lamentato un singolare episodio avvenuto domenica a Prosecco, dove è stato proibito l'uso della lingua slovena in una manifestazione sportiva. Il Consiglio ha poi respinto l'inclusione nell'ordine del giorno di una mozione di protesta contro le installazioni di rampe di missili nell'Alta Italia, presentata dal PSI. Hanno votato contro DC, PRI, PLI e MSI; in favore PC e PSDI; astenuti UT, FI e MUIS.

Compensi al personale del Lloyd Triestino

A seguito dell'interessamento della sezione triestina del Sindan e del segretario generale dott. Auricchio, la direzione del Lolyd Triestino ha disposto il pagamento a favore del personale di camera e famiglia, di un'ora giornaliera di compenso lavoro straordinario, per un periodo intercorrente tra il 1° luglio 1958 e la data di effettiva applicazione dell'accordo 20 giugno 1958.

PRESENTE L'ON. TOGNI

Sarà la «Vulcania» a inaugurare il bacino

Il nuovo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino verrà ufficialmente inaugurato domenica mattina alle 11 con l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni. Non è esclusa la presenza alla manifestazione anche del Ministro della Marina Mercantile on. Jervolino, che ritornerebbe così nella nostra città. Il differimento della data di inaugurazione del bacino (peraltro già in funzione) era dovuto alla speranza dell'ambita presenza del Capo dello Stato on. Gronchi, ha fatto variare più volte il programma, a seconda dell'occasione di farvi accogliere l'una o l'altra delle maggiori unità che fanno capolinea nel nostro porto.

Già era stato stabilito il programma che prevedeva l'ingresso in bacino della motonave «Europa». Ma all'avvenimento sarà dato un tono ancora più suggestivo e imponente in questo senso, essendo stato deciso che sarà la «Vulcania» a entrare nel bacino per l'inaugurazione ufficiale. Il transatlantico entrerà infatti in bacino venerdì mattina e vi resterà fino a lunedì, essendo in partenza per il Nord America nella giornata di martedì prossimo. Un ricevimento ufficiale in onore del rappresentante del Governo e delle maggiori autorità cittadine avrà luogo a bordo della motonave «Italia»; l'aspetto più singolare sarà dato dal fatto che la «Vulcania» sarà puntellata all'asciutto.

COSTANTE MIGLIORAMENTO DELL'ACCORDO DI UDINE

Da oggi le maggiori facilitazioni nei traffici con le zone limitrofe

Libertà di usare anche valichi diversi nei due sensi
Quantità di generi ammessi alla franchigia doganale

Entrano in vigore oggi le nuove disposizioni riguardanti il movimento di persone attraverso i valichi di frontiera con la Jugoslavia e la linea di demarcazione con la zona «B» dell'Istria, adottate recentemente a Udine dalla commissione permanente mista italo-jugoslava, alla quale spetta il compito di assicurare una regolare applicazione dell'accordo del 1955.

In base alle nuove disposizioni, ai titolari dei permessi di transito è data facoltà di usufruire di un valico diverso per l'entrata e l'uscita nel territorio jugoslavo o nella zona di confine [illegible]

A tale fine, la linea che separa le aree previste dall'accordo di Udine, è stata suddivisa in tre settori, corrispondenti alle zone di frontiera delle province di Udine, Gorizia e di Trieste. I titolari dei lasciapassare potranno quindi d'ora innanzi uscire da un qualsiasi valico situato in uno dei tre settori e rientrare attraverso un qualsiasi altro valico [illegible] medesimo settore.

Una modifica è stata apportata anche per quanto riguarda la quantità di generi di consumo esenti da imposte che si possono portare con sè al passaggio della linea di demarcazione. [illegible] Le maggiori innovazioni riguardano: il pane (da gr. 1000 [illegible]), la pasta, il riso e [illegible] 750), [illegible] e gli [illegible] 2000), [illegible] 400) [illegible] decilitri). E' stato poi consentito il trasporto di due pacchetti aperti [illegible] Oltre ai [illegible] permesso il trasporto di [illegible] carne o pesce preparati, [illegible] gr. 250 di burro [illegible] di 50 grammi [illegible] uova e di un litro di vino. Per questi ultimi generi [illegible] non è stata [illegible] alcuna modifica rispetto all'accordo precedente.

Il permesso di trasporto di questi generi riguarda unicamente i residenti in territorio italiano che [illegible] per un soggiorno [illegible] nell'area jugoslava e, rispettivamente, i residenti [illegible] jugoslavo che [illegible] nell'area italiana. Tale permesso è inoltre abbinato al lasciapassare ordinario per 72 ore, valido per quattro viaggi al mese. Per i possessori di tessere agricole e di lasciapassare straordinari tutto rimane invece invariato, come pure nessun mutamento è stato apportato alla tabella dei generi di consumo di cui è consentito il trasporto nella propria area di residenza.

La legge per il deposito di caffè brasiliano

Il Brasile ha disposto lo strumento legislativo che autorizza la creazione dei depositi generali del caffè brasiliano a Trieste. Con ciò il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, dott. Renato Da Costa Lima, che soltanto due mesi fa è stato ospite del nostro Paese e si è lungamente soffermato a Trieste, ha mantenuto la promessa fatta alle autorità governative e ai rappresentanti economici locali. [illegible] anno a questa parte presso le autorità economiche e presso gli organi vicini al governo brasiliano, permetterà a Trieste, al suo porto, ai suoi operatori, a quant'altri agiscono nell'ambito di questo importante settore economico commerciale, di intraprendere una attività che consentirà all'emporio triestino di realizzare nuovi addentellati e nuovi mercati di sbocco.

FRA POCHI GIORNI IL RIORDINAMENTO DEI TRENI

COME SI DELINEA IL NUOVO ORARIO DELLE COMUNICAZIONI FERROVIARIE

Sensibili miglioramenti sulle direttrici di Roma e Milano
Notevoli anche le innovazioni sulla linea Udine-Austria

Fra pochi giorni, con decorrenza 31 maggio, entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario destinato a produrre sensibili variazioni, che si traducono in altrettanti miglioramenti, nel sistema delle comunicazioni fra Trieste e il resto d'Italia. La elettrificazione, [illegible] della linea Venezia-Trieste [illegible] ed inaugurata domenica con l'intervento del Ministro Angelini, rappresenta uno dei fattori più importanti [illegible] collegamenti, sia per l'acceleramento degli stessi, attraverso una riduzione delle percorrenze. Ma oltre alle linee Trieste-Milano-Torino e Trieste-Roma sono stati apportati miglioramenti anche alla linea per Udine-Tarvisio-Vienna, mentre è stato istituito un nuovo servizio settimanale con partenza al sabato e ritorno alla domenica, con meta Calalzo. Esso avrà effettuazione solo nel periodo estivo, dal 27 giugno al 13 settembre. La partenza avrà luogo alle 13.30, con arrivo a Udine alle 14.58, a Conegliano alle 16, a Calalzo alle 17.42; il ritorno rispettivamente da Calalzo alle 20.14 di domenica, da Conegliano alle 21.45, da Udine alle 23, arrivo a Trieste alle 0.10.

Sulla linea di Venezia è stata istituita una nuova comunicazione con Bologna, mediante il rapido che parte alle 6.12 e arriva nel capoluogo emiliano alle 10.06; ritorno da Bologna alle 14.56 e arrivo a Trieste alle 18.35. [illegible] con il treno [illegible] da Gorizia. E' già stato illustrato il collegamento fra la nostra città e la capitale, con un rapido che parte alle 8.47 e arriva a Roma alle 16.45, trasformandosi a Venezia nella «Freccia della Laguna». Sono stati previsti inoltre due nuovi rapidi sulla Trieste-Venezia: il primo non è altro che la prima parte del rapido Trieste-Roma (partenza ore 8.47, arrivo a Venezia ore 10.37); l'altro parte alle 18.35 e arriva a Venezia alle 20.32. Prosegue quale «Rialto» fino a Milano, dove arriva alle 22.55: una comunicazione utilissima quindi per chi deve rientrare nella metropoli lombarda prima della notte, partendo a tarda sera dalla nostra città.

Nel senso inverso si avrà invece un rapido che parte da Milano alle 16.50 per giungere a Trieste alle 21.15, unitamente al rapido da Roma, con il quale si aggancia a Venezia.

Per quanto riguarda le comunicazioni con Bari, si avrà una importante [illegible] della percorrenza, ridotta di [illegible] nell'andata e [illegible] nel ritorno. Ancora sulla linea Venezia-Trieste è da segnalare una comunicazione con partenza da Santa Lucia alle 14.55 e arrivo a Trieste alle 17.02 (diretto).

Le novità maggiori sulla linea Trieste-Udine-Tarvisio-Vienna sono rappresentate dalle seguenti comunicazioni: partenza ore 12.20, arrivo Udine 13.22, Tarvisio 15, Vienna ore 21.15. Ritorno: partenza Vienna ore 8.40, Tarvisio 14.49, Udine 16.30, Trieste ore 17.55. Fra Trieste e Tarvisio si avrà inoltre un nuovo collegamento con partenza alle 6.20, arrivo a Udine alle 7.23, a Tarvisio alle 9.12.

Poche infine le variazioni sulla linea Trieste-Poggioreale-Lubiana-Belgrado. Il direttissimo da e per Istanbul conserva gli stessi orari. E' ritardato invece di 15 minuti l'arrivo del diretto da Belgrado (5.45 anzichè 5.30).

Altri treni in partenza sulla linea per Venezia: 5.40 accelerato per Cervignano-Portogruaro; 6.55 diretto; 7.15 accelerato per Monfalcone; 10.18 direttissimo: 10.30 accelerato per Portogruaro; 12.53 rapido; 13.30 accelerato; 15.08 direttissimo; 16.45 diretto; 17 accelerato per Portogruaro; 18.40 accelerato per Portogruaro; 22.13 direttissimo. In arrivo: 6.23 accelerato da Cervignano; 7.32 accelerato da Portogruaro; 7.45 direttissimo da Venezia; 9.15 diretto da Venezia; 11.45 rapido da Venezia; 13.25 diretto da Venezia; 14.54 accelerato da Portogruaro; 15.07 direttissimo da Venezia; 18.12 accelerato da Monfalcone; 18.37 rapido da Venezia; 18.57 accelerato da Venezia; 19.50 direttissimo da Venezia; 22.28 accelerato da Venezia; 23.40 direttissimo da Venezia.

Ecco invece le comunicazioni per Udine (partenze): 3.50 accelerato; 5.16 accelerato; 6.20 diretto; 6.30 accelerato; 7.40 diretto; 9.45 accelerato; 12.20 diretto; 12.32 accelerato; 14.25 accelerato; 16.17 accelerato; 17.38 accelerato; 19.45 diretto; 20.20 accelerato; 21.45 accelerato. Arrivi: 7.15 accelerato; 8.05 accelerato; 8.33 diretto; 9.25 accelerato; 9.45 diretto; 11.46 accelerato; 15.29 accelerato; 16.55 accelerato; 19.41 accelerato; 21.06 accelerato; 22.40 diretto; 0.10 diretto; 1.05 diretto.

UNA LARGA FENDITURA NELLA STRADA

Interrotta da un cedimento la parte alta di via Commerciale

Viene ridotto il servizio dell' autobus «28»
Pronto intervento della Selad e dell'Acegat

Un pericoloso cedimento del terreno ha provocato ieri pomeriggio la chiusura al transito veicolare della via Commerciale nel tratto superiore, cioè dallo stabile n. 123 fino alla strada per Opicina. Verso le 15 è stata notata infatti una larga fenditura nel manto stradale, che corre parallela ad esso, a una distanza che varia da 20 centimetri a un metro dal margine sinistro (per chi sale la via). Il punto del cedimento corrisponde esattamente allo slargo che la via Commerciale presenta sotto Cologna, slargo che consentiva di girare agli autobus che una volta avevano a quell'altezza il capolinea e che ora invece arrivano fino alla parte alta dell'abitato. Comunque, in conseguenza del pericolo, gli autobus della linea «28» si fermano per qualche giorno all'altezza del n. 123.

La strada ha ceduto dalla parte della scarpata che strapiomba sopra la via Cordaroli (in linea d'aria); operai della Selad hanno subito provveduto a puntellare la scarpata, mentre quelli dell'Acegat hanno aperto in fretta una trincea per verificare se la tubatura dell'acqua, al caso, quella del gas, hanno subito incrinature. Cavalletti, con fanali accesi di notte, segnano l'interruzione. Pattuglie di vigili urbani fanno servizio fino a stamane per dirottare il traffico.

Rancio dei Volontari

Poichè le iscrizioni al rancio volontaristico del 23 corr. (sabato) alle ore 21, hanno raggiunto un numero cospicuo, si raccomanda ai ritardatari di voler prenotarsi entro il giorno 22 corr. presso la Compagnia volontari giuliani (Casa del Combattente) dalle ore 18 alle 20.

A Barcola di notte si rovescia con lo scooter

Questa notte, poco dopo l'una, è stato trasportato alla CRI di piazza Vittorio Veneto con una macchina di passaggio il fattorino Marino Loj di 24 anni, abitante in via Baiamonti 57, che poco prima s'era rovesciato da solo con lo scooter a Barcola, mentre era diretto in città. Il giovane è stato quindi portato all'ospedale dove gli è stata riscontrata la frattura esposta della gamba destra. E' stato ricoverato in ortopedica con prognosi di quaranta giorni.

IL PAVENTATO TRASFERIMENTO

Un intervento del Sindaco presso la direzione dell'Aquila

Voti del personale riunito alla C. d. L.

Il Sindaco dott. Franzil durante la seduta di ieri del Consiglio comunale ha riferito sull'azione e sugli interventi intrapresi per evitare il trasferimento a Milano della direzione dell'«Aquila». Ha confermato che il direttore generale ing. de Pastrovich ha dato in proposito ampie assicurazioni che comunque è fuori discussione il trasferimento della sede legale. Ha aggiunto che a Milano ha sede la società «Aquila Petroli» che cura la distribuzione dei prodotti lavorati nello stabilimento di Trieste. L'ing. de Pastrovich ha quindi informato il Sindaco sugli studi in atto per un migliore coordinamento tra le due società, in vista del potenziamento della distribuzione. Il Sindaco ha concluso ribadendo la necessità di potenziare e non di depauperare le attività locali, assicurando nuovi interventi presso le autorità competenti per evitare il paventato trasferimento.

Nella sede della Camera del Lavoro, in via Duca d'Aosta, si è tenuta intanto ieri sera l'annunciata assemblea del personale dell'«Aquila». Il segretario camerale Pinguentini ha illustrato ai presenti la situazione, alla luce dei colloqui e soprattutto della riunione del comitato aziendale con il direttore generale dell'«Aquila». Il dirigente sindacale ha assicurato l'impegno della Camera del Lavoro in opposizione a qualsiasi progetto di trasferimenti di reparti o servizi da Trieste. «E' il caso di sdrammatizzare la situazione — ha detto — perchè il problema è nato nel 1952, si è riacutizzato tre anni dopo e si è ripresentato in questi giorni. E' assurdo pensare che si voglia smembrare un impianto industriale del quale è in corso invece il potenziamento, avvenuto anche con il concorso del Fondo di rotazione, il quale, non lo si dimentichi, ha la funzione di proteggere le aziende nel settore del personale, e quindi nel caso specifico ci sono precisi impegni per la garanzia dei diritti dei dipendenti».

Il richiamo al Fondo di rotazione ha avuto il potere di tranquillizzare l'assemblea (che già si era dimostrata convinta delle dichiarazioni del segretario camerale), salvo sollevare la richiesta che il rappresentante sindacale in seno al Fondo di rotazione vigili nella questione, a tutela dei lavoratori.

Iniziata l'agitazione dei metalmeccanici

UN ACCORDO ALLA STANDARD
AGITAZIONE DEI CAVATORI

Dalle sei di stamane è in atto lo sciopero nel settore siderurgico e metalmeccanico proclamato in sede nazionale dalle organizzazioni sindacali quale protesta per la mancata ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Si sono concluse a Genova le trattative per il rinnovo del contratto aziendale Esso Standard per operai e intermedi. Le discussioni, alle quali ha partecipato un rappresentante del sindacato petrolieri della C.C.d.L. di Trieste, hanno dato i seguenti risultati: aumento dei minimi salariali del 2 per cento; riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 44 ore settimanali; aumento degli scatti di anzianità con il ricalcolo degli stessi a partire dal 1949; erogazione di una gratifica «una tantum» pari a 30.000 lire per gli intermedi e a 20.000 per gli operai.

Ieri si è riunito il consiglio direttivo del Sindacato estrattive della Camera confederale del Lavoro per l'esame delle decisioni prese in sede nazionale dalle tre organizzazioni dei lavoratori. E' stato deciso che lo sciopero dei cavatori, per il rinnovo del contratto di lavoro, abbia inizio a partire da lunedì prossimo. Lo sciopero viene proclamato a tempo indeterminato.

Convocata per stasera la Consulta del P.R.I.

La Consulta della sezione del P.R.I. di Trieste e dell'Istria è convocata per oggi alle ore 20.30 nella sede di via delle Zudecche 1/c, con il seguente ordine del giorno: esame della situazione politico-economica della città; congresso regionale; varie.

Oggi, alle ore 19 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, lezione clinica-chirurgica del primario prof. Mario Carravetta, per la Scuola Medica Ospedaliera.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22, minima 15.1; umidità 70%; temperatura del mare 15.8; pressione mb. 1012.1 staz. regolare; vento km. 7 N-NE.

Oggi: S. Bernardino. Il sole sorge alle 4.30, tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 17.03, tramonta domani alle 3.50.

Maree. — OGGI: alta alle 8.09, cm. 30 e alle 19.55, cm. 55 sopra il l. m.; bassa alle 13.46, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino». un marinaio (prec. 17). Turno «generale»: un comandante (a compartecipazione); un giov. coperta (a compartecipazione).

A Vienna per Corpus Domini

In occasione delle prossime feste di Corpus Domini, l'UTAT organizza una viaggio a *Vienna* in autopullman dal 24 al 28 maggio. Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

del giorno 19 maggio 1959

Nati 13, morti 10, matrimoni 5.

MORTI: Gaspard Giovanni a. 55; Batistic ved. Stokler Vincenza a. 80; Klauser ved. de Manincor Luigia a. 91; Franchini Luigi a. 62; Cok Matteo a. 79; Travisan in Alberti Giuseppina a. 72; Rusconi Felice a. 58; Verzier ved. Gerin Maria a. 75; Moggioli Manlio a. 54; Krizman Camillo a. 51.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fragiacomo Giorgio carpentiere con Pozzecco Attilia casalinga; Bossi Oreste manovale con Cernigoj Daniela casalinga; Radalj Vlado impiegato con Prodan Gisella casalinga; Fina Gaetano medico con Pagani Luciana studentessa; Mari Giorgio perito edile con Tolloi Edda casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 maggio, escursione a Cividale con salita al monte Mataiur. E' necessario che i soci si iscrivano all'escursione entro giovedì 21 corr. Programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e Val Badia. Programmi in sede, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

La vita di Svevo

Come ogni mercoledì, oggi alle ore 19 viene trasmessa da Radio Trieste la settima puntata della cronistoria sveviana a cura di Anita Pittoni. Nelle precedenti puntate la cronistoria aveva abbracciato il periodo dal 1892 al 1896, illuminando Italo Svevo e Livia Veneziani durante il fidanzamento e seguendo la vita degli sposi dopo il matrimonio, sempre sulla scorta dei documenti, in modo da dare un quadro reale e ordinato delle vicende e delle ripercussioni che queste ebbero sull'animo del nostro romanziere, tanto umano e sensibile quanto pronto all'analisi dei sentimenti propri e di quelli altrui.

Francobolli d'Egitto

Nel corso delle manifestazioni filateliche indette per il corrente anno, Giovanni Felician ha presentato una pregiata collezione di francobolli d'Egitto e della R.A.U. Nel pomeriggio di ieri la mostra è stata visitata dal dott. Gamal Mansour, Console della Repubblica Araba Unita a Trieste. L'illustre ospite, ricevuto dal presidente del sodalizio prof. dott. Carlo Ravasini e dai membri del consiglio direttivo si è lungamente soffermato, dimostrando particolare interesse per la collezione esposta con rara originalità e si è vivamente compiaciuto con l'espositore e con il comitato organizzatore delle manifestazioni.

Aiuto ai profughi

E' pervenuto in questi giorni all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati l'importo di lire 400.000, generosamente elargito dal col. Antonio e dalla signora Letizia Fonda Savio in favore delle Case del Fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» di Sistiana e «Fratelli Fonda Savio» di Opicina. L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati esprime il più vivo ringraziamento per la cospicua elargizione.

Trieste romana

I dibattiti sul piano regolatore in via di attuazione e in merito al volto di Trieste quale problema urbanistico possiedono la virtù di appassionare i cittadini innamorati della città e desiderosi di difendere le tracce del suo passato; tanto più avendo concentrato l'interesse in particolare sulla sistemazione del colle di S. Giusto. Acquistano quindi un valore singolare di attualità le comunicazioni inedite che il pubblicista Angelo Scocchi, studioso autorevole e conoscitore profondo della topografia storica triestina, dedica agli ascoltatori della Radio, nella «Voce di Trieste», ogni mercoledì sera alle ore 20.15, sul piano regolatore originale della città militare, nel tempo della sua fondazione, duemila anni addietro. La comunicazione odierna riguarda «la Via Principale di Trieste Romana e la Porta Principale».

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Trittici rosa per la Jugoslavia

COMUNICAZIONE IMPORTANTE

L'UTAT di via Imbriani 11 ha ripreso da ieri l'emissione di *trittici rosa* per auto e moto.

Coloro che si rivolgeranno all'UTAT per l'emissione di un *trittico rosa*, concorreranno, senza alcuna maggiorazione di spesa, all'estrazione dei dieci premi messi mensilmente in palio dai grandi Concorsi UTAT.

Per il rilascio dei *trittici rosa*, l'UTAT di via Imbriani 11 è aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, e nei giorni domenicali e festivi dalle ore 8.30 alle 12.30.

TV e Frigo in ogni casa

con le possibilità di scelta tra le varie forme di pagamento rateale con salvadanaio a gettone, salvadanaio continuo, libretto a risparmio, ecc. che *Radiobacchelli di via Pascoli 24* offre ai suoi clienti, la TV e il frigorifero entreranno in ogni casa. Approfittate anche voi di questa straordinaria offerta, oggi stesso!!!

Ancora qualche notizia sul televisore a moneta

Considerando l'enorme interesse destato dai televisori a salvadanaio, che l'Universaltecnica ha presentato a Trieste in questi giorni, sembra opportuno precisare che gli apparecchi vengono forniti già dotati di uno speciale dispositivo elettrico a contatore, incorporato, ed entro il quale si introducono le monete da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto, con possibilità di ricupero dei tempi non utilizzati. A fine mese le monete vengono prelevate, e conteggiate per l'acquisto del televisore. Non si tratta dunque di un semplice salvadanaio fornito a parte, ma di un geniale sistema di vendita che consente a tutti di acquistare il televisore senza firmare cambiali, senza versare acconti, e senza il minimo sacrificio. Naturalmente il dispositivo a contatore può essere applicato a qualsiasi apparecchio televisivo: e l'Universaltecnica, con il suo straordinario assortimento di marche e di modelli, è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta. E' un sistema comodissimo: diverrete proprietari del televisore della marca preferita senza accorgervi della spesa, e con la collaborazione di tutta la famiglia. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4: vi saranno fornite tutte le spiegazioni e le dimostrazioni del caso.

† Dopo lunga malattia si è spento assistito da tutti i conforti religiosi.

Manlio Moggioli
di anni 54

A tutti coloro che lo conobbero ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma OLGA, i nipoti, i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MOGGIOLI - MIRELLI

Il Presidente e la Direzione Generale della ARNOLDO MONDADORI EDITORE comunicano la perdita del loro affezionato collaboratore

Manlio Moggioli

Milano-Trieste, 19 maggio 1959

L'Agenzia Generale di Trieste ed il personale tutto della ARNOLDO MONDADORI EDITORE, vivamente addolorati comunicano il decesso del loro contitolare

Manlio Moggioli

Trieste, 19 maggio 1959

ALICE e ARTURO COSENTINI partecipano con animo commosso l'immatura perdita del loro amico e socio

Manlio Moggioli

Trieste, 19 maggio 1959

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
- GILDA e dott. RENATO de LEITENBURG
- ALBINA e dott. ETTORE PIZZAGALLI
- TINA de IURCO
- RITA e rag. GUIDO FRADELLONI
- GIOCONDA, NINO e DARIO MARZARI
- NORMA e GINO TAGLIAPIETRA
- MINA, UCCIA, GIORGIO e GINO BENUSSI
- GIULIA e AURELIO MUELLER
- CALVI
- ROITZ

† Munito dei conforti religiosi ci lasciava improvvisamente il nostro caro

Felice (Ice) Rusconi

Ne danno il doloroso annuncio la sua AMALIA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi mercoledì 20 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta a Pirano il 16 corr.

Lina Lugnani in Gresic

Per espresso desiderio della defunta i desolati parenti ne danno l'anuncio a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 19 corr. si è spenta serenamente

Anna ved. Farinazzo

Ne danno il triste annuncio la figlia MAGDA ved. MINERVINI, il figlio SILVIO, la nuora, le nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16 direttamente dall'Ospedale Maggiore.

† Il 18 corr. è mancato

Mattia Cok
d'anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del socio

Umberto Siega

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le onoranze rese — in ogni forma — alla memoria del mio caro e indimenticabile

Amedeo

ringrazio di cuore tutti coloro che mi sono stati vicini nella dolorosa circostanza. Particolare grazie vada a tutta la famiglia del «Lloyd Triestino».

Una Santa Messa sarà officiata il 30 maggio, alle ore 8, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

MARGHERITA FONDA
ved. CASALI
e famiglie congiunte

† Addì 18 corr. si è spenta serenamente alla grave età di 91 anni la nostra cara

Luigia ved. de Manincor nata Klauser

La piangono addolorati la figlia SILVIA ved. GNEZDA, i nipoti MARIA LUISA e ADOLFO VALENTINOTTI, SILVIETTA e le congiunte famiglie de MANINCOR, CERNE, OLIVIERO, SAIDELLI, REGGIO e la fedele CATTI.

I funerali seguiranno oggi 20 corr., alle ore 16.30, da piazza S. Giovanni 4.

† Il 17 corr. si è spento, munito dei conforti religiosi il

DOTT. AVV.
Giuseppe Frausin

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli TULLIO con la moglie SILVIA, LIDIA con il marito ALDO, la fedele MARIA, il fratello avv. GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Vaccari, al dott. Percan ed al personale della III divisione medica dell' Ospedale Maggiore.

† La notte del 18 corrente è mancata

Antonia Baldissera

Secondo il di Lei desiderio, ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, l'addolorato marito EUGENIO e le congiunte famiglie SILVESTRI, ZORN e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

dott. Almerico D'Este

impossibilitata di ringraziare singolarmente quanti, in occasione del suo lutto, hanno voluto esternare unanime cordoglio, ringrazia tutti pubblicamente ed in particolare S. E. il Dott. Palamara Commissario del Governo, il signor Sindaco, il Presidente della Provincia, il Presidente dell'Ordine dei Medici e le altre Autorità cittadine; senza dimenticare gli anonimi che hanno voluto silenziosamente testimoniare il bene ricevuto dall'incomparabile Estinto.

Trieste, 20 maggio 1959

Nel I anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti la conobbero ed amarono per la sua bontà ed onestà

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1959.

Nel II anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Laura Riccobon in De Santi

La ricordano con immutato affetto la mamma, il figlio UMBERTO e i parenti. Una S. Messa verrà celebrata il 21 alle ore 7 nella chiesa di Servola.

DUE NOTE RIVISTE GIULIANE

«PAGINE ISTRIANE» RIEVOCANO LA REDENZIONE

L'ultimo numero della «Porta Orientale»

Il fascicolo doppio di «Pagine Istriane», messo in vendita in questi giorni, assolve coraggiosamente un compito molto impegnativo. Avendo chiamato a raccolta un forte nucleo di collaboratori, perchè desse al numero celebrativo del quarantennio della redenzione dell'Istria, il loro contributo d'idee, di ricordi, di studio, il comitato direttivo si è trovato a dover risolvere vari problemi, il più importante dei quali appariva quello di stabilire la direttrice di marcia per l'allineamento degli articoli, che continuavano a giungere più numerosi di quanto, in un primo tempo, era stato previsto. E, infatti, molti troveranno sistemazione in un prossimo fascicolo.

Siccome, nel comun denominatore «Istria» erano confluiti scritti di diverso genere e importanza, ricordi personali, ritratti di patrioti, diari, rievocazioni di episodi ignorati o poco noti, poesie in dialetto, e via discorrendo, la redazione decise di attenersi a un ordine cronologico raggruppando il materiale in tre parti: «Momenti della passione irredentistica», «Momenti dell'attesa» e le suddivisioni cronologiche. Anche questa fu il suo bene e il suo male; ma, considerata la varietà del materiale, qualsiasi altra sarebbe stata difficile, se non addirittura impossibile.

Del resto, così come si presenta, il fascicolo [illegible] in pieno allo scopo prefissosi di [illegible] alcune, sia pur piccole, contributo alla storia di un passato vicino e tanto glorioso, rifuggendo da ogni retorica; ed insieme [illegible] più di un ricordo d'avvenimenti ed episodi degni di tanto [illegible].

[illegible]

Con il rientro della m/n «Australia» del Lloyd Triestino nei porti nazionali, è pervenuta in Italia la drammatica documentazione del salvataggio compiuto il 30 aprile scorso, in pieno Oceano Indiano, dalla nave lloydiana. Raccolto un angosciato SOS, l'«Australia» ha preso a bordo, dopo una corsa di oltre 300 miglia, 35 membri dell'equipaggio della petroliera norvegese «Parmondo», rimasti feriti a causa di un'esplosione nella sala macchine, seguita da incendio. Nella foto, uno dei feriti più gravi viene calato con mille precauzioni sulla coperta dell'«Australia», tra l'emozione dei passeggeri che hanno seguito con ansia tutta l'operazione. («Giornalfoto»)

[illegible]

T.

IL LUNGO DISCORSO SU PALAZZO COSTANZI

Costituiva la storia parlata di Trieste attraverso i secoli

Adesso - è il caso di dirlo - può essere paragonato a un cadavere vuotato com'è e privo degli edifici di cui era stato circondato

Abbiamo parlato qui, tempo fa di Palazzo Costanzi com'era. Com'era? Non esiste dunque più Palazzo Costanzi? Mi spiace doverlo dire a coloro che ancora s'illudono: no, Palazzo Costanzi non esiste più. Esiste ancora il cadavere di Palazzo Costanzi nel fondo di una profonda fossa a pareti forate, dove esso giace un po' sbilenco e perfettamente inanime. Gli hanno estratte le interiora, gli vogliono empire la carcassa di ovatta ben disinfettata, voglion farne una mummia. Cadavere, simulacro di palazzo, ora, come le mummie non sono che cadaveri, simulacri di uomini.

Il Palazzo Costanzi, di cui s'è discorso l'altra volta, era il palazzo che viveva nel suo clima naturale, in quella «Cittavecchia» triestina in mezzo alla quale era sorto: la vecchia città ch'esso liricamente interpretava, e ch'era la causa ispiratrice della sua esistenza. Abbiamo visto ch'esso poteva considerarsi la casa tipo, la casa modello, la casa per eccellenza della Trieste neoclassica. Ma quella Trieste allora esisteva in pieno e lo circondava con un volto certamente meno puro, ma simile al suo. Esso era legittimo figlio della sua architettonica sostanza e, insieme, esso purificava e nobilitava quella sostanza, la legava in unità concorde, ne sapeva esprimere l'umana poesia.

ARCHITETTURA VERA

E, prodigio consueto all'architettura vera, non solo Palazzo Costanzi, allora, era il rappresentante più eletto delle abitazioni ottocentesche della Trieste neoclassica, ma esso riesciva a farla concordare e col Settecento popolaresco della casa della Marinella inerpicata sul costone e col Seicento grandioso e solenne, dominante dal poggio, di Santa Maria Maggiore e perfino con la romanica commovente purezza del medievale San Silvestro. Ecco che allora tutta la folla di case e le tortuose contrade che dalla riva del mare arrivavano al Costanzi e gli facevano ala per poi risalire alla chiesa dei Gesuiti e spingersi infine alla vetta di San Giusto, non potevano più dirsi case e contrade anonime. Attraverso la mediazione di Palazzo Costanzi esse venivano a formare un'unità compiuta e organica che parlava con la voce di quegli edifici chiave. E così San Silvestro, Santa Maria Maggiore, perfino la Marinella, e, appunto, il nostro palazzo, venivano a costituire la storia vivente e parlante consolidata in pietra della Trieste secolare. Storia di una continuità effettiva e di una memoria che portava scritta in faccia la propria italianità.

CERNIERA DEI TEMPI

Abbiamo detto che quando pensiamo ora a Trieste, non ci vediamo che la città neoclassica. [illegible] che San Giusto, San Silvestro, i Gesuiti (a non parlare dell'Arco di Riccardo e dei pochi resti romani) non sono ora che ricordi [illegible] di una città scomparsa. [illegible] e la città neoclassica [illegible] Palazzo Costanzi, le città vecchia e nuovo annodavano e confondevano il loro tessuto architettonico e umano. E Palazzo Costanzi, ponendosi a campione del nuovo, lo innestava insieme strettamente all'antico.

Palazzo Costanzi era il prodotto nuovo di un'ininterrotta tradizione e di un'ininterrotta civiltà e si proclamava insieme orgogliosamente loro figlio. Si poteva vedere allora in Palazzo Costanzi il punto d'incontro delle due città, la cerniera che articolava i due sistemi, lo specchio in cui i due volti venivano ad accorgersi di non formare in fondo che un volto solo.

Ora non più. La cerniera non congiunge nè articola più nulla. La città presettecentesca e la città neoclassica che in essa si incontravano e per essa si fondevano, sono in tutta quella larga zona abbattute. Restano da una parte la città nuova, dall'altra i relitti dell'antica senza alcun rapporto architettonico e urbanistico con essa.

Certo, Trieste, emporio d'un impero, Trieste che natura e storia han voluto imprescindibile sbocco della media Europa, non poteva rimanere la borgata d'un tempo. Ma era necessario distruggere senza un minimo di pietà per la storia? Era necessario sovvertire frantumare ridurre in polvere questa zona estremamente sensibile, insostituibile collegamento tettonico e morale tra la città nuova e quel piccolo commovente nucleo antico da cui pure è nata la Trieste moderna?

Attorno a Palazzo Costanzi si fece il vuoto. Fu rizzata dapprima la grossa mole del Municipio che tolse al palazzo il respiro del mare. Restavano però ancora l'aperto cielo e le volumetrie concordi del quartiere tra il Municipio e i Gesuiti: quel quartiere fu abbattuto. Si costrusse poi, procombente a mezzodì, l'ancor più alto e insipido blocco del palazzo dei Lavori Pubblici. Si alzò in fondo, a staccare il Costanzi da Santa Maria Maggiore, la scalinata. Non restava che il colpo di grazia: e venne presto inesorabile con l'altro immenso edificio del secondo padiglione municipale (che, sia detto a scanso d'equivoci, come edificio in sè noi apprezziamo).

Le quattro pareti del crudele cassone sono concluse: in fondo, come abbiamo visto, giace il nostro Costanzi fatto cadavere. Un edificio non può vivere senza lo spazio che gli dia respiro, senza l'ambiente che con esso concordi, senza rapporti adeguati con gli edifici contermini o senza un paesaggio che gli s'intoni e cui s'intoni. Tutto ciò fu tolto nella maniera più drastica e clamorosa a Palazzo Costanzi.

Che fare dunue per ridargli vita? Se si volesse vederlo respirare ancora là dove i nostri più intelligenti padri l'avevano piantato, non ci sarebbe da far che una semplice cosa: [illegible]

[illegible]

INFINE UNA PROPOSTA

Per salvare quanto si può di Palazzo Costanzi bisogna toglierlo da quella tomba e collocarlo in un prospetto meno indegno. C'è modo di farlo e non è da oggi soltanto che avanziamo questa proposta. In via dei Rettori, di fronte a Palazzo Marenzi, c'è una sequela di vecchie case di cui nessuno rimpiangerebbe la scomparsa. Si sgombri il luogo da quei vecchi e poco significanti edifici: si collochi al loro posto il nostro infortunato palazzo. La volumetria di Palazzo Marenzi è poco diversa da quella di Palazzo Costanzi; non c'è che la differenza di un piano.

Palazzo Costanzi in quella collocazione verrebbe a fronteggiare in lunghezza e Palazzo Marenzi e la Chiesa del Rosario. L'angolo a trifore, il più bello del nostro edificio, risulterebbe ottimamente in vista all'incontro con via Malcanton (la quale potrebbe giustamente mutare il nome in quello di via Pietro Nobile). Ecco che Palazzo Costanzi si ritroverebbe con gli edifici fratelli della sua antica Trieste. Ecco che della distrutta Cittavecchia rimarrebbero uniti gli edifici storici più insigni; in un insieme volumetrico e architettonico perfettamente dequo. Un angolo suggestivo e nostalgico della Trieste antica che, se i nostri nipoti saranno più saggi di noi, si guarderanno bene dal trattare come noi abbiamo spesso maltrattato i monumenti più illustri e cari della nostra storia.

Remigio Marini

Gara di caccia pratica per cani da ferma

Nel quadro delle manifestazioni annuali della locale Sezione provinciale della Caccia, figura anche quest'anno la gara selettiva provinciale, valevole per il XXII campionato nazionale di caccia pratica per cani da ferma.

Il valore della prova, fissata per il 2 giugno prossimo, nonchè l'appassionata partecipazione dei cacciatori locali all'ormai tradizionale competizione, preannuncia una giornata densa di interesse cinofilo e venatorio, almeno da quanto è dato sapere sulla serietà l'intenti dei futuri partecipanti che tengono in costante allenamento i propri cani da ferma. La Federazione, come ogni anno, ha messo a disposizione dei partecipanti un certo numero di quaglie per la preparazione dei cani che quest'anno avranno a disposizione per la prova una località adatta, opportunamente prescelta.

Le categorie partecipanti sono suddivise fra le razze da ferma italiane (bracchi e spinoni) i cani da ferma continentali (bracchi tedeschi, épagneuls-brétons ecc.) e razze inglesi da ferma (pointer e setter). La gara sarà dotata di premi in oggetti e medaglie e diretta con chiara competenza da giudici approvati dalla Federazione Italiana della Caccia.

Il breve tempo che ancora ci divide dall'attesa prova deciderà i ritardatari a prender contatto con gli organizzatori che, con passione e competenza si ripromettono, come gli anni scorsi di poter portare una scelta rappresentanza, frutto di costante applicazione nella difficile arte del «dressaggio» alle successive competizioni regionali e nazionali.

SABATO PRESENTI ALTE AUTORITA' MINISTERIALI

La scuola «Timeus» rende omaggio all'Eroe

Come abbiamo ricordato tempo fa, per iniziativa di un comitato cittadino, nell'atrio della scuola elementare di via dell'Istria verrà posto un busto di Ruggero Timeus-Fauro, a costituire le lapide commemorativa andata perduta durante i bombardamenti e le varie vicissitudini patite dalla scuola durante e dopo la guerra. [illegible]

[illegible]

L'Eroe. Il busto poggerà su di una colonna di pietra del Carso, la terra legata alla memoria di Ruggero Timeus per le sue coraggiose gesta e la sua eroica morte, alla testa di un plotone di alpini.

Al comprimento di scoprimento del busto interverranno il vice direttore generale dell'istruzione elementare dott. Mattei e l'ispettore centrale della pubblica istruzione prof. [illegible] in rappresentanza del Ministro Medici, e numerose autorità cittadine. [illegible] Il triestino.

[illegible]

Buoni benzina turistici

L'E.N.I.T. — Ente nazionale industrie turistiche — rende noto che dal 18 maggio il prezzo di vendita dei buoni benzina turistici è stato così fissato: benzina normale: lire 50 per litro, benzina super: lire 55 per litro. La variazione è stata disposta dal competenti Ministeri in seguito alla riduzione del prezzo del carburante in Italia.

SEGNALAZIONI

«Parlo a nome di tutte le ragazze che, come me, lavorano presso uno studio professionale. Veniamo assunte come dattilografe e facciamo invece tutto ciò che è necessario all'ufficio. La carenza di lavoro ci fa tenere caro l'impiego, anche se questo ci offre una minima retribuzione. Infatti è noto che lo stipendio di una dattilografa oltre i 20 anni di età è, compresa l'indennità di contingenza e il caropane, di lire 19.000. E' da tenere presente che diverse di noi sono diplomate maestre e ragioniere. Ciò che io non comprendo è che non c'è comparazione con tutti gli altri stipendi. Le ragazze che sono impiegate presso una ditta commerciale o industriale percepiscono un minimo di lire 34.000. Speriamo che questa nostra richiesta venga letta da qualcuno che metta un po' di buon senso in questa questione».

«E' proprio vero, la pulizie urbana è sotto ogni critica, malgrado le numerose lagnanze di quasi ogni giorno. Oggi — Pentecoste —, giorno in cui cominciano ad affluire numerose comitive di forestieri, per la maggior parte dai paesi nordici, ho fatto la solita passeggiata, iniziando al Caffè Fabris su per via Romagna. Uno sconcio, un vero sconcio vedere in quale stato di abbandono si trova tale strada. Che penseranno i forestieri che numerosi affollavano un locale all'inizio della via Romagna, facendo magari due passi prima di consumare il pranzo o la cena? Al primo palo della luce stradale giacciono i rottami di bottiglie di birra da almeno 3 settimane; più in su, regna una sporcizia tale da far impressione. E questo nel pieno centro — a pochi metri dalla via Fabio Severo — di una città che una volta, purtroppo molti anni fa, aveva il vanto di essere tra le più pulite e civili! E' vero che quella volta non esistevano i «netturbini», ma semplicemente i nostri bravi «scovastrade», che hanno fatto onore al loro nome. Ora, col nobile appellativo di «netturbini» sembra che anche l'esercitare tale mestiere sia di più nobile interpretazione nel senso che un sì nobile incarico non richieda più nè coscienza, nè spreco di fatica, nè riguardo per il prossimo e tanto meno la propria dignità di attribuire, con il compito assunto, una presenza dignitosa alla città. Sembra invece che l'interpretazione nobile del proprio dovere sia ormai ridotta al punto che, lavorando o no, le ore passano e la nettezza non ha più importanza.» Il problema non consiste nel chiamarsi «scovastrade» o netturbini, ma nel loro numero. Non vogliamo infatti discutere se gli «scovastrade» di un tempo si impegnavano di più nel loro lavoro per dare un aspetto decente alla città, o se gli attuali netturbini sentano di meno questo dovere professionale. Probabilmente, allora come oggi, c'erano spazzini che lavoravano con impegno ed altri che se la prendevano comoda: è sempre stato così. Sta però il fatto che il numero dei netturbini in forza al Comune è insufficiente, ed è quanto mai auspicabile che si riassestino in fretta i quadri della nettezza urbana.

«E' con un senso di amarezza che abbiamo visto come, per la prima volta dopo la fine della guerra, la prosa al teatro Verdi si sia ridotta all'unica breve comparsa di una sola compagnia, che ha presentato due lavori. Noi che dalla provincia si veniva talvolta il sabato e la domenica per assistere a qualche rappresentazione teatrale abbiamo constatato che ogni anno di più Trieste diventa, in fatto di spettacolo, peggio di Udine, o per lo meno pari di una qualsiasi città provinciale. Lascio da parte il problema del teatro stabile, che vuole tutto un diverso discorso. Qui si tratta delle compagnie di giro, che formano l'ossatura della stagione di prosa italiana. Cosa è successo quest'anno? Compagnie ce ne sono: o non vogliono venire perchè Trieste è una città decentrata, oppure non ci si interessa di farle venire? La cultura non è riposta solo nella musica sinfonica e nei melodrammi, e che il pubblico ami la prosa lo dimostra il tutto esaurito di Albertazzi. Comunque se la crisi del teatro esiste, la si deve anche al fatto che si disabitua il pubblico all'andare a teatro. Teatro stabile sì, ma con la viva partecipazione anche del teatro di giro. A.C.»

Appuntamento alla TV

Concluso con «Musica alla ribalta» un convegno internazionale della rivista, musica leggera e jazz - Sbiadito omaggio a F. L. Wright - «Le campane» di R. Rossellini

«Musica alla ribalta» è quasi giunta al traguardo. Ancora una tappa, domenica prossima, e poi avrà chiuso il suo ciclo. Un ciclo che, a parte qualche inevitabile discontinuità di rendimento, ha nel complesso soddisfatto un po' tutti, pubblico e critica. Bisogna tener conto, infatti, che per circa tre mesi su questa passerella sono sfilati numerosi artisti di valore e di fama riconosciuta, instaurando una specie di convegno internazionale della rivista, della musica leggera, del fantasismo e del jazz. Se si aggiunge che solo di rado il tono della trasmissione è scaduto nel dilettantesco, come al contrario capita spesso di dover registrare nell'ambito di «varietà» televisivi, si dovrà convenire che, nel suo genere, «Musica alla ribalta» ha le carte in regola per congedarsi dal pubblico senza strascichi polemici.

Ma vediamo ora qual è stato il cast e quali i numeri dell'ultima puntata: «Les Cinq pères», mimi e interpreti di parodie musicali; Nilla Pizzi, regina spodestata ma forse no, della canzone italiana; la cantante francese Patachou che riesce ad amministrare con sagacia le sue stagionate risorse; il mezzo soprano Belen Amaparan, già nota in Italia per un'esemplare esecuzione della «Carmen», ed infine il duo Bramieri-Durano, di alterna efficacia comica. Il tutto poi corredato dalle coreografie di Paul Steffen e dei suoi bravi ballerini in vena, questa volta, di eccezionali effusioni sentimentali. Ma erano veri o finti i bacioni che si sono appioppati sulla scena?

* * *

Lunedì abbiamo avuto uno di quegli immancabili film che la TV costuma porgere ai suoi credenti come un sottinteso invito alla penitenza. Si trattava di un polpettone del regista Brock Williams, intitolato «Fiamma del destino». Non intendiamo aduggiare nessuno con dettagli più precisi. Ci limiteremo invece a segnalare che i due interpreti principali erano Phyllis Calvert e Michael Rennie, attori che in altre occasioni si sono dimostrati non meritevoli di bruciarsi nella «Fiamma del destino».

La trasmissione, seguita al film, era dedicata al grande architetto americano Frank Lloyd Wright, scomparso poco più d'un mese fa, quasi novantenne. Mario Tedeschi e Paolo Tilche hanno rievocato, per il grosso pubblico della Televisione, la figura di quest'uomo che giustamente è considerato come uno dei più originali e significativi costruttori del nostro secolo, tracciando un breve itinerario della sua movimentata esistenza e della sua straordinaria carriera: dall'infanzia errabonda al tirocinio nello studio di Adler e Sullivan, dai primi lavori in proprio all'acquisto decisivo di quel linguaggio architettonico che lo ha reso famoso in tutto il mondo. Non si può che lodare l'iniziativa della TV volta a rendere omaggio alla memoria e all'opera di Wright, ma non si deve tacere, al tempo stesso, che il livello della trasmissione è apparso piuttosto mediocre. Un omaggio fatto con troppe copertine di riviste specializzate e con parole, molte parole; un omaggio pedante, smorto, senza calore.

* * *

Interessante sotto diversi aspetti l'opera del maestro Renzo Rossellini, «Le campane», che la TV ha trasmesso iersera in prima assoluta. Interessante, in primo luogo, perchè essa rappresenta un nobile tentativo d'uniformare, o quanto meno di conciliare, i caratteri propri dell'opera lirica alle esigenze particolarissime del mezzo televisivo: in altre parole, di stabilire un rapporto necessario di complementarietà fra immagine e suono, non solo — è ovvio — sul piano tecnico, ma soprattutto sul piano artistico. L'esperimento di Rossellini è senza dubbio uno dei primi che siano stati realizzati in Europa, concretamente: al di là, cioè, dei propositi, dei progetti, delle discussioni accademiche.

«Le campane» è la storia tragica d'un gruppo di uomini rimasti prigionieri nell'interno d'un sommergibile in avaria. Poichè le speranze d'uscire vivi da quella tomba sottomarina, sono pochissime, essi attendono rassegnatamente la morte. L'attendono ciascuno a suo modo, ciascuno evocando la vita trascorsa, i propri affetti, i propri ricordi. E quando, inattesa e ormai insperata giunge infine la salvezza, il comandante del sommergibile, l'unico che sia sopravvissuto, non trova più la forza di rispondere ai segnali dei salvatori, ai colpi battuti sullo scafo che nel momento definitivo del trapasso risuonano nel suo cuore come uno stormo di campane.

Soggetto, come si vede, fra i prediletti dalla tecnica e dal linguaggio cinematografici. Per il maestro Rossellini si trattava dunque di dare a questo soggetto un'aderente dimensione musicale. Ora, a noi sembra che in tale senso egli abbia ottenuto degli effetti assai suggestivi e comunque ricchi d'interesse sul piano d'una espressione artistica — quella dell'opera lirica televisiva — che allo stato attuale è ancora minorenne.

Interpreti di grandi mezzi e forte personalità sono stati Nicola Rossi Lemeni, il comandante, Rolando Panerai, il secondo, Mario Carlin, il radiotelegrafista, e poi Florindo Andreolli, Enzo Viaro, Cristiano Dalamangas. Ha suonato l'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Pedrotti. Scene di Filippo Corradi Cervi, regia di Margherita Wallmann.

* * *

Settimana densa di attrattive nel settore dello sport. Ogni giorno due servizi speciali, uno al pomeriggio l'altro alla sera, per il 42.o Giro ciclistico d'Italia, con la ripresa diretta degli arrivi di tappa, interviste e commenti. Oggi, con inizio alle 17.30 verrà trasmesso sulla rete eurovisiva, il secondo tempo dell'incontro di calcio fra le squadre nazionali di Germania e Polonia. Sabato, infine, alle ore 22.20, sempre in Eurovisione, avremo la ripresa diretta da Ginevra dei campionati europei di hockey a rotelle.

Ber.

Il contributo dell'INAM alla previdenza delle ostetriche

Nel recente comunicato relativo alla «Convenzione dell'Inam per la previdenza delle ostetriche» era detto che l'Istituto si impegna a corrispondere all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza delle ostetriche un contributo dell'81 per cento sugli onorari dovuti alle ostetriche. Si è trattato evidentemente di un refuso, giacchè la percentuale in questione non è dell'81 per cento bensì dell'1 per cento.

ALLA PRESENZA DI AUTORITA' ED EX-COMBATTENTI

La «Giornata del decorato» verrà celebrata il 24 maggio

Cinque medaglie d'argento alla memoria e quattro croci di guerra a viventi saranno consegnate durante la manifestazione

La «Giornata del decorato» sarà celebrata solennemente a Trieste il prossimo 24 maggio alle ore 10 nel piazzale della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, alla presenza delle maggiori autorità militari, civili e religiose, e delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma di Trieste. Nel corso della manifestazione, il generale Vismara, comandante il Presidio di Trieste passerà in rassegna i reparti, quindi sarà tenuta la commemorazione ufficiale della «Giornata del decorato». Seguirà la consegna delle ricompense al valor militare: cinque medaglie d'argento «alla memoria» e quattro croci di guerra al V. M. a viventi.

Alla cerimonia sono invitati ad intervenire tutti i decorati al V. M. in servizio ed in congedo delle FF. AA. e degli altri corpi armati dello Stato, le associazioni combattentistiche e d'arma e le scolaresche.

Ecco le motivazioni delle decorazioni al V. M. che saranno consegnate in forma solenne durante la cerimonia:

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» al colonnello Fanteria Spe Biddau Giovannino da PPloaghe (Sassari): «Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un settore della difesa di importante località, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in una impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. Spalato - Signo (Dalmazia) 8-30 settembre 1943».

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» al capitano Fanteria complemento Bersoni Franco da Trieste: «Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia ed assunto il comando di un reparto animava e sosteneva con lo esempio i dipendenti in una impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. Spalato - Signo (Dalmazia) 8-30 settembre 1943».

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» al capitano Artiglieria complemento Dalla Via Antonio da Cittanova di Istria (Pola): «Comandante di batteria in postazione anticarro, durante aspro combattimento durato più giorni, rimasto isolato con il reparto, continuava accanita resistenza e, benchè ferito, rifiutava di abbandonare la posizione. Esaurite le munizioni, rimasto con un solo pezzo efficiente, minacciato di accerchiamento, ordinava la ritirata abbandonando per ultimo la posizione. In un ultimo disperato vano tentativo di resistenza, veniva ancora gravemente ferito da una raffica di mitragliatrice. Fronte russo, 16 dicembre 1942».

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» al capitano Fanteria complemento Toneatti Ermanno da Trieste: «Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943 in Dalmazia al comando di un reparto animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in una impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione. Spalato - Signo (Dalmazia), 8-30 settembre 1943».

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria» al partigiano Amatori Antonino: «Giovanissimo combattente della lotta di liberazione, nel corso di uno scontro sostenuto dalla sua formazione contro un reparto tedesco, visto cadere un compagno, si slanciava generosamente per soccorrerlo affrontando allo scoperto, il nutrito fuoco del nemico. Gravemente ferito al volto, dopo lunga e straziante degenza affrontava con nobile animo e dopo avere perduta la vista, sacrificava la giovane età agli ideali di libertà e di Patria. Trieste, 20 maggio 1945».

Croce al valor militare al sottotenente Fanteria complemento, 9.o Bersaglieri Vizzini [illegible]

e via terra con missioni dislocate presso le formazioni partigiane, dimostrando grande spirito patriottico e combattivo. Veneto, settembre 1943, 25 aprile 1945».

Non vanno d'accordo scooter e ciclomotore

Si è presentato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore l'operaio Giovanni Leghissa di 24 anni, abitante a San Pelagio 48, il quale presentava una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro con sospette lesioni ossee; è stato perciò trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. All'atto dell'accoglimento, l'operaio ha dichiarato di essere rimasto vittima di un incidente stradale a Opicina; erano le 6.30 quando percorreva la via Nazionale alla guida della propria motoretta targata TS 23394, quando all'altezza del cinema si è scontrato con un ciclomotore, il cui guidatore iniziava una manovra di conversione per staccarsi da un distributore di benzina dove aveva sostato. In seguito alla collisione, il Leghissa ha perduto il controllo del mezzo e si è rovesciato sull'asfalto, mentre l'altro è rimasto perfettamente incolume.

Il conducente dell'autovettura rimasta coinvolta nell'incidente di ieri l'altro all'imbocco della strada per Padriciano, dove un camion della N.U. è finito fuori strada, desidera venga specificato che in quel momento si trovava solo accanto alla propria macchina, intento a sostituire una gomma. Egli ritiene che la sua auto era in posizione di piena visibilità per i veicoli che imboccavano la strada.

LE CONFERENZE

Umanesimo scientifico nell'era degli atomi
La seconda lezione su Jean Renoir all'I.S.C.
Ricordata da Rogers la personalità di Wright

[illegible] esaminato in generale nel precedente ciclo di lezioni). La lezione sarà tenuta alle ore 18.45 nell'aula magna della Facoltà di magistero dell'Università in via dell'Università 7.

L'architetto concittadino Ernesto N. Rogers ha tenuto ieri sera al Circolo della cultura e delle arti l'annunciata celebrazione [illegible] grande scultore, non un architetto; tuttavia Wright non era chiuso in questi aforismi, bensì aperto a tutti gli eventi della storia. La vita di Franck Lloyd Wright fu il dramma di un uomo onesto e austeramente dedito alla propria opera, un uomo che offriva delle costruzioni impensate e totalmente nuove, che gli procuravano ogni volta una schiera di denigratori. A tutti gli ostacoli e le incomprensioni Wright reagiva con la sua eccezionale volontà e la sua singolare presunzione, e non si piegò di fronte allo schermo nè alla prigione. A 90 anni aveva riempito della sua opera tutto, o quasi, il terreno dell'architettura. Scolaro del Sullivan, il Wright ne elaborò le teorie, e dal contatto di questi due grandi uomini nacque l'architettura organica, che risponde al concetto della continua vitalità delle cose. Wright però non si è mai cristallizzato in alcuno schema: «Lo stile — diceva — è ciò che sarà, ciò che saprò raggiungere con le mie forze guardando la realtà». E la realtà di Wright era qualcosa che si inseriva perfettamente nella vita. Egli rifletteva infatti in sè la realtà, e cercava di ripetere ciò che aveva visto e sentito con il ritmo e la fluidità dello spazio. Passando alla trattazione particolare dell'evolversi dell'arte del Wright, l'oratore ha rilevato la impronta che nell'architetto americano lasciò l'incontro con la cultura europea, ed ha ricordato la ventata rivoluzionaria che la pubblicazione di un libro del Wright ha portato nell'architettura del nostro continente. Il Rogers ha quindi presentato la figura del Wright amante della natura, dei paesaggi di incomparabile bellezza del suo Wisconsin, ed ha spiegato la concezione wrightiana dei rapporti fra costruzioni e paesaggio. Commentando quindi una serie di diapositive che illustravano le opere del Wright, l'oratore ha esaminato il libero sviluppo delle forme architettoniche che si rivela nelle costruzioni del «maestro», ed ha affermato che il continuo rinnovarsi dell'arte del Wright non è dovuto al fatto che l'architetto americano fosse una banderuola, ma piuttosto alla possibilità che egli aveva di assorbire e di consumare tutte le possibili contraddizioni, traendo da questi contrasti la vitalità più significativa delle sue opere.

Oggi alle ore 20.45, il concittadino Guglielmo Caropresi terrà all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, una conferenza in lingua italiana sul tema: «Cronaca del Festival di Bayreuth 1957». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni e registrazioni originali del Festival di Bayreuth 1957. Con tale manifestazione l'Istituto germanico di cultura si propone di offrire agli ammiratori della musica di Wagner, così numerosi a Trieste, l'autentica testimonianza di uno fra i più noti e fervidi wagneriani della nostra città. L'ingresso è libero.

Cadono malamente da un vagone e da un camion

[illegible] sfortunato impiegato si è prodotto una contusione alla caviglia con sospetta frattura delle ossa del piede sinistro, per cui è stato successivamente avviato all'Ospedale con la CRI; alle 14.50 è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

VALANGA DI FURTI E DI IMPUTAZIONI

Cresceva con gli anni l'importanza del bottino

Protagonista delle imprese ladresche un gruppo di giovanissimi - Dalle pentole ai motoscooter

Le prime avvisaglie dell'avventura risalgono al 1954. Di quell'epoca è il furto di una macchina fotografica da parte dei fratelli Mario e Giorgio B., allora rispettivamente di 15 e 14 anni. Il fatto più significativo è che, per riuscire a vendere la macchina a un certo signor Michele Canciani, si è intromessa la madre, onde convincere l'acquirente del legittimo possesso della macchina da parte dei giovanissimi figli.

Sempre del 1954 sono il furto di un orologio da polso che il Mario B. ha regalato al signor Bruno Kogousek, e il furto di due ruote per bicicletta, da parte del nipote dello stesso Kogousek, Silvano S., che allora aveva poco più di 13 anni; lo stesso Kogousek, sempre secondo il capo d'accusa, ha poi provveduto a che il signor Luciano Jagodic acquistasse per 10 mila lire la bicicletta con le ruote di provenienza furtiva.

Il grosso è del 1955. Il Silvano sembra sia diventato il capo gruppo, benchè minore per età. A vederlo non si penserebbe certo che sia attualmente ristretto presso il Centro osservazione minori di Venezia per precedenti reati contro il patrimonio. Assieme ai due B. e per una parte insieme anche a Ettore C., allora d'anni 14, ha passato l'estate in questo modo: rubando un cronometro da gara, occhiali e cerotti da un'auto in sosta sulla riviera di Barcola; rubando 1200 lire e un orologio da una tenda del campeggio di Grignano; contribuendo al furto di 10 mila lire da una cabina dell'Ausonia, di una macchina fotografica sottratta da una motocicletta nei pressi del bagno Topolino; prendendo parte ad altri furti che, come gli ultimi succitati, sono più direttamente attribuiti al Mario B. Si tratta, ancora, di un braccialetto da donna, varie somme di denaro e valuta sottratte da tende del campeggio di Opicina o da automobili sulla riviera di Barcola; e di due bottiglie di liquore e un paio di pinne per la pesca subacquea asportate da una villa; di ruote da scorta e tappeti da scooter; di una ventina di pentole di alluminio sottratte a Zaule a persona che, come la maggior parte dei danneggiati, non è stata identificata. Al Giorgio B. si attribuisce ancora il furto di una bottiglia di grappa ai danni del suo datore di lavoro Antonio Ancich. Ai due B. e allo S. è stato invece imputato il furto di una caldaia di rame.

Con questo si esaurisce grosso modo la cronaca degli avvenimenti del 1955 ma non quella della inesausta vitalità dei giovani protagonisti. Si ritrovano infatti nel successivo '56 e al principio del 1957, incentrando la loro attenzione sulle motorette. Ecco dunque lo S. assieme al C., imputati di aver sottratto la motoretta di proprietà di Bruno Fantuzzi, lasciata momentaneamente incustodita davanti a un bar di via Giulia l'8 dicembre 1956; assieme al Giorgio B., imputati del furto del motociclo di Sergio Zazzeron, lasciato davanti all'ingresso di un circolo, e del motociclo di proprietà di persona non identificata, lasciato davanti a una sala cinematografica, fatti occorsi nel gennaio 1957; e ancora lo S., assieme al B., al C. e al Lucio Gerbiz, anni 21, imputati del furto dello scooter di Ferruccio Sualdin, sempre nel gennaio 1957; e ancora lo S. e il Gerbiz imputati del furto di uno scooter.

L'11 aprile 1957 il C. e il Gerbiz venivano fermati dalla polizia per esser stata notata la loro presenza in prossimità di posteggi di motorette. In tal modo si risaliva alle responsabilità degli altri e si ricostruiva tutto il panorama dell'attività illecita di questi giovani.

A carico di molti giovani di questo gruppo era già stato celebrato un processo, sempre per reato contro il patrimonio, che è passato in giudicato con la sentenza della Corte d'Appello del 16 gennaio 1958. Il difensore avv. Padovani ha pertanto chiesto, nell'udienza di ieri, che i reati di cui si discuteva fossero considerati continuazione di quelli per cui alcuni imputati avevano già subito condanne. Tale istanza è stata accolta dal Tribunale limitatamente al C. e al Gerbiz; al primo è stato inflitto un anno di reclusione, oltre a 20 mila lire di multa, considerando ivi compresa la pena di sette mesi e dieci mila lire, comminatagli dalla precedente sentenza d'Appello; al secondo quattro mesi e sei mila lire, ivi compresi i due mesi e le quattro mila lire della condanna precedente. Allo S. e al Giorgio B., che già avevano ricevuto una condanna a due anni e quattro mesi, è stata inflitta l'ulteriore pena di due anni di reclusione e 14 mila lire di multa; al Mario B. pure due anni e 14 mila lire, in aggiunta alla precedente condanna a sei mesi. La madre dei B. ha avuto un mese e cinque mila lire; il Kogousek un mese e 15 giorni oltre a sette mila lire di multa. Allo S. e ai due B. sono state concesse le attenuanti generiche e la diminuente della minore età. Alla signora B. è stata concessa la condizionale.

Il Canciani, il Jagodic e il Coloni, imputati di incauto acquisto, sono stati assolti perchè il fatto loro ascritto non costituisce reato: Agostino Coloni, di cui non s'è prima riferito, aveva comperato da uno dei fratelli B., per 600 lire, una polizza del Monte pegni per un orologio.

Pres. Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avv. Padovani (per lo S., i due B. e il Kogousek) e Filograna (d'ufficio per gli altri).

CIASCUNO A SUO MODO

Per «Fra Galiano» va un mese in prigione

Voleva far rimpatriare marinai tedeschi

Lavorava saltuariamente da orchestrale, il polese Mario Vidusso, anni 42; poi, quando gli è andata troppo male, ha cercato qualche altro mezzo per raggranellare il minimo indispensabile. A cose fatte, si può dire che gli è andata peggio: s'è buscato un mese di reclusione e una piccola multa, 1500 lire, per esser stato riconosciuto colpevole di tentata truffa.

Il Vidusso ha pensato di far [illegible] presentante di un gruppo di marinai tedeschi che proprio in quei giorni, nel marzo 1958, erano ritornati da un lungo periodo di prigionia in Siberia e si trovavano nel campo di San Sabba in attesa del rimpatrio: per questi chiedeva qualche indumento, un po' di cibo, degli spiccioli.

A detta dello stesso Harmos, il sistema non doveva funzionare troppo bene: al massimo riusciva a mettere insieme 500 lire al giorno; aveva però anche addosso una giacca che si è ritenuto fosse di regalo.

La polizia è stata messa sulle tracce dell'uomo da una telefonata anonima. L'autore della telefonata non è stato rintracciato ed è venuto così a mancare l'elemento fondamentale dell'accusa. In tale situazione, il Pretore, esaminate le risultanze, ha mandato assolto l'imputato per insufficienza di prove, non risultando certo che fosse stata consumata una vera e propria truffa.

Pret. Tavella; P.M. Affatati; [illegible] Ghezzi.

Colloqui dell'on. Bartolo sui problemi dei profughi

[illegible]

NADJA TILLER ... EL HAKIM

DOMANI A CURA DEL ROTARY

Una conferenza-dibattito sulla scelta della professione

Il problema delle prospettive sulla scelta della professione interessa ogni anno un gran numero di giovani che lasciano i banchi della scuola secondaria e le aule dell'Università per affacciarsi alla vita ed è problema di fondamentale importanza e di non facile soluzione.

Il ritmo della nostra vita, dato dal preciso palpito delle macchine, è cambiato notevolmente rispetto al passato, e la nostra società, che va strutturandosi in nuove forme, si presenta con prospettive diverse ai giovani che cercano un posto nel mondo del lavoro.

Per esaminare gli aspetti poliedrici di questo appassionante problema il Rotary Club, con gli auspici del magnifico rettore del nostro Ateneo, prof. Origone, ha organizzato una conferenza-dibattito in cui il problema della scelta della professione sarà esaminato sotto vari aspetti da relatori che hanno una vasta esperienza in materia. Dirigerà il dibattito il preside della facoltà di Economia e commercio, prof. Luzzatto-Fegiz, mentre le relazioni saranno tenute dal direttore delle Assicurazioni Generali dott. Padoa, che tratterà sul tema «scuola e professione», dal prof. Bisoffi, preside del liceo «Dante», su «la scuola classica», dal prof. Dalla Rossa, preside dello istituto tecnico-industriale «Volta», su «la scuola tecnica». Interverranno inoltre il dott. ing. Giuseppe Basilisco, direttore amministrativo della società «Aquila», che parlerà su «Il personale dell'industria», il dott. ing. Sergio Nordio, direttore della Telve, che parlerà su «Il problema dei pubblici impieghi»; l'avv. Corrado Jona che tratterà «L'avviamento dei giovani alla libera professione» e il dott. Eugenio Vatta che parlerà su «I giovani e la carriera commerciale». Il dibattito avrà luogo nell'aula magna dell'Università degli Studi domani alle ore 18.

Dato l'interesse dell'argomento e l'autorità dei relatori, sono invitati ad intervenire alla manifestazione studenti medi ed universitari, i genitori e quanti si interessano al problema.

Riduzione in Appello

La Corte d'Appello ha esaminato ieri il ricorso di Marcello Raccar, di 23 anni, avverso la sentenza del Tribunale di Trieste del 5 marzo scorso, con cui veniva condannato, per furto aggravato continuato, a due anni di reclusione.

Marcello Roccar è ben noto per il gran numero delle sue imprese, consumate nelle chiese, in abitazioni private, in un cantiere di lavoro e alla tavernetta di Grignano, dove infatti è stato colto in flagrante dagli agenti da lungo tempo appostati sulle sue tracce.

In parziale riforma della impugnata sentenza, la Corte ha ridotto la pena a un anno e otto mesi di reclusione, nonchè 9 mila lire di multa.

Pres. Fulco; relatore Cariglia; P.M. Santonastaso; canc. Boico; Difesa avv. Menotto Zauli, di Forlì.

Al Commissariato di piazza Dalmazia si è presentato il signor Nicolò Marsche di 50 anni, abitante in via Combi 24, per denunciare la scomparsa della propria bicicletta, marca «Gregorio», che aveva lasciato incustodita in via Carducci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: La comp. di Dario Fo e Franca Rame presenterà lo spettacolo di farse «Comica finale». Regia di Dario Fo; musiche di Fiorenzo Carpi. Prezzi: settore A lire 1.200, settore B 800; galleria 350. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 16: Grande successo del capolavoro applaudito al Festival di Cannes «Frenesia del delitto» con Orson Welles, Diane Varsi e Dean Stockwell.
EXCELSIOR. 15.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills e Sylvia Syms. Tre uomini e due donne fra le insidie del deserto.
FENICE. 16: «La legge è legge» con Totò e Fernandel. Un binomio eccezionale in un film esplosivo.
FILODRAMMATICO. 15: Grande successo compagnia Pistoni - Mimma Rizzo nella rivista «Fermi tutti quando scatto» con il balletto Ambra; canta Mario Rodi. Sullo schermo: «Fuoco nel sangue» con A. Vilar e M. De Leza.

GRATTACIELO. 16: Più bello e più divertente di «4 in medicina» questo capolavoro della risata «Uno straniero a Cambridge», in technicolor, con Hardy Kruger, Sylvia Syms e Ronald Lewis.
SUPERCINEMA. 16: «Il cavaliere del castello maledetto» con Massimo Serato e Irene Tune. Spettacolare technicolor in cinemascope.

ALABARDA. 15.45: Yul Brynner e Deborah Kerr, astri del cinema mondiale, ne «Il viaggio». Appassionante storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo. Technicolor Metro G. M.
AURORA. 16: «Calypso». L'esaltazione della donna e dell'amore nell'incantevole scenario delle Antille. Una meravigliosa e divertente avventura in un mondo nuovo e suggestivo. Cinemascope in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: Il film dei 2 Oscar «Tavole separate» con Rita Hayworth, Deborah Kerr, David Niven e Burt Lancaster. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16, ultima 22: Prezzi normali. «Il giro del mondo in 80 giorni». Il più grande e straordinario cinemascope di tutti i tempi. Tre ore indimenticabili di spettacolo. Successo. Ultime repliche.

GARIBALDI. 16.30: «Un urlo nella notte». Cinemascope, con Joanne Woodward, Sheree North, Jeffrey Hunter, C. Mitchell e B. Rush. Una vicenda che scotta. Viet. ai minori.
IMPERO. 16: «Policarpo ufficiale di scrittura». L'ultimo irresistibile capolavoro Titanus, con Renato Rascel, in technicolor. Ultimo giorno. Domani «Christine», R. Schneider.
ITALIA. 16: Ultimo giorno de «La gatta sul tetto che scotta». Technicolor M.G.M., con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Successo.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «Quantrill, il ribelle». Sensazionali avventure del West in Colorscope, con Steve Cochran e D. Brewster.
VIALE. 16: «Il maestro» con Aldo Fabrizi e Mary Lamar. Un film che tocca il cuore. Warner.
VITT. VENETO. 16, ultima 21.45: «Karamazov». Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film dell'anno. Avvincente drammatico e spettacolare Metroscope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Il capitano di Koepenick». La più formidabile beffa del secolo. Technicolor, con Heinz Rühmann e Hannelore Schroth.
ARISTON. 16: «Il mago della pioggia». La Paramount presenta la più bella storia d'amore d'ogni tempo con la stupenda interpretazione di Burt Lancaster e Katharine Hepburn. Grande successo. Ult. giorno.
ASTRA. 16: «I cavalieri del nord-ovest» con J. Wayne. Indimenticabile capolavoro di J. Ford. Technic.
IDEALE. 16: «La morte viene dallo spazio» con Paul Hubschmidt, Madeleine Fischer e Fiorella Mari.
MARCONI. Chiuso per lavori.
MODERNO. 16: «La donna del ranchero» con Sterling Hayden, Anita Ekberg e A. Steel. E' un eccezionale western. Ultimo giorno. Domani «Il ballo asciutto» con Jerry Lewis.
S. MARCO. 16: «L'ultima violenza». Drammatico, passionale, con Yvonne Sanson, Dario Michaelis e Lorella De Luca. Successo. Ore 21: TV «Il teatrino» di Walter Chiari.

RADIO. Oggi chiuso. Domani «Le avventure di Tom Sawyer».
SAVONA. 16: «Cacciatore di squali» con Victor Mature. Cinemascope in technicolor. Grande successo.
AZZURRO. 16: «Al di là del fiume». Spettacolare technicolor. Episodio indiano, con A. Murphy e L. Gaye. Prossimo programma «La muraglia cinese», magnifico technicolor.
BELVEDERE. 15.30: «L'ultimo dei banditi». [illegible]

UN LADRO DI DICIANNOVE ANNI

Riavuta la libertà si rimette all'opera

Un giovane ladruncolo, scoperto dagli agenti del Commissariato di via Caprin, si è messo immediatamente all'opera appena posto in libertà. L'accanito attentatore al denaro altrui è il dicianovenne Franco G.; a identificarlo quale autore di una serie di furterelli lamentati da qualche tempo a questa parte da persone occupate nei vari cantieri edili ed officine nella giurisdizione del Commissariato, gli agenti hanno impiegato un paio di mesi; ma al termine delle lunghe e pazienti indagini è stato proprio Franco G. a... calamitare tutti i sospetti.

Il giovane è stato tradotto quindi al Commissariato e in quella sede ha ammesso — dopo lunghe contestazioni — la propria responsabilità nell'esecuzione di ben otto furti; ma la flagranza era ormai trascorsa ed egli è stato denunciato a piede libero per furto continuato e aggravato. Ma l'episodio non era concluso.

Il «caso» del giovane mariuolo è stato riaperto, quando al medesimo Commissariato si è presentato l'altro pomeriggio un operaio che denunciava di essere rimasto vittima di un furto; dagli abiti che aveva deposto all'interno del fondo comunale di via Paolo Diacono, dov'era occupato, gli è infatti sparito il portafogli con mille lire. Il derubato aggiungeva che subito dopo aveva notato nella zona un giovane che dalla descrizione sembrava la controfigura di Franco G. I poliziotti si rimettevano in cerca del ladruncolo, e lo pescavano in un locale di via Madonnina.

Senonchè nel portafogli il Franco G. non custodiva solo le famose mille lire ma ben tremilacinquecento lire. Che provenienza aveva quel denaro? Dopo aver ripetutamente negato di aver commesso quel furto in via Paolo Diacono, il giovane ha finito invece per ammettere che la somma era il compendio di tre altri furti, commessi poco prima del fermo in un'officina di via T. Luciani. Dei portafogli egli si era poi sbarazzato buttandoli in un bottino per le immondizie di via Luciani, dove sono stati effettivamente ricuperati. Trovato in possesso della refurtiva, non occorreva di più perchè a suo carico venisse spiccata una denuncia in stato d'arresto.

SPETTACOLI

IERI AL «NUOVO» PUBBLICO E APPLAUSI

TUTTI DIVERTITI A «COMICA FINALE»

Risuscitare un genere di teatro caduto in disuso da più di mezzo secolo non è impresa facile. Tanto più difficile dev'essere stata questa di Dario Fo, considerando che, non solo la farsa in sè era caduta in disuso, ma addirittura l'abitudine, da parte del pubblico, di andare a teatro al solo scopo di divertirsi intelligentemente; e, da parte degli autori, attori, registi, quella di trovare una nuova formula per procurare il suddetto divertimento. Forse il successo, ovunque riscosso dalla «Compagnia di Dario Fo - Franca Rame», è dovuto prima di tutto alla fortunata combinazione che ha fatto rinascere la farsa sotto il segno dell'unità, in quanto Fo è l'autore, l'interprete, il regista e lo scenografo-costumista dello spettacolo che, di conseguenza, risulta saldamente impostato su di uno stile individuale. Questo stile fonde in sè gli elementi della farsa ridanciana, della satira del costume, del grottesco e della pantomima, senza mai sbilanciarsi verso l'uno o l'altro, ma tutti dosandoli con intelligente equilibrio, così da evitare il gioco intellettualistico fine a se stesso e rimanere, anche nelle scene più spinte, nei limiti di un senso umano dei personaggi.

I quattro quadri che Fo ha riunito sotto il titolo di «Comica finale» ricordano, è vero, quei brevi atti «tutti da ridere» che completavano, in altri tempi, le serate a teatro e mandavano a casa il pubblico soddisfatto di aver pianto al dramma e riso alla farsa «fino alle lagrime»; ma, al tempo stesso, sono tutti e quattro pienamente validi e atti a costituire uno spettacolo a sè, al quale ci sembra di poter dire che fa da comun denominatore l'ipocrisia umana, nei suoi molteplici aspetti, per lo più tendenti a mascherare se stessi per meglio gabbare il prossimo. E, come nei buon tempo antico dopo il dramma, così anche qui, dopo i tre primi quadri dolceamari nella loro satira, segue in chiusa la farsa «tutta da ridere» de «I tre bravi» che non sono affatto coraggiosi, dei tre spettri che non sono spettri e delle tre sorelle che vogliono semplicemente trovar marito e sottrarsi alla tirannia del padre avaro.

Naturalmente l'argomento di una farsa non si racconta. Esso è la parte di un tutto, inscindibile dalla battuta del dialogo e dal gesto dell'interprete. Si può dire soltanto che il primo quadro, «Quando sarai povero sarai re», si vale di uno spunto che ricorda da lontano la burla giocata a Sly, con l'aiuto dei comici, nella «Bisbetica domata», burla in questo caso a fin di bene. Più elaborata è «La Marcolfa», in cui gli strali della satira colpiscono tutti i personaggi, toccando tasti molto disparati e accomunandoli nella cupidigia dell'oro; mentre in «Un morto da vendere», tale cupidigia si esprime intorno a un tavolo di pocker in un'osteria, con ritmo pantomimico e senza risparmio di colpi, salvo che per i due giovani che imbrogliano per amore. E qui il brigante c'è davvero, ma colto in un momento di bontà procuratagli dal vino. Fo si vale spesso della comicità insita nella contrapposizione, per dare maggior risalto comico ai personaggi, i quali per altro anche nel gioco meccanico della vicenda non rinunciano a un fondamento psicologico.

La farsa può ritornare all'onore della scena quando trova la materia prima della sua origine buffonesca fornita da un canovaccio che ne sostenga la struttura, e ne determini la meccanica scenica; e quando questi elementi, che possiamo chiamare classici perchè discendono dai secoli passati del teatro italiano, vengano rielaborati da uno spirito nuovo e arguto aderente alla nostra sensibilità. Sappiamo che Dario Fo, attore di felici stilizzazioni comiche, è stato anche l'intelligente e acuto rielaboratore di queste farse le quali, senza perdere il fondo saporoso e brillante dell'invenzione originale, hanno acquistato dialogo e accento, senso umoristico e spunti di paradosso che palesano l'immagine della verità, attraverso un'impostazione fresca e originale data da parole, atteggiamenti e ritmi di moderna e sana invenzione.

La modernizzazione della commedia classica che il teatro francese coltivò con le forme più raffinate del dialogo contemporaneo, si è estesa anche alla farsa italiana, con il rinnovamento delle forme dialogate e recitate. La stilizzazione del buffonesco, degli incontri e scontri fracassoni, della volgarità che diventa umorismo, della beffa che diventa satira, ha riabilitato un genere teatrale dimenticato, e ieri sera risuscitato con difficili, ardimentose ma ben riuscite ripuliture.

«Quando sarai povero sarai re» ha mostrato nelle figure e nelle situazioni il fondo rozzo e primitivo della farsa antica, intonata e orchestrata modernamente con spiritose invenzioni. «La Marcolfa» da parte sua ha presentato [illegible]

ni, il Bosso, la Spinelli hanno recitato con bella vivacità. Molto pubblico, fragorose risate e vibranti applausi.

v. t.

Ultima manifestazione dei «Venerdì musicali»

Con inizio alle ore 21, avrà luogo venerdì prossimo l'ultimo concerto organizzato dal Sindacato Musicisti, vi parteciperanno Liliana Poropat e Lida Del Piccolo, pianiste; Ileana Meriggioli, soprano; Liliano Coretti, clarinettista; Renzo Damiani, oboista. Gli ultimi tre saranno accompagnati da Claudio Meriggioli, Ennio Silvestri e Roberto Repini.

Saggio al Conservatorio di musica «G. Tartini»

Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano il primo saggio di studio degli alunni del Conservatorio di Musica «G. Tartini» con il seguente programma: Kullak: Studio in Fa. Mozart: Primo tempo della Sonata in Re (K. 283), alunno Giorgio Rittmeyer; [illegible] poli: Gavotta, Liszt: Consolazione in Re bemolle, alunna Roberta Lantieri; Poulenc: Sonata per tromba, corno e trombone, alunni Francesco Ferro, Luciano Gi[illegible], Sergio Siccardi; Dvorak: Primo tempo del Quartetto op. 96 in Fa, alunni Edoardo Perpich, Guido [illegible]polo, Giovanni Sluga, Mario [illegible]son; G. Viozzi: Improvviso per clarinetto e pianoforte, alunni Liliano Coretti, Ennio Silvestri; Schumann: Dal quintetto op. 44 in Mi bemolle, alunni Edoardo Perpich, Guido [illegible]polo, Gualtiero Ramas, Mario [illegible]son, Rando Clarici. De Falla: Notti nei giardini di Spagna - Impressioni sinfoniche per pianoforte e orchestra [illegible]

Spettacolo di chiusura della Filodrammatica della L.N.

[illegible]

PROBLEMI ECONOMICI NELL'EPOCA DEL M.E.C.

Troppi attentati ancora contro il povero consumatore

Il denaro della clientela va preservato invece che impoverito
Un principio scarsamente applicato: costa meno spendere di più

Il potere d'acquisto, in Italia, è lievemente aumentato. La scala mobile, per la prima volta ha acconsentito una lieve flessione in basso. Saran rose? Speriamo. Per intanto dovrebbe essere un buon segno. Per diffondere un certo ottimismo ci vuol poco. E l'ottimismo è necessario perchè un sano, equilibrato ottimismo attira gli affari, così come il pessimismo li allontana.

Gli affari... ma cosa può interessare al cittadino qualunque degli affari? A lui basta avere uno stipendio o un salario più alto, da poter spendere come meglio crede. Gli affari sono roba per commercianti, per banchieri, per miliardari. Eppure non è così. Tutti i cittadini, che lavorino, che vivano di rendita o di beneficenza come i frati, sono legati, in un modo o in un altro alla prosperità più o meno grande che può derivare solo dagli affari. Figurarsi poi come lo siano gli uomini... d'affari: i commercianti, gli industriali, gli artigiani, i dirigenti, ecc.

Molto si è parlato della complessità degli affari moderni, nelle scuole, nelle aziende, nelle case, ma raramente si parla della loro estrema «semplicità». E' dannoso, assai dannoso, ostinarsi a credere — o far credere — che la natura umana ci sia nemica. Come era sciocco per i nostri antenati credere nell'influenza degli spiriti maligni. La natura umana è quella che è, con tutte le limitazioni oggi abbastanza note. Man mano che si conoscono le leggi umane bisogna tenerne conto. Di conseguenza, il principale errore che si continua a ripetere è l'errore di non aver ancora capito che l'interesse dell'imprenditore, commerciante, industriale, e pure dello Stato, risulta in diretto rapporto con il servizio reso effettivamente all'umanità supplendo ai bisogni di essa. E non quello di tassarla con ogni mezzo. Le imprese che ancora credono di poter conseguire utili, larghi o no, col vendere merci o servizi a prezzi tanto elevati da spogliare il consumatore o il cittadino, sono destinate al fallimento. Quelle, invece, che trovano il modo di risolvere il problema di meglio servire al bene comune sono quelle che potranno contare sul maggiore successo. E lo Stato non deve illudersi di poter fare in modo diverso, per un tempo molto lungo.

Pochi sanno realmente che la moneta è solo il simbolo delle loro naturali aspirazioni alla ricchezza. E la ricchezza di per se stessa non è ancora il benessere, non è altro che un'espressione astratta che significa quell'assieme di mezzi necessari per soddisfare i bisogni umani. Bisogni che non sono solo materiali, ma pure spirituali. Il valore del denaro dipende solamente da quanti di tali bisogni con esso si possono soddisfare. Ma nello stesso modo, chi produce i mezzi per soddisfare quei bisogni può continuare a farlo con probabilità di successo solo se chi ha la necessità di soddisfarli possiede il denaro per pagare i costi della produzione e della distribuzione. Come si vede, tutto ciò dipende dalla perfezione del meccanismo produzione e distribuzione messi insieme, e dipende, naturalmente anche dal modo con cui il denaro è distribuito, ossia in modo che coloro che sentono la necessità di avere i beni da consumare abbiano pure la possibilità di comperarseli.

La novità scoperta sta in questo: che una volta gli uomini d'affari, e perfino gli economisti, ritenevano che fosse compito della massa dei consumatori di provvedersi del necessario potere d'acquisto; che questo problema non riguardasse nè l'imprenditore, nè lo Stato. Ritenevano che per prosperare, l'unica preoccupazione dell'imprenditore e dello Stato dovesse essere quella di prendere quanto più denaro fosse possibile al cittadino consumatore. Proprio come il prestatore d'opera pensa, spintovi dalle organizzazioni sindacali, a chiedere continuamente aumenti di salario, senza pensare che per averne un reale beneficio deve anche rendere per lo meno altrettanto all'azienda per la quale lavora, poichè altrimenti questa fallirebbe e sarebbe costretta a licenziarlo. Solo il grande industrialismo e le esperienze fatte già alla fine della prima grande guerra mondiale apersero gli occhi all'uomo d'affari evoluto sulle leggi positive del denaro.

Molto si parla di Ford, della sua opera, e della sua fortuna; ben pochi sanno ancora che la vera base della sua fortuna sta nel fatto di aver scoperto fra i primi che... non era possibile vendere più vetture di quante il pubblico non ne potesse acquistare. Sembra un gioco di parole ed è invece, nella mente di ogni operatore intelligente, una grande verità; è un uovo di Colombo, che ha permesso al mondo un lunghissimo passo verso il progresso reale della civiltà. Se vogliamo prosperare bisogna avere la massima cura per la «lira del consumatore» che deve essere sacra a tutti. L'amore evangelico applicato al campo degli affari!

Sì, signori, non dobbiamo mai dimenticare che con la propria «lira» il consumatore paga non solo la materia prima che compone la merce che acquista e che gli affari producono e vendono, ma paga anche tutti i salari, tutti gli stipendi, paga gli utili delle aziende, le inefficienze dovute a errori, sciupii, inoperosità, disordini, incompetenze, cattiva amministrazione, ecc. Paga anche le tasse che lo Stato generosamente riversa sulle aziende. Ogni impresa, ogni attività economica, ogni singolo affare è completamente soggetto e dipendente dalla potenzialità totale di «tutte le lire» di cui i consumatori sono in grado di disporre.

«Felix qui potuit rerum cognoscere causas» disse Virgilio. Scoperta la verità, sarebbe assurdo che ogni uomo d'affari, o d'azione, non si battesse in tutti i modi per preservare questa «lira del consumatore» con il medesimo ardore con cui cura la riuscita dei propri affari. Nessun essere umano gozzoviglierebbe col proprio sangue. Quindi, essendo il denaro della clientela il vero sangue per l'organismo aziendale, com'è che ancora tanti si accaniscono ad impoverirlo quanto più possono? Compresi quegli enti semipubblici che si chiamano spacci e che sono ammalati del medesimo difetto?

Il capo di un servizio pubblico che aumenta le tariffe, perchè non ci «sta dentro», come il ministro che aumenta quelle ferroviarie, oppure aumenta le imposte, perchè ci sono troppe «evasioni» e perchè «occorre denaro», possono avere effettivamente ragione ma possono avere anche — e ciò continua a succedere ancora nel nostro tanto amato Paese — non essere niente affatto più intelligenti dell'industriale che per tirar avanti chiede continuamente sovvenzioni, mentre potrebbe migliorare l'efficienza del proprio stabilimento in vari modi, oppure dell'oste di periferia che per sbarcare il lunario ricorre all'espediente di mettere acqua nel vino.

Come è riprovevole il fatto che un povero umile vinaio, invece di aver fantasia e coraggio per spingere le vendite con soluzioni intelligenti, come sarebbero una buona pubblicità, la fornitura di vini speciali di paesi lontani, ecc., ricorra al mezzo più facile e vergognoso che è l'imbroglio; come è riprovevole ed avvilente che l'industriale, invece di studiarsi di ridurre i propri costi e di aumentare i propri guadagni aumentando le vendite con ogni mezzo acconsentitogli dalla moderna tecnica organizzativa, ricorra alla via più facile che è quella di chiedere continui aiuti al Governo, il quale in definitiva paga con i soldi del contribuente-consumatore, è altrettanto riprovevole che un funzionario pubblico ricorra a sistemi che non possono se non gravare ancor più sulla potenzialità di acquisto, solo perchè non si cura di applicare ogni mezzo adatto per ridurre i costi di gestione della farraginosa macchina burocratica.

Si dice che «souvent la peur d'un mal nous conduit dans un pire», ma questa non deve essere una scusa per uomini che accettano di coprire cariche che rivestono una sì grande responsabilità. Non si tratta di evitare un male, si tratta di risolvere problemi costruttivi. Non si risolvono situazioni difficili solo a colpi di decreto, con aumenti di tariffe, o di salari prima e di prezzi poi, e così via; questo l'ha capito benissimo anche l'uomo della strada più sprovveduto. Bisogna eliminare ogni dispersione, ogni cattivo sfruttamento del tempo, bisogna diffondere l'amore al lavoro e l'orgoglio del dovere compiuto fino in fondo. Bisogna, insomma, aumentare il livello della coscienza civica.

Siamo entrati nel Mercato Comune Europeo. Sappiamo che ci occorre un vasto mercato, senza il quale non sarebbe possibile produrre e vendere secondo i sistemi moderni e con i mezzi moderni. Ma sappiamo anche che gli altri sono tecnicamente e culturalmente meglio preparati e che stanno continuando ad affidare a ricercatori scientifici la soluzione dei loro problemi. E' quindi chiaramene prevedibile che noi abbiamo interesse di fare altrettanto. E subito! Il trapasso deve essere sufficientemente rapido. Ci troviamo di fronte ad un fatto storico che da taluno può essere ritenuto scomodo. Ma è inevitabile. Imprecare e scoraggiarsi non serve. E' nostro interesse, invece, far di tutto per riuscire nell'intento. Per riuscire presto e bene! Ma per riuscire dobbiamo lasciar correre tutti i tradizionalismi e curare puramente i nostri interessi: che sono poi quelli convergenti in una vita migliore, più tranquilla e di maggiore civiltà. E questi interessi reclamano un tenore di vita più elevato per «tutti». Naturalmente per tutti coloro che vogliono lavorare onestamente. Allora bisogna che i salari rimangano alti e che i prezzi diventino quanto più bassi sia possibile. E' per questo che occorre un vasto mercato.

E' vero che questo è quanto dicono tutti. Ma come si può ottenere ciò? Si può ottenere ciò se i reggitori saranno tali da comprendere, fra altro, che per ottenere migliori sultati bisogna chiedere a tutti di lavorar meglio, lasciando da parte tutte le demagogie che sono anch'esse una specie di adulterazione del vino. Bisogna lavorar meglio seguendo ogni sistema anche se esso è originario da altri paesi; se comprenderanno che «costa meno spendere di più» per collaboratori abili che non spendere meno per collaboratori inefficienti e disadatti; se i collaboratori capiranno che per vivere meglio ed essere meglio pagati è indispensabile in primo luogo interessarsi ed amare il proprio lavoro; se si perderà meno tempo che sia possibile in chiacchiere e si lavorerà sodo per educare dirigenti e lavoratori tutti alla conoscenza di ogni principio tecnico che risponda ad una migliore organizzazione e ad una maggiore economia. La sola utile apertura sociale non può essere che quella della propria coscienza. Sia in America che in Russia, le due maggiori Potenze di questo nostro ormai piccolo pianeta, come del resto in Germania, in Francia, in Svizzera, si dice che l'avvenire dipende dalla collaborazione che si può avere fra i laboratori di ricerca delle industrie e quelli delle università. Continueremo noi ad essere scettici ed a seguitare nell'applicazione dei principi che abbiamo avuto in eredità dai nostri nonni? Vorremmo ancora trastullarci nell'esaltazione dei nostri splendori classici? Ossia a farci belli coi meriti dei nostri antenati?

Perchè non ci prepariamo invece ad essere i migliori fra i migliori dei contemporanei?

Sergio Nassiguerra

Tre nuovi motoscafi percorrono in questi giorni la «Piccola Venezia» inglese, cioè il canale che congiunge i sobborghi di Paddington e di Maide Vale. Ne approfittano i gitanti londinesi

UN PROFESSORE DI MATEMATICA «SOCIALMENTE MALATO»

Sveste la toga universitaria per cantare motivi comico-macabri

Ha insegnato a Harvard dove conta di ritornare - In una sera guadagna quanto in un anno di professione - Margaret ne è entusiasta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Non molto tempo fa Tom Lehrer era uno dei più giovani professori di matematica di Harvard, l'Università americana che ha il privilegio di formare gran parte dell'élite intellettuale d'oltreoceano. Ma tra una formula e l'altra il giovane matematico scriveva e cantava acide parodie di tutte le cose dolci e sentimentali. La sua febbrile immaginazione gli fece vedere molte cose, in cui la massa crede, come imperdonabili frodi. Una ballata apparentemente tenera come «Io tengo la sua mano nella mia, tesoro», divenne poco per volta una satira brutalmente comica che parlava di un assassino che stringeva in mano l'arto della vittima. Oggi Lehrer ha temporaneamente lasciato l'Università di Harvard ed ha raccolto una fortuna.

In occasione di un ballo di beneficenza che si è tenuto in questi giorni a Londra egli ha compiuto il grande salto verso la cima della scala sociale inglese. E' stato presentato ad una delle sue più ferventi ammiratrici: la principessa Margaret, la quale possiede un forte senso dell'umorismo ed un amore della satira così spiccato da aver più volte privatamente scandalizzato il rigido protocollo di Corte. La sua ammirazione per lo stile di Lehrer la spinse persino a chiedere un disco con autografo, e il matematico-cantante non ha dimostrato alcuna sorpresa di fronte a tanto onore. «Sono venuto a Londra — ha detto — perchè mi risulta che questa città è il centro più depravato del Paese». Questo insistere sulla depravazione fa parte della satira di Lehrer, anche se, con un sorriso da collegiale, confessa di non essere proprio depravato e di essere interessato soltanto ai quattrini perchè chi oggi fa il «malato sociale» può facilmente raccogliere una fortuna. «Molte delle mie canzoni sono malate, ma solo tre o quattro raggiungono la depravazione», ha detto ai giornalisti.

Ma il successo di Lehrer non è momentaneo, è un successo che ha una storia, una vita. Incominciò a vendere privatamente i dischi delle sue canzoni («Le dodici meno offensive») nel 1953. Negli ultimi sei anni ha venduto, solo in America, trecentomila copie di un suo disco. Ha una piccola ditta a Bouton: si dice che non abbia speso un centesimo per promuovere quelle vendite. Niente pubblicità, dunque.

Ora ha incontrato il successo in Inghilterra. Quando questo autore eccezionale di canzoni comicamente macabre diede domenica scorsa la sua prima rappresentazione al Palace Theatre di Londra, era già conosciuto dal pubblico inglese. I suoi dischi erano già stati oggetto di un culto minore in quest'isola. Ma il successo di cassetta ha superato ogni pre-visione. [illegible]

[illegible] scherno che si addice a chi vuole creare a nuovo quei pregiudizi snobistici per potercisi [illegible]

Vice

Truman è nonno per la seconda volta

New York, 19

La signora Clifton Daniel, figlia dell'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman, ha dato alla luce il suo secondo figlio. Truman è così nonno per la seconda volta all'età di 75 anni. L'altro nipote, Clifton Truman Daniel, compirà due anni il 5 giugno.

Appello della Radio Vaticana per un ragazzo inglese scomparso

Città del Vaticano, 19

[illegible]

FARUK SPOSEREBBE Irma Capece Minutolo

Parigi, 19

L'ex Re Faruk si apprestebbe a convolare a nozze con Irma Capece Minutolo. E' quanto rivela il quotidiano «Paris Journal» facendosi eco delle voci che corrono nel Principato [illegible]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7.15: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - Ieri al Parlamento - 8.30: Crescendo - 11: Radio per le scuole - 11.30: Giro d'Italia - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: Uno, due, tre... via! - 13.10: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Musiche di oltre confine: Müller e la sua orchestra - Lanterne e lucciole - 14.10: Giro d'Italia - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ritmi e canzoni e Giro d'Italia - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Juke-box sentimentale - 18.30: A più voci - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Dizionarietto - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: Concerto del Duo Carminelli-Renzi - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Vetrina del disco - 23: Complesso Vantellini - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri - Violini magici - 10: Ore 10: Disco verde: Il Paese dei Sorrisi - Musica allo specchio - Appuntamento con Lojacono - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il Signore delle 13 presenta: Ping-pong - Archi in vacanza - La collana delle sette perle - Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico - 13.45: Scatola a sorpresa. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso, rassegna di successi - 16: Terza pagina - 17: I setemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.10: Giro di Italia - 18.30: Dal Gennargentu al Limbara - 19: Classe Unica - 19.30: A tempo di valzer - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 20.50: Talegalli show - 21.15: Il traguardo degli assi - Ultime notizie - 22.15: «Ricordati di Cesare», di Davion - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Problemi e metodi della informazione scientifica - 19.15: Musiche di Margola - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Corelli, Dvorak - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Le Grand Siècle: «Le Cid», di Corneille (replica).

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: «Wozzeck», opera in 3 atti dal dramma di Georg Buchner, traduzione ritmica di Alberto Mantelli, musica di Alban Berg - 19: Anita Pittoni: «Una vita», cronistoria sveviana (7.a) - 19.15: Fantasia con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: La radio per le scuole: «Una leggenda d'Abruzzo: La Madonna pastorella» - «I bimbi conversano».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 16.45: Giro d'Italia - 17.30: Eurovisione da Amburgo: ripresa diretta dello incontro di calcio Germania-Polonia - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Lohengrin», tre atti di De Benedetti - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.15: Il teatrino di Walter Chiari - 22.20: Giro intorno a tre vulcani - 22.50: Cinelandia, rassegna di cinema - 23.20: Teleuropa di Jacobelli - 23.40: Telegiornale.

«Walter Chiari e i fratelli De Rege». Uno dei numeri più riusciti di Walter Chiari nel suo «teatrino» è l'imitazione dei fratelli De Rege, una coppia davvero celebre che occupò un posto di primo piano nel nostro varietà specie fra il 1930 e il '40. Ecco per le giovani generazioni che non conoscono i due popolari comici ormai scomparsi questa foto dei De Rege scattata nel 1942. Lo spettacolo con Walter Chiari avrà inizio alle 21.15 ed il brillante comico avrà, come di consueto, la collaborazione di Carlo Campanini e di Bice Valori, con l'orchestra di Bruno Canfora; scene di Carlo Cesarini da Senigallia; regia di Lino Procacci. Il «teatrino» promette, oltre all'imitazione dei fratelli De Rege, anche altre divertenti attrazioni, nella varietà del programma comico-musicale.

ALLARMANTI STATISTICHE DOPO DUE GIORNI FESTIVI

Una Pentecoste di sangue ha turbato quest'anno l'Austria

Il bilancio delle sciagure annovera un omicidio doloso, due colposi, 17 incidenti stradali, due morti in montagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Un omicidio doloso, due omicidi colposi, 17 incidenti mortali sulla strada e due morti per disgrazie sulla montagna, sono il cruento bilancio delle Pentecoste austriaca.

Durante le due giornate di festività non meno di 1,2 milioni di persone sono state trasportate dalle ferrovie austriache. 350 mila tedeschi dei sudeti sono giunti a Vienna ed oltre 600 mila viennesi sono usciti per la breve vacanza della capitale. Tutte cifre da primato. E pure cifre da primato rappresentano i decessi segnalati in questi giorni: un orrendo delitto è stato consumato durante le feste di Pentecoste, una donna è stata assassinata nel suo letto davanti ai due figli a Bad Voslau, presso Vienna. Aveva scoperto che il suo amante rubava e portava in casa sua la refurtiva. Le sue minacce di denuncia alla polizia le sono state fatali. Hildegard, di anni 26, è stata strozzata nel proprio letto da Johann Wilkens di 29 anni, che ha finito la donna con le proprie mani dopo averla battuta a sangue durante una discussione violenta. Dopo aver strangolato la donna l'assassino ha dormito tranquillamente per due notti di seguito accanto al cadavere. Ha abbandonato quindi la stanza sapendo che la donna avrebbe avuto visite familiari per le feste.

Il fratello dell'uccisa ha saputo però subito di chi si trattava. 18 ore dopo l'assassino veniva arrestato dopo una battuta in grande stile fatta dalla polizia nei locali della malavita. Senza opporre resistenza il mostro ha detto alla polizia: «L'ho strangolata io perchè voleva denunciarmi». La Squadra omicidi viennese ha potuto stabilire che questo non è stato il solo motivo del delitto: la donna lo aveva messo alla porta come amante intimandogli di filare via e di non farsi più vedere. In uno scatto di ira e gelosia egli l'ha afferrata alla gola stringendola fino a che la vittima è crollata sotto le sue mani.

Un uomo della malavita, Josef Czerny, di 26 anni, è stato ucciso nel Distretto di Vienna. Sulla scalinata di un appartamento interno della Vivenigasse 51 si è sentito, ieri sera, improvvisamente un colpo di pistola. Czerny è caduto. La polizia prontamente intervenuta ha tentato di interrogarlo e di chiedergli il nome del suo assassino. Seguendo però i principi del codice dei malviventi egli non ha denunciato il nome del suo uccisore agli agenti. Ha detto rantolando di essersi sparato un colpo maneggiando la pistola e che certamente qualcuno avrebbe pensato per lui.

Nei pressi del luogo del delitto la polizia ha trovato un certo Lintner, di 33 anni, appena uscito da un penitenziario avendo egli ferito tre anni fa, con un colpo di pistola, il re della malavita viennese, Joseph Pecha, in un pubblico locale.

Nessun elemento lo accusa; la Polizia sa che il morto gli era nemico per ragioni di «mestiere». Il morto ha però portato con se il segreto nella tomba. La legge della malavita vuole così. La Polizia non può far niente dato che niente incolpa il noto assassino.

Un terzo fatto di sangue è stato segnalato al comando di Polizia di Nussdorf. Un giovane uomo, Alfredo Brodnig, di anni 21, studente universitario della Facoltà di Legge, ieri sera, piuttosto alticcio, ha fermato un gruppo di persone che si recavano a passare la festa in una tipica osteria del luogo, pronunciando offese ed insolenze contro le donne e gli uomini che le accompagnavano.

Uno del gruppo, Franz Abel, di 37 anni, commerciante, ha levato prontamente dalla tasca un coltello a serramanico e lo ha brutalmente vibrato nel ventre del giovane ubriaco. Il poveretto è morto due ore dopo all'ospedale. L'uso del coltello chiamato «Hirschfängen», che portano gli austriaci spesso nei pantaloni di cuoio, è più frequente di quanto si possa pensare da queste parti, dove quasi sempre le colluttazioni, anche per motivi futili, fra la teppaglia, terminano con la tragedia più spaventosa.

Il morto era padre di una bambina e doveva sposarne la madre alla fine di giugno.

Nel riportare la cronaca di questi fatti, ai quali si aggiungono 17 incidenti mortali stradali e due morti sulla montagna, i giornali di Vienna sottolineano oggi che questa è stata una Pentecoste sanguinosa quale mai era stata segnalata fino ad ora in Austria.

La moglie del pastore evangelico olandese Dirk VanKeulen, che si trovava su una montagna dello Spripsenjoch vedendo giungere il maltempo, si è messa ieri a correre cercando una scorciatoia, ma è scivolata in un baratro di 120 metri rimanendo sfracellata sul fondo.

Pure in un baratro di 140 metri, è caduto, domenica, lo studente tedesco Walter Classe, di 20 anni, rimanendo ucciso sul colpo. Sua madre lo attendeva oggi per festeggiare il suo compleanno.

Bruno Tedeschi

GIUSTIZIATA UNA DONNA in un carcere spagnolo

Valencia, 19

Una donna di nome Pilar Pradas Exposito è stata giustiziata oggi nel carcere femminile di Valencia. Essa era stata condannata a morte dalla Corte d'Assise di Valencia dopo essere stata riconosciuta colpevole di assassinio mediante avvelenamento, e di avere tentato di uccidere altre due persone sempre per avvelenamento.

In Spagna normalmente la esecuzione dei criminali viene eseguita mediante «garrotta» ossia mediante strangolamento. Con tale sistema il condannato a morte viene assicurato con un collare di ferro a un palo mentre un sistema di maniglie azionato da una vite provoca lo slogamento della colonna vertebrale.

IN POLEMICA LO SCOPRITORE DELL'ANTIPOLIO E L'ON. GIARDINA

Le dosi di vaccino necessarie per la prevenzione

Occorrerebbe una quarta iniezione ma in Italia «non sarebbe necessaria» - Un caso di polio a Roma

Roma, 19

La seconda giornata del convegno della polio è stata dedicata ai problemi della terapia e del recupero nella poliomielite che si è inaugurata con una seduta operatoria del prof. Carlo Marino Zuco, teletrasmessa, con intervento per deformità poliomielitica.

Ha avuto quindi inizio la seduta con il primo oratore, prof. Gino Frontali, direttore dell'Istituto di chimica pediatrica dell'Università di Roma, che ha svolto la sua relazione «Problemi diagnostici e terapeutici della poliomielite nella fase acuta».

Successivamente il prof. Gaetano Salvioli, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'Università di Bologna, ha svolto la sua relazione su «I giusti limiti nella profilassi delle deformità precoci della P.A.A.». E' poi seguita la relazione del prof. Carlo Marino Zuco,

Il Ministro della Sanità on. Giardina ha rilasciato stasera alcune dichiarazioni a un redattore dell'«Ansa» in merito al problema della poliomielite in Italia, al termine della conferenza tenuta all'Istituto superiore di sanità dal prof. Salk.

A proposito dell'affermazione dello scienziato statunitense secondo cui per ottenere una immunità pressochè del cento per cento sarebbe necessaria una quarta somministrazione di vaccino, il Ministro ha fatto rilevare che per il momento in Italia una tale necessità appare inesistente, dal momento che finora una grandissima parte della popolazione infantile ha ricevuto al massimo solo la prima dose di siero. «Parlare di una quarta iniezione da noi — ha detto — è prematuro. Molto più importante è creare nella popolazione la coscienza della necessità della vaccinazione, visto che in Italia un tale provvedimento non è obbligatorio. La somministrazione di tre dosi di medicamento, opportunamente intervallate, si è dimostrata efficace al 90 per cento. Perciò il Governo ha intenzione per ora di completare una campagna profilattica su scala nazionale con tre dosi di siero per individuo. In seguito si esaminerà la possibilità di fornire i quantitativi di fiale per la quarta iniezione».

In sostanza, secondo quanto ha fatto comprendere l'on. Giardina, il Governo non ha i mezzi per affrontare una spesa così forte, come sarebbe quella di provvedere a una quarta dose di vaccino per ogni bimbo.

Intanto a Roma la notizia dell'epidemia di polio a Cagliari ha suscitato allarme anche perchè nella capitale la 14enne Maria Falini, studentessa del Ginnasio Visconti, è stata colpita venerdì sera dal male. Le condizioni della giovane sono gravissime.

Il Preside della scuola ha immediatamente provveduto a far disinfettare tutte le aule dell'Istituto. La disinfezione è stata compiuta stamane: per la giornata odierna è stata disposta la sospensione delle lezioni.

Le autorità romane in relazione all'episodio, pur raccomandando alle famiglie di provvedere alle normali manifestazioni di prevenzione, hanno ribadito che non è il caso di allarmarsi perchè la situazione sanitaria della città permane normale. «Siamo a posto — ha commentato amaramente un giornale — anche lo scorso anno, prima dell'Epifania e durante la stessa, per le stesse autorità la situazione era «normale».

ALLO STUDIO UNA NUOVA TRASMISSIONE

Eduardo De Filippo alla TV nei panni di «antimattatore»?

L'attore napoletano però ne è perplesso e valuta i pericoli

Roma, 19

Dopo aver organizzato, preparato e messo in onda con Gassman «Il Mattatore», adesso Federico Zardi, il noto commediografo, sta convincendo Eduardo De Filippo a preparare con lui, per la Televisione, una specie [illegible]

Con Gassman la TV riuscì, [illegible] do di fare da Cenerentola ha dato una buona dose di ossigeno a Mario Riva e alla sua popolare rubrica. Ma «Farfarella» da sola non basta a tenere in piedi una settimana televisiva,

glio la settimana.

Così Zardi è stato incaricato di preparare qualcosa di sostanzioso. Zardi ha ideato una serie di trasmissioni che dovrebbero avere per protagonista il popolare attore napoletano che, grazie alla sua mimica, si è fatto applaudire anche dai russi. Questo programma (per ora in mente dello Zardi) dovrebbe essere, grosso modo, una specie di «Antimattatore». Eduardo impersonerebbe l'italiano medio alle prese con i cento guai della nostra vita quotidiana affrontati, nel caso specifico, con una filosofia tutta napoletana. Tale e quale, o più o meno, come nelle sue migliori commedie. Non è affatto un'idea da buttar via. Si sa già, anzi, che questa nuova trasmissione dovrebbe avere un titolo di grande attualità e cioè: «Salviamo i mobili», il disperato appello di chi sta per ricevere in casa i poco graditi uscieri giudiziari.

Ma Eduardo, è perplesso. Da consumato attore qual è, ancor prima che lo spettacolo entri in prova, ancor prima di aver accettato, ne avverte i pericoli. Più ancora di Gassman, Eduardo ha paura del teleschermo. Ne valuta i pericoli, chè la Televisione è saturnina e da una settimana all'altra fagocita allegramente i suoi figli migliori: si ricordino, in proposito, i «casi» della Valeri e di Rascel. Eppure Eduardo ha già avuto clamorosi successi alla Televisione. Il sua teatro resiste bene al nuovo «mezzo». Il suo dialetto, a differenza del genovese di Govi, riesce comprensibilissimo ed efficace da Torino a Palermo. Inutile sottolineare poi la sua mimica, che con le due commedie date alla TV: «La Fortuna con l'effe maiuscola» e «Il medico dei pazzi», ha fatto ridere a crepapelle milioni di teleabbonati, come forse mai si è riso dinanzi a un teleschermo.

Con tutto ciò le perplessità di Eduardo restano in piedi e ancora Zardi e la Televisione non possono dare il via alla preparazione del nuovo programma.

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA VITTORIA ITALIANA AL GIRO CICLISTICO

Pellegrini è primo ma Nencini è la figura di spicco della giornata

Oltre tre minuti carpiti alla Maglia rosa - Cestari è secondo al traguardo di Arezzo - I «grandi» hanno riposato - Una breccia nella muraglia degli stranieri

Arezzo, 19

I casi sono due: o Gastone Nencini non è più nessuno in questo Giro ciclistico d'Italia e quindi rappresenta una entità del tutto trascurabile tanto che può prendersi il lusso ad un certo punto della tappa di sommare un vantaggio di circa undici minuti, oppure Charly Gaul e compagni hanno pagato la loro prodezza di ieri crollando sotto un attacco che poteva portare anche al disastro.

Si è detto che Gastone Nencini sia stato colto, sull'Abetone, mentre Charly Gaul sferrava il suo feroce attacco, da forti dolori addominali. Infatti all'arrivo il suo colorito già per sua natura terreo era addirittura cianotico. Non si riesce a comprendere quindi come a distanza di appena venti ore e dopo una notte insonne e agitatissima, Gastone sia riuscito a compiere una gesta di così vasta mole. Tenere in piedi una fuga per centotrenta chilometri con un Pellegrini che per appartenere alla squadra della Maglia Rosa, ha fatto costantemente il succhia-ruote limitandosi a mettere fuori la testa solo sotto i traguardi, è stata una impresa piuttosto difficile.

Buon per lui che sulla salita della Consuma due uomini dell'«Atala», Neri e Cestari, hanno retto egregiamente prestando la loro proficua opera nel finale quando il lussemburghese Gaul svegliandosi di soprassalto si è gettato ad una pazza rincorsa. Così dei circa undici minuti primi guadagnati nella discesa dell'Oppio e nella assolata pianura che, passando per Firenze, porta fino ai piedi della Consuma, è riuscito a conservare nella scarsella ben 3'13", che non sono molti di fronte allo sbancamento della terza tappa, ma che servono se non altro a rimettere su il morale dei tifosi.

La fuga di Nencini si è pronunziata nella rapida discesa del colle Oppio e in quella precedente che piomba a picco dal ponte della Lima. Erano usciti dal gruppo Padovan, Falaschi, Pintarelli. Maule e Ciampi raggiunti sulla rampe dell'Oppio da Casati. Pellegrini, sentinella di turno della squadra di Gaul tallonava gli audaci fino dall'inizio cercando di frenarne il generoso impulso, ma non disdegnando di disputare la volata per il Traguardo della montagna sul colle Oppio dove si classificava al terzo posto. Nel falsopiano cadono Ciampi e Casati, Pintarelli ha forato e il gruppo ha riassorbito il residuo della prima fuga.

L'episodio che doveva dare il sale alla quarta giornata si è verificato subito dopo, ma, badate bene, non per iniziativa di Nencini. Il ricongiungimento è avvenuto esattamente alle Piastre dove il falsopiano si tramuta in ripida discesa. Alfredo Sivocci direttore sportivo dell'«Atala» con la sua esperienza millenaria, sapeva che quella di oggi poteva essere la giornata buona. Difatti, catturate le prime rondini, faceva partire un volatile di grossa taglia e precisamente Padovan, facendolo affiancare da Neri. Ai due dell'«Atala» si univa Benedetti della «Chigi».

Non contento di aver fatto partire Padovan e Neri, Sivocci, dopo poco, mette in moto anche Cestari, lasciando in custodia di Favero Sabbadin, Monti e Fantini. E' a questo punto che Nencini, da vecchia volpe toscana, ha fiutato l'affare. «Tre uomini che tirano alla disperata — si è detto — ci sono. Qualche altro entrerà certamente in ballo. Mancano — è vero — ancora 130 km. ma l'avventura è sempre bella».

Così si è messo in moto anche Nencini, subito agganciato dalla sentinella Pellegrini. Con Gastone, secondo le previsioni, sono usciti dal gruppo altri uomini: il famoso Boni marito di Marisa Zocchi, Bui e Scudellaro. Voi direte: partito Nencini, parte anche Gaul. Niente affatto: la Maglia Rosa resta a sonnecchiare nel gruppo.

Una sola evasione si verifica ed è quella di Guerrini dopo circa 25 km., quando Nencini con i suoi, attraversando Pistoia, ha raggiunto i primi tre formando un convoglio di diciotto ruote.

A Prato, i fuggitivi hanno 5 minuti di vantaggio su Guerrini, 6' e 20" su Moser, Martin e Piazza, 6' e 30" sul gruppo. Se volete conoscere ancora particolari più minuti di questa fase, vi diremo che Moser e Martin si fanno riacciuffare mentre Piazza ricevuta la visita di Uliana raggiunge con questi Guerrini, formando così il terzetto degli immediati inseguitori. A Peretola (km. 80) i nove hanno 6' e 15" sui tre e 7' e 15" sul gruppo. Al piazzale Michelangelo, a Firenze, il terzetto diminuisce il distacco a 5' ed il gruppo la aumenta a 7' e 30". Guerrini fora. Il terzetto si dissolve. Il gruppo sempre più abulico si allontana sempre più.

A Pontassieve (km. 102,500) Gastone Nencini transita, con la sua allegra brigata, alle 15 e 27'. Con 5' e 30" di vantaggio su Uliana e Tezza, 9' e 50" su Guerrini e 10' e 15" sul gruppo. Siamo ormai sulle pendici della Consuma. Charly Gaul, seppure in ritardo, comprende che non c'è più da indugiare, questa volta con la sua pedalata sbarazzina non resta solo, ma sono pochi gli uomini che riescono ad entrare nella sua scia. Ne abbiamo visti solo una quarantina, gli altri divisi in vari frammenti non hanno più ripreso contatto ed in uno di codesti nebulosi frammenti si è perduto anche Ruegg che nelle prime tre tappe aveva rifulso di luce propria. E' facilmente intuibile che da questo scatto del lussemburghese il vantaggio dei nove uomini è destinato a scendere.

Dei nove, per modo di dire perchè sulle rampe della Consuma perdono terreno prima Rino Benedetti e Padovan che erano stati i più provvidi nella fuga, poi Boni e quindi Scudellaro, Bui è l'ultimo a lasciare la schiera degli eletti che, ridotta ormai a quattro uomini dopo aver donato al freschissimo Pellegrini la vittoria del traguardo della montagna alla Consuma, si lancia nella discesa per avviarsi decisamente sulla strada di Arezzo.

Tanto per avere un'idea delle posizioni fino a questo punto, vi diamo i passaggi: sulla vetta della Consuma, km. 118,4, alle 16,19 Pellegrini con alla ruota Cestari, a 10" Neri e Nencini, a 45" Bui, a 4'20" Padovan, a 4'45" Scudellaro e Benedetti, a 4'55" Boni, a 6'15" Carlesi, a 6'20" Massignan e Tezza, a 6'45" il gruppo dei trentacinque condotto da Gaul. A Ponte di Poppi, km. 138, il vantaggio di Nencini, Neri, Cestari e Pellegrini è disceso a 5'48". A Bibbiena, km. 143,7, (dove Pellegrini vince il traguardo volante) a 5'10" di fronte al gruppo di Gaul che di lì a poco riassorbirà tutti gli uomini usciti dal tronco della fuga. A sei chilometri dall'arrivo il vantaggio discende a 4'25" e sotto il traguardo di tappa (vinto anche questo da Pellegrini) a 3'13".

Insieme con Nencini hanno tratto profitto da questa strana tappa il giovane Neri, che sale al quarto posto della classifica generale, ma che è destinato a sparire al primo scossone, e Cestari che si insedia al sesto posto rompendo così la muraglia straniera. Nencini, che al termine della tappa dell'Abetone era caduto al 53.o posto, risale vertiginosamente.

Domani con la quinta tappa, che è da considerare di carattere interlocutorio, giungeremo a Roma dopo 240 chilometri nè facili nè difficili, con un dislivello del Poggio del Nibbio, dopo Viterbo e posto a 70 km. dal traguardo.

Alessandro Alesiani

ORDINE DI ARRIVO

1) **PELLEGRINI ARMANDO** (G. S. Emi) che percorre i km. 178 in 4.55'55" alla media di km. 36,091;

2) Cestari Aurelio (Atala) s.t.; 3) Nencini Gastone (G. S. Carpano) s.t.; 4) Neri Arturo (Atala) 4.55'59"; 5) Couvreur Hilaire (G. S. Faema) 4.59'3"; 6) Elliot id.; 7) Tinazzi 4.59'8", 8) Van Looy, Poblet, Benedetti, Favero, Conterno, Sabbadini, Scudellaro, Massignan, Baldini, Monti, Padovan, Pettinati, Barale, Catalano, Ronchini, Coletto Tino, Defilippis, Gaul, Metra, Moser, Hoevenaers, Junkermann, Sorgeloos, Bui, Brun, Delberghe, Pavard, Vermeulin, Azzini, Battistini, Tezza, Carlesi, Uliana, Bono, Dal Col, Zamboni, Boni, Gimmi, Gismondi tutti col tempo di 4.59'8"; 47) Velucchi 5.1'27"; 48) Brenioli, Pambianco, Marsili, Casati, Darrigade André, Guarguaglini, Ferlenghi, Brandolini, Verucchi tutti col tempo di Velucchi.

CLASSIFICA GENERALE

1) **GAUL 13.24'20"**;

2) Van Looy a 1'8"; 3) Anquetil a 1'27"; 4) Neri a 1'28"; 5) Hoevenaers a 2'12"; 6) Cestari a 2'13"; 7) Junkermann a 2'19"; 8) Azzini a 2'20"; 9) Conterno a 2'29"; 10) Ronchini a 2'50"; 11) Zamboni a 2'57"; 12) Tinazzi a 2'58"; 13) Gimmi a 3'15"; 14) Poblet a 3'18"; 15) Favero a 3'29"; 16) Defilippis a 3'49"; 17) Bono a 3'51"; 18) Massignan a 4'6"; 19) Couvreur a 4'21"; 20) Moser a 4'26"; 21) Pettinati a 4'31"; 22) Nencini a 4'46"; 23) Baldini a 5'14"; 24) Dal Col a 6'50"; 25) Sorgeloos a 6'55".

G.P. DELLA MONTAGNA

1) **GAUL e PELLEGRINI** punti 80;

3) Hoevenaers e Padovan p. 60; 5) Van Looy, Maule e Cestari p. 40; 8) Azzini p. 30; 9) Junkermann e Neri p. 20.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) G. S. EMI;

2) G. S. Faema; 3) Atala; 4) Halyett - Leroux; 5) G. S. Ghigi; 6) G. S. Carpano; 7) G. S. Molteni; 8) G. S. Ignis; 9) Torpado; 10) Legnano; 11) Tricofilina-Coppi; 12) S. Pellegrino.

Si svolgeranno a Trieste i campionati di ginnastica

Roma, 19

Il consiglio direttivo della FGI si è riunito al Foro Italico nei giorni 16 e 17 maggio per esaminare soprattutto la situazione delle due nazionali maschile e femminile sulla scorta dei confronti già sostenuti nel corrente anno e sugli incontri avvenire in programma.

Il consiglio ha approvato la partecipazione delle sorelle Cicognani alla 2.a Coppa d'Europa che avrà luogo a Cracovia il 30-31 maggio corr. ed ha inoltre, preso atto delle pratiche svolte per l'incontro internazionale di ritorno tra la nostra nazionale maschile e quella bulgara il cui incontro di andata svoltosi nel giugno dello scorso anno a Sofia venne vinto dai bulgari.

Per il 2 luglio il consiglio ha autorizzato la partecipazione di due ginnasti e due ginnaste al torneo internazionale di Belgrado, lasciando ai tecnici di segnalare il nominativo dei prescelti.

Per quanto riguarda l'organizzazione del grande torneo internazionale del Novantennio fissato per il 26-27 settembre sono state prese tutte le intese del caso per la perfetta riuscita dell'eccezionale avvenimento al quale hanno già aderito sei nazioni oltre l'Italia con ginnasti e ginnaste di primo piano.

Il consiglio ha preso in esame le trattative intercorse con diverse campionesse straniere per un soggiorno in Italia durante gli allenamenti delle azzurre ed ha deliberato di invitare la ginnasta cecoslovacca Bosakova per il prossimo giugno, mentre per tutto luglio e agosto sarà in Italia la campionessa ungherese Agnes Keleti attualmente istruttrice in Israele. Le due ginnaste giungeranno in Italia per seguire la preparazione delle nostre nazionali nonchè quali dimostratrici.

In considerazione del lavoro di preparazione delle due nazionali in vista delle Olimpiadi e del particolare movimento ginnico in tutte le regioni d'Italia, il consiglio ha ritenuto opportuno di nominare due coadiutori che affiancheranno i direttori tecnici nazionali maschile e femminile affidando i nuovi incarichi rispettivamente all'olimpionico Vittorio Lucchetti ed al cav. Olimpio Bertoni, e confermando l'incarico di ispettrice federale alla professa Andreina Gotta. Ha infine affidato alla Società Ginnastica Triestina l'incarico di organizzare il campionato assoluto maschile.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Feria a distanza di cinque anni emula la madre vincendo le «Oaks»

Nettamente sconfitta la favorita Bramantina - Alle Capannelle un finale quasi giallo Icare IV, Orco e Lord Mayor senza avversari - La Totip triestina risolta in modo sorprendente

All'ippodromo milanese di S. Siro, è stata disputata la corsa più significativa della domenica ippica. Si trattava delle «Oaks d'Italia», la grande prova per le femmine di «tre anni», che ha raggiunto una dotazione di oltre cinque milioni di lire. Nove sono state le puledre a darsi battaglia lungo i 2200 metri del percorso, con Bramantina nel ruolo di netta favorita. L'allieva di Camici, che già all'insellaggio si era presentata piuttosto «tirata» oltre che sudata abbondantemente, confermava in pista di non essere in buona giornata e si faceva battere in modo imprevisto ma ineccepibile da Feria, una figlia di Feira de Rio (vincitrice delle «Oaks» del 1954) e di Toulouse Lautrec.

Feira, che prima della corsa si poteva trovare ai picchetti, a quote di «outsider» (8 per uno) veniva a dominare Bramantina nella dirittura d'arrivo, dopo che l'allieva di Camici si era portata al comando all'intersezione delle piste sostituendosi alla compagna di colori Mariana che si era incaricata di fare l'andatura dalla partenza. Con un finale sostenuto, Feria, sorretta abilmente da Silvio Parravani, stroncava le velleità della favorita che al traguardo distava ben due lunghezze e mezza dalla portacolori della scuderia La Giuggiola. Era dal «Gran Steeple Chase» milanese dello scorso anno, vinto dalla grigia Augustine, che la «Razza La Giuggiola», non otteneva un successo di prestigio nel campo dei purosangue; ora la brillante affermazione di Feria (2. [illegible]

Anche [illegible] «tre anni» [illegible] questa volta [illegible] i maschi [illegible] Capannelle [illegible] Rosso [illegible] la pista. [illegible] Nel campo [illegible] Premio [illegible] Lord Mayor [illegible] distanza del doppio chilometro.

A Montebello infine, successo di Ozzano nella corsa Totip Premio di Maggio. I «quattro anni», come era nelle previsioni, hanno dominato in questa prova, che alla resa dei conti è stata inferiore alle aspettative. Ozzano, il vincitore, è stato l'artefice dell'unico episodio interessante della Totip, quando in arrivo ha saputo sfruttare con un ragguardevole e tempestivo «sprint» un varco lasciato libero improvvisamente da Basra alla corda. Quest'ultima aveva fatto l'andatura per buona parte del percorso, ed era stata inutilmente attaccata per oltre un giro da Zuccherino, il quale era stato superato dopo cinquecento metri di corsa dalla femmina dell'Adriatica. Mentre i penalizzati ... non davano segno di vita e Zuccherino pagava lentamente lo scotto della sua sconsiderata corsa al largo, su Basra che appariva in leggero declino, piombava in dirittura d'arrivo Edolo, mentre Ozzano, intrappolato alla corda dietro a Basra, non poteva sperare che in un miracolo per poter far valere le sue «chances». E il miracolo avveniva per lo appunto nel momento in cui Basra allargava; Bottoni era pronto a lanciare Ozzano nello spazio lasciato libero, e la vittoria era sua, mentre Edolo doveva in tal modo accontentarsi della piazza di onore precedendo Basra. Nelle altre corse, risultate molto attraenti, buona impressione hanno destato Brodo Sasso, Gigetto, Mottarone e Blitz che assieme a Dyelfa, Turbine e Arpione sono stati i vincitori delle singole prove.

Ger.

Successo in Austria di tiratori italiani

Klagenfurt, 19

Gli italiani hanno ottenuto un successo trionfale nelle gare internazionali di tiro al piccione disputatesi a Poertschak, sul lago di Woerth, in Carinzia.

Nel Premio internazionale di Pentecoste i primi quattro posti sono stati conquistati nell'ordine dagli italiani Piatti, Matarelli, Rossi (campione di Europa) e. Ciceri, tutti con 98 colpi centrati su 100. Altri due italiani, Costantini e Canonico si sono classificati al 7.o e 8.o posto, dopo il tedesco Lang 5.o e lo svizzero Schwarz 6.o.

Nel campionato internazionale del Woerthersee il primo posto è stato conquistato ex aequo dagli italiani Rossi e Piatti, con 195 colpi su 200. Un altro italiano, Matarelli, si è classificato al 5.o posto, dopo i tedeschi Lang 3.o e Gehmann 4.o. Alle gare hanno partecipato 66 tiratori dell'Italia, Germania, Svizzera, Francia, Norvegia e Austria.

Tutti a Trieste i pratisti azzurri

La comitiva azzurra di hockey su prato che il 24 corrente a Zagabria dovrà affrontare la Nazionale jugoslava, si è formata nella serata di ieri con l'arrivo dei primi giocatori. I più puntuali all'appuntamento sono stati i romani Cerquetti, Libotte, Polverari e Maccioni giunti assieme al cagliaritano Zorco. Poi, man mano, sono giunti gli altri. Solamente nella tarda serata il gruppo era completo. Una variazione si ha da registrare per quanto concerne i giocatori convocati nella nostra città. Il genovese Puccioni I è stato sostituito all'ultimo momento con il romano Vannini della Ursus Gomma.

Già nella prima giornata triestina il programma per gli azzurri dell'hockey su prato sarà intensissimo. Dopo l'arrivo dell'allenatore Rex Norris che giungerà stamane, proveniente dalla Capitale, i convocati si porteranno sul terreno di via Flavia per sostenere il primo allenamento collegiale. [illegible]

Cento yarde in 9"3 Ritenuto invalido il tempo di Mostyn

New York, 19

Il giovane studente del New Jersey, John Mostyn, che ha corso le cento yarde 9"3 sabato, non vedrà il suo tempo omologato come primato del mondo della distanza uguagliato perchè non vi era alcuno strumento per misurare la velocità del vento.

Il signor Sober ha precisato che una inchiesta, condotta dall'Aau dopo la prestazione di Mostyn, aveva rivelato che fino a quel momento il miglior tempo realizzato dal giovane studente della scuola cattolica di Gergen era stato di 9"8 e che la vigilia come il giorno dopo egli aveva coperta la distanza in 10". Sober ha aggiunto che se espresso dubbi in merito alla esatta lunghezza percorsa, perchè essa non era stata misurata dopo la prova, e ha aggiunto che era ugualmente possibile che la fumata della pistola dello starter non fosse stata ben veduta dai cronometristi.

Consolini e Meconi in Germania

Roma, 19

La Fidal ha autorizzato gli atleti Consolini e Meconi a partecipare al meeting internazionale che si svolgerà a Karlsruhe (Germania occidentale) il giorno 28 maggio 1959.

Per la corona dei «medi»

Un tesoro a Basilio se incontra «Sugar»

New York, 19

Dopo essere stata informata ufficialmente che una garanzia di 225.000 dollari (pari a circa 140 milioni di lire) era stata offerta a Carmen Basilio perchè si misurasse con Ray «Sugar» Robinson il 21 settembre a Filadelfia per il titolo mondiale dei pesi medi detenuto da quest'ultimo, la commissione pugilistica di New York riunitasi ieri in seduta straordinaria, ha aggiornato i lavori senza prendere alcuna decisione, stabilendo di convocare Basilio per domani mercoledì.

La commissione, che aveva minacciato circa un mese fa di dichiarare decaduto Robinson dal titolo, ha ascoltato per circa due ore ieri il campione del mondo, i suoi avvocati e alcuni testimoni della difesa, i quali hanno sostenuto che il contratto firmato da Robinson con un organizzzatore di Filadelfia per mettere il titolo in palio contro Basilio il 21 settembre soddisfaceva a tutte le condizioni poste dall'ultimatum della commissione di New York.

La deposizione di Irving Kvahn, presidente di una società specializzata nella trasmissione televisiva su circuiti privati, ha indotto la commissione a chiedere a Basilio di venire a deporre davanti ad essa mercoledì per precisare le sue intenzioni. Kvahn ha presentato al generale Melvin Kruelwith, presidente della commissione, un assegno di 225.000 dollari, che egli è pronto a consegnare immediatamente a Basilio, se questi accetta di affrontare Robinson.

Questa somma è superiore alla borsa più alta che Basilio abbia mai percepito, anche a quella che egli ricevette in occasione del suo secondo incontro con Robinson il 25 marzo 1958. La commissione riprenderà i suoi lavori domani.

Sciscianí per Scortichini

Milano, 19

Italo Scortichini, da poco rientrato dall'America, ha fatto sapere alla Sis di non poter essere il 27 maggio, data della riunione pugilistica al Vigorelli, nel suo miglior grado di forma per affrontare Gene Johns. Pertanto sarà sostituito da Franco Sciscianí che, oltre ad essere lo sfidante ufficiale di Scortichini per il titolo della categoria, sarà al suo esordio milanese.

LE REGATE INTERNAZIONALI PER FINN A CALDARO

Marino Vidulich della S.T.V. primo su quattordici classificati

Terzo Elio Pelaschiar della S.V.O.C. - Lusinghiero esperimento d'uno scafo in plastica costruito a Monfalcone

Favorite da preziose condizioni atmosferiche, si sono svolte nei giorni scorsi sul piccolo e bellissimo lago dolomitico di Caldaro le Regate internazionali di Pentecoste per la classe «finn». Vi hanno preso parte una ventina di imbarcazioni ed alcuni fra i più noti «singolisti» italiani, oltrechè il bravissimo tedesco Gerz del Wörtersee. Il programma prevedeva la disputa di ben sei prove, delle quali la peggiore poteva essere scartata agli effetti della classifica generale.

Rappresentavano lo sport velico giuliano i monfalconesi Elio Pellaschiar, Livio Spangaro e Piero Bernes Zanetto De Manzini dell'Adriaco e il giovane Marino Vidulich della Società Triestina della Vela. Spangaro ha corso le prime due prove al timone della nuovissima imbarcazione in plastica, «AO», costruita a titolo sperimentale dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Regatando fuori classifica il direttore sportivo dell'attiva società monfalconese ha avuto modo di poter constatare le buone qualità della nuova costruzione, che è stata seguita ed esaminata molto attentamente anche dal rappresentante dell'Usvi, cap. Picchi, inviato a Caldaro per «osservare i timonieri in gara.

I giuliani si sono fatti molto onore, avendo occupato con Marino Vidulich ed Elio Pellaschiar il primo ed il terzo posto nella classifica generale. Il rappresentante della Triestina della Vela, con il suo ottimo «Mago Bacù» e le vele dell'artigiano monfalconese Parovel, ha vinto tre delle sei prove, giungendo quarto, quinto e sesto nelle altre tre. Egli ha così potuto prendersi una bella rivincita sullo spezzino Nicola Fago, che lo aveva preceduto due settimane fa a Desenzano, confermando ancora la sua superiorità sul bolzanese Carlo Bensa, animatore impareggiabile dell'Associazione Velica Lago di Caldaro, organizzatrice della manifestazione. Fra i battuti figurano ancora il brindisino Mautarelli che ad Anzio aveva sfiorato la vittoria assoluta in quella regata nazionale, il tedesco Gerz che ha avuto la disgrazia di incappare in una squalifica, non scartabile, e che nell'ultima regata, svoltasi con vento fortissimo, si è rovesciato, giungendo però egualmente al traguardo dopo aver raddrizzato l'imbarcazione. Quest'ultima prova doveva essere decisiva per i posti d'onore, in quanto Elio Pellaschier poteva scavalcare il regolarissimo Fago nella classifica finale.

Ecco i risultati. *Prima prova:* 1) «Mago Bacù»; 2) «Weichtl»; 3) «Whischy»; 4) «Jolly»; 5) «Zeffiro»; 6) «Picchio»; 7) «Numbo»; 8) «Tony»; 9) «Vajolet»; 10) «Chej». *Seconda prova:* 1) «Zeffiro»; 2) «Jolly»; 3) «Whischy»; 4) «Mago Bacù»; 5) «Tony»; 6) «Picchio»; 7) «Vajolet»; 8) «Numbo»; 9) «Chej»; 10) «Bepi». *Terza prova:* 1) «Zeffiro»; 2) «Weichtl»; 3) «Picchio»; 4) «Whischy»; 5) «Mago Bacù»; 6) «Chej»; 7) «Vajolet»; 8) «Bepi»; 9) «Jolly»; 10) «Coralle». *Quarta prova:* 1) «Mago Bacù»; 2) «Whischy»; 3) «Weichtl»; 4) «Jolly»; 5) «Picchio»; 6) «Vajolet»; 7) «Coralle»; 8) «Zeffiro»; 9) «Tony»; 10) «Chej». *Quinta prova:* 1) «Mago Bacù»; 2) «Picchio»; 3) «Tony»; 4) «Weichtl»; 5) «Whischy»; 6) «Zeffiro»; 7) «Jolly»; 8) «Numbo»; 9) «Chej»; 10) «Bepi». *Sesta prova:* 1) «Picchio»; 2) «Zeffiro»; 3) «Coralle»; 4) «Vajolet»; 5) «Whischy»; 6) «Mago Bacù»; 7) «Jolly»; 8) «Numbo»; 8) «Tony»; 10) «Chej». *Classifica generale:* 1) «Mago Bacù» (Triestina Vela), Marino Vidulich, p. 11.25; 2) «Zeffiro» (Avlc), Bensa, p. 14.50; 3) «Picchio» (Svoc), Elio Pelaschiar, p. 16.75; 4) «Whischy» (C. V. Spezia), Fago, p. 17; 5) «Jolly» (C. V. Brindisi), Mautarelli, p. 24; 6) «Vajolet» (Avlc), Morlacchi; 7) «Tony» (D. V. Venezia), Zammicheli; 8) «Weichtl» (Wörthersee), Gerz; 9) «Numbo» (Yca), De Manzini; 10) «Chej» (Svoc), Bernes; 11) «Coralle» (Avlc), Chiocchietti; 12) «Bepi» (F. V. Riva), Torboli; 13) «Titikaja» (Avlc), Pircher; 14) «Franco» (C. V. Forte Marmi), Pampaloni.

Studenti triestini

Campionati femminili di atletica leggera

Al termine di una eccezionalmente lunga trafila di eventi dovuti a reclami, annullamenti di gare e cattivo tempo, hanno potuto concludersi nel pomeriggio di ieri i campionati femminili studenteschi di atletica leggera. La manifestazione, alla seconda edizione, ha messo in rilievo i progressi generali compiuti nel campo scolastico: prova evidente il risultato della staffetta, nella cui gara tutte le squadre finaliste hanno migliorato il primato stabilito l'anno scorso del quartetto del «Da Vinci». Le «ragioniere» hanno dimostrato anche ieri una netta superiorità collettiva, anche se ufficialmente non è stata compilata una classifica in proposito. Oltrechè nella staffetta, il «Da Vinci» ha vinto anche nella corsa veloce, piazzando in tutte le altre gare le sue ragazze nelle prove di finale.

Anche il primato nel salto in alto è stato battuto, ad opera della ben conosciuta Giamperlati che, passata dal lungo all'alto, non ha faticato ad imporsi con una buona misura, seppure con uno stile che risente dell'improvvisazione. Nel lungo non si è andati oltre il 4.66 della «liceale» Strasser e soltanto altre tre ragazze hanno superato i quattro metri. La Bonacci, dell'Oberdan, ha superato nettamente le altre concorrenti nel disco, restando però al di sotto dei trenta metri.

Alla fine delle gare il viceprovveditore agli studi, dott. Lepore, ed il presidente del Coni provinciale, prof. Combatta, hanno premiato le concorrenti.

Metri 60: 1.a batteria: 1) Dessanti Adriana 7"6; 2) Cattarini Elena 7"9; 3) Minca Bruna 8"; 4) Brunner Elena 8"2; 5) Colautti Gabriella 8"5; 6) Rankel Fiorella 8"6;. **2.a batteria:** 1) Benvenuti Marina 8"1; 2) Bonivento Marisa 8"2; 3) Fabbro Carmela 8"4; 4) Richetti Marisa 8"4; 5) Pison Flavia 8"6; 6) De Stauber Antonella 8"9. **3.a batteria:** 1) Bartole Elena 8"; 2) Trevisan Franca 8"2; 3) Burlo Licia 8"3; 4) Cecchi A. Maria 8"6; 5) Degrassi Germana 8"8; 6) Vettorazzo Lucia 9"2. **1.a semifinale:** 1) Dessanti 8" (Da Vinci); 2) Minca 8"1 (Volta); 3) Trevisan 8"3 (Dante); 4) Colautti 8"4 (Oberdan); 5) Bonivento 8"8 (Petrarca); 6) Fabbro 9" (Carli). **2.a semifinale:** 1) Bartole 8"1 (Carli); 2) Bruner 8"2 (Dante); 3) Benvenuti 8"2 (Da Vinci); 4) Battarini 8"3 (Carducci); 5) Ricchetti 8"4 (D'Aosta); 6) Burlo 8"6 (Volta). **Finale:** 1) Dessanti Adriana 8"3 (Da Vinci); 2) Benvenuti Marina 8"4 (Da Vinci); 3) Minca Bruna 8"6 (Volta); 4) Bartole Elena 8"8 (Carli); 5) Brunner Elena 8"8 (Dante); 6) Trevisan Franca 8"9 (Dante).

Getto del peso: 1) Rusconi Luigia (Petrarca) m. 8.64; 2) Ersini Lucia (Oberdan) 8.30; 3) Bogataj Gabriella (Volta) 8.07; 4) Becci Serena (Oberdan) 7.93; 5) Riva Loredana (Da Vinci) 7.77; 6) Uhelj Luciana (D'Aosta) 7.13.

Salto in lungo: 1) Strasser Birgit (Dante) m. 4.66; 2) Scarazzato M. Angela (Carducci) 4.37; 3) Schiffrer Chiara (Petrarca) 4.31; 4) Radin Aurora (Carli) 4.29; 5) Tamaro Cristina (Da Vinci) 4.08; 6) Naverri Luciana (Dante) 3.98.

Salto in alto: 1) Giamperlati Luciana (D'Aosta) m. 1.40 (n.p.p.); 2) Gaggi Lidia (Carducci) 1.35; 3) Raimondi (Dante) 1.30; 4) Bensi Rita (Carli) 1.30; 5) Grambassi Luciana (Dante) 1.25; 5) Giustalli M. Grazia (Carli) 1.25.

Lancio del disco: 1) Bonacci Gloria (Oberdan) m. 29.97; 2) Taddeo Susanna (Sion) 23.42; 3) Fresco Fioretta (Da Vinci) 23.33; 4) Valenti M. Grazia (Da Vinci) 23.22; 5) Grandi M. Luisa (Petrarca) 22.78; 6) Pizzamus Bruna (Volta) 21.78.

Staffetta 4x80 1.a semifinale: 1) Carli 44"6; 2) D'Aosta 44"8; 3) Carducci 45"1; 4) Volta 45"8; 5) Oberdan 47"5. **2.a semifinale:** 1) Da Vinci 43"3; 2) Petrarca 44"6; 3) Dante 45"2; 4) Sion 48"2. **Finale:** 1) Da Vinci 43"1 (n.p.p.); 2) Carli 43"4; 3) Dante 44"; 4) Carducci 44"4; 5) D'Aosta 44"4.

Bernardin e Szoke riprendono il lavoro

I giuocatori della Triestina hanno ripreso gli allenamenti nel pomeriggio di ieri allo stadio. Tutti i titolari erano presenti ed hanno svolto un leggero allenamento atletico completato da una serie di palleggi. L. programma odierno prevede un allenamento a due porte fra una squadra mista di titolari e riserve che verrà opposta ad una formazione di allievi. Dei titolari giuocheranno soltanto Bandini, Bernardin e Szoke mentre gli altri limiteranno la loro attività a palleggi, passaggi e tiri in porta sia prima che dopo la partita.

Affermazioni dei giovani tennisti giuliani

La fase eliminatoria regionale della Coppa «Lullo Facchinetti» di tennis riservata ai 3.a categoria si è conclusa domenica con la scontata vittoria della squadra del Tennis Club Triestino. La formazione locale infatti si è nettamente imposta sul complesso «A» del Tennis Club Pordenone con il secco punteggio di 6 a 0. Sia nelle gare di singolo come in quelle di doppio i triestini hanno dimostrato la loro schiacciante superiorità. Sono bastati a tutti infatti due soli «set» per ridurre alla ragione i modesti avversari. Il solo Di Davide, evidentemente in giornata non molto brillante, ha dovuto giocare tre «set» per assicurarsi il punto. Opposto al giovane Follador, partito molto forte, ha stentato a ritrovare il giusto ritmo e dopo aver perduto il primo gioco per 7-5 ha ritrovato la vena migliore mettendo al sicuro il risultato.

Ora la squadra triestina dovrà partecipare alle prossime fasi del torneo. Non è facile dire come andranno le cose anche perchè non si conoscono gli avversari. Certo la vita non sarà così facile come nelle eliminatorie regionali ma pensiamo che il complesso del massimo sodalizio locale potrà ben figurare. Gli elementi ci sono e bene impostati. Di Davide, Maiaroli, Kostoris, Costa e i due goriziani Marchi e Graziato possono aspirare a giungere molto avanti nel tabellone.

Domenica si è concluso lo incontro per la coppa «Bossi» riservato agli juniores. Dopo che per ben due volte aveva dovuto essere rinviato è riuscito a giungere a termine con la preventivata vittoria del Tennis Club Padova per 4 a 2.

Le atletesse triestine alla fase interregionale

In base ai risultati conseguiti nel corso della fase regionale dei campionati di società femminili sono state ammesse alla fase interregionale che si svolgerà domenica a Padova queste atlete triestine: Luciana Giamperlati (alto e lungo), Marcella Scabar (disco e giavellotto), Lucia Scabar (peso), della Ginnastica Triestina, Nives Fozzer corsa metri 400), Annalisa Gesaratto (giavellotto) e la staffetta 4x100 dell'Associazione Sportiva Edera.

Benton batte Boyd

Filadelfia, 19

Il peso medio George Benton ha battuto ai punti in 10 riprese ieri sera a Filadelfia Bobby Boyd, classificato al decimo posto della categoria.

Lega giovanile calcio. Partite di domenica. Campionato «allievi»: Triestina Merlak - Edera, campo S. Luigi ore 11.30. Post-campionato «juniores»: Fortitudo - S. Giovanni, campo Muggia ore 13.30; Muggesana - Acegat, campo Muggia ore 9.30; Ponziana - Libertas «A», campo Ponziana ore 14; Cra Crda - Triestina, campo S. Giovanni ore 9.15; Libertas «B» - Edera, campo S. Giovanni ore 11. Riposerà Esperia.

A GINEVRA I CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY

Gli azzurri battono i tedeschi e si assicurano l'entrata in finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 19

L'allineamento delle quattro candidate alla disputa del finale è completo: Portogallo e Olanda nel primo girone, Spagna e Italia nel secondo girone disputeranno le finali. Domani si concluderanno, con le ultime partite, i gironi di qualificazione ma ormai sono partite senza alcun interesse.

A questa conclusione si è giunti con la vittoria di questa sera dell'Italia, che ha eliminato la diretta concorrente, la Germania. A distanza di 24 ore il volto della squadra italiana si è completamente trasformato. La lezione di ieri, subita ad opera della Spagna, è servita: gli azzurri non hanno atteso molto per riscattare la scialba prova fornita contro i catalani. Contro i tedeschi gli azzurri hanno giuocato nella formazione normale.

I nostri appaiono subito più pugnaci. Al secondo minuto scambio Brezigar-Tavoni-Prinz, che lancia in profondità a Forti spostato sulla destra. Tiro in diagonale, imparabile. Palo di Brezigar al 3': Tavoni e Brezigar hanno sibilare la palla ai lati della porta. L'Italia insiste nell'offensiva. La Germania si accontenta di qualche sporadico contrattacco. Brezigar scende in «dribbling» all'8' ma il portiere tedesco si esibisce in una sforbiciata. Gli azzurri manovrano con scioltezza e brio, preferendo le azioni elaborate a metà campo con tiri conclusivi da lunga distanza. La porta di Noro corre al 13' un serio pericolo. Al 14' Forti manca un intercettamento, ne approfitta l'ala sinistra tedesca per infilare di prepotenza. Pareggio: uno a uno. Triangolazione Brezigar - Prinz - Tavoni al 16', senza esito. Al 17' Noro salva una sicura rete. I nostri hanno rallentato il ritmo del giuoco e si fanno un po' farraginosi. Prinz non sostiene con continuità gli attaccanti che mancano del necessario rifornimento dalle retrovie.

Si va al riposo con i nostri un po' sbandati. La ripresa si apre però con l'offensiva azzurra I tiri di Tavoni e Brezigar fioccano da tutte le parti ma gli interventi più difficili li opera Noro. Un tiro di Prinz al 6.o è deviato a malapena dalla difesa tedesca. Gli avversari si difendono con tre uomini e lasciano il quarto alle spalle della retroguardia italiana. All'8' il palo si incarica di respingere un tiro fortissimo di Tavoni. I nostri vengono presi dal nervosismo e nei tiri sono poco fortunati. Quando la mira è giusta il portiere tedesco compie delle autentiche acrobazie. Finalmente al 13' l'assedio cessa e la difesa germanica capitola. Forti batte a metà campo una punizione, raccoglie Tavoni che con tiro tagliato infila l'angolino. Una rete questa che dà due premi in uno: la vittoria della partita e l'ammissione al girone finale. La Germania attacca in forze, i nostri trattengono la palla per guadagnar tempo, poi Brezigar tutto solo si mangia la terza rete ad un minuto dalla fine. I nostri terminano stremati ma raggianti.

Comportamento ammirevole di tutti i componenti della squadra azzurra, nessuno escluso. La grinta non è mancata; la tecnica è stata pregevole. La Italia, superato il breve attimo di smarrimento, si accinge alla grande impresa a fianco della Spagna e del Portogallo, gli avversari di sempre. Domani sera l'Italia giuocherà l'ultima partita contro la Norvegia: risultato scontato in partenza.

Bruno Ive

I RISULTATI

PRIMO GRUPPO

Portogallo-Francia 4-0 (3-0)

SECONDO GRUPPO

Spagna-Norvegia 14-0 (7-0)

ITALIA-Germania 2-1 (1-1)

Gli spadisti italiani per la Coppa Moliè

Roma, 19

Il 30 maggio si disputerà a Genova (Teatro Felice) l'annuale incontro di spada Francia-Italia con squadre di sei tiratori. La gara si effettuerà col seguente programma-orario: dalle 16 alle 19 la prima metà della gara; dalle 21 alle 23 l'altra metà. Non si conosce ancora la formazione francese mentre quella italiana sarà così composta: Bertinetti, Delfino, Pellagatta B., Pellegrino, Saccaro e Tassinari. Capitano di squadra Roberto Battaglia, commissario d'arma.

Al Le Havre la Coppa di Francia

Parigi, 19

Nella finale della Coppa di Francia, Le Havre (di seconda divisione) ha battuto il Sochaux (di prima divisione) per 3-0 (2-0). 50.000 spettatori hanno assistito all'incontro. E' la prima volta nella Coppa di Francia che si afferma una squadra che non fa parte della prima divisione.

Globetrotters in Italia

Milano, 19

La squadra di pallacanestro dei «Globetrotters» di Harlem sarà in Italia anche questo anno per una «tournée». Gli acrobatici cestisti negri esordiranno a Milano il 17 luglio e, dopo una breve trasferta a Lugano, si esibiranno anche a Torino, Bologna, Rimini, Pesaro, Napoli e Roma da dove proseguiranno a fine luglio per Nizza. Loro avversari saranno i cestisti della «San Francisco Cinese».

Avana: Il Primo Ministro cubano, Fidel Castro, fotografato all'ospedale civile de L'Avana, nel quale si è recato a visitare il figlio che è rimasto ferito durante un incidente automobilistico

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI SPEGNE LENTAMENTE L'EX SEGRETARIO DI STATO

Continuano a peggiorare le condizioni di Foster Dulles

Preoccupazioni a Washington per le manovre di Gromiko a Ginevra - McElroy resta alla Difesa - Averell Harriman vorrebbe recarsi a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 19

Le condizioni dell'ex Segretario di Stato John Foster Dulles continuano a declinare. Ne dà notizia un comunicato del Dipartimento di Stato, precisando che all'infermo vengono somministrate forti dosi di analgesici. In generale, non sembra che Dulles provi sofferenze. Negli ambienti vicini all'ospedale militare, si ammette che Dulles si trovi in stato comatoso. In seguito alla somministrazione continua di sedativi, l'ex Segretario di Stato trascorre assopito buona parte del giorno e della notte. Al Dipartimento di Stato si nutrono le più serie apprensioni per gli sviluppi del male nei prossimi giorni. Tutti i familiari dell'infermo sono presenti a Washington e si tengono costantemente in contatto con l'ospedale militare. D'altra parte si apprende che Dulles si tiene informato circa gli sviluppi della conferenza ginevrina, nella misura in cui le forze glielo consentono.

Sulla conferenza di Ginevra i titoli dei giornali sono molto pessimistici. [illegible]

[illegible] Non si avrà alcun cambiamento nella carica di Segretario alla Difesa poichè McElroy ha deciso di rimanervi sino alla scadenza del Governo di Eisenhower. La decisione ha rassicurato il Presidente, che si trovava in grande difficoltà per la scelta del successore. Aveva pensato a Donald Quarles, promuovendolo da Sottosegretario a Segretario del Dipartimento, ma l'improvvisa morte di Quarles, sconvolse il piano e rese più difficile la soluzione. Va detto che la carica di Segretario alla Difesa è una delle più importanti del Governo americano. Essa viene subito dopo quella del Segretario di Stato. Tuttavia negli attuali frangenti, in cui si parla spesso nei convegni internazionali in termini militari, essa ha un'importanza maggiore che non in tempi normali. Si apprende intanto che la commissione senatoriale ha approvato a Washington la nomina di Lewis Strauss a Ministro del Commercio. L'approvazione è però stata di stretta misura: 9 voti contro 8. E' da temere che, portata dinanzi al Senato la nomina possa dar luogo a qualche sorpresa e che si rinnovi verso Lewis Strauss la campagna di opposizione mossa dal senatore democratico Clinton Anderson, il quale attribuisce a Strauss, allorchè era capo della commissione atomica, la colpa di avere impedito il progresso della tecnica nucleare americana, imponendo severe misure di segretezza che hanno finito col nuocere invece che favorire le ricerche scientifiche.

Un piano che prevede la messa a punto di un nuovo missile balistico intercontinentale risultante dall'accoppiamento di un «Thor» dell'aviazione con il secondo stadio di un «Vanguard» della marina è attualmente all'esame del Segretario alla difesa McElroy, il quale non ha ancora preso una decisione in merito. [illegible]

Radio Mosca ha informato che il Premier sovietico Kruscev ha ricevuto oggi 65 turisti americani, con i quali si è trattenuto a colloquio per oltre due ore. L'ex governatore democratico di New York Averell Harriman ha chiesto al Dipartimento di Stato, tramite l'ex Segretario di Stato Dean Acheson, l'autorizzazione di recarsi nella Cina popolare, come rappresentante dell'Associazione di stampa «North American Newspaper Alliance». Harriman è attualmente a Mosca, come privato cittadino. Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che la richiesta è allo studio. [illegible]

Bonaventura Caloro

LA SEDE DELLA CONFERENZA FRA I «GRANDI»

DE GAULLE E' CONTRARIO ALLA SCELTA DI SAN FRANCISCO

Il Presidente francese sostiene che il terreno neutro è un elemento decisivo per la riuscita del convegno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Sorpresa a Parigi per la decisione del Generale De Gaulle di non volersi recare fuori dell'Europa per la conferenza al vertice che dovrebbe riunire, tra agosto e settembre, Kruscev, Eisenhower, Macmillan e, appunto, De Gaulle. [illegible]

[illegible] non potrebbe essere realizzata che dopo un nuovo e abbastanza lungo periodo di preparazione diplomatica fra le quattro potenze.

Questa è la tesi di Parigi. Bisognerà vedere, nei prossimi giorni, che cosa sarà stabilito nelle trattative «per una sede» tra Eisenhower e De Gaulle personalmente (Kruscev ha già detto che accetta la scelta degli occidentali e gli inglesi non hanno preferenze: per loro l'importante è che l'incontro al vertice avvenga in Europa, negli Stati Uniti o su una nave in acque di nessuno, su qualche oceano, poco importa a Londra).

Stelio Tomei

EHRENBURG, SIMONOV E LA ALLIGER HANNO FINITO IL «CALVARIO»

Tre scrittori russi riabilitati a un congresso letterario a Mosca

Nessun provvedimento è stato però annunciato per Boris Pasternak
Il caso del direttore della «Gazzetta letteraria» - Critiche agli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, 19

La Russia ha ufficialmente riabilitato oggi alcuni (tre, per l'esattezza) fra i suoi migliori scrittori, precedentemente in disgrazia; ma il nome e la persona di Boris Pasternak rimangono nell'ombra. Boris Pasternak non era infatti presente, ieri, alla seduta inaugurale del congresso degli scrittori; al precedente congresso, svoltosi nel '54, egli aveva invece assistito. Quello in corso vede raccolti circa cinquecento scrittori russi, in rappresentanza delle varie repubbliche; assistono inoltre una settantina di letterati stranieri di 40 diversi Paesi.

I tre nomi tornati alla ribalta sono quelli di Ehrenburg, di Simonov e della poetessa Margarita Alliger.

Il caso di Ehrenburg è il più scottante. Il noto giornalista-scrittore era stato bensì oggetto di un duro attacco appunto all'ultimo congresso degli scrittori ma aveva già goduto di una completa riabilitazione di fatto. [illegible]

Konstantin M. Simonov era stato posto al bando quando, in qualità di direttore della «Gazzetta letteraria», aveva pubblicato a puntate il noto romanzo di Vladimir Dudintsev «Non di solo pane». [illegible] la. In questo riso distensivo Simonov ha visto sanzionato il suo «ritorno alla capitale».

Anche più imprevisto il caso della Alliger. La poetessa era incorsa negli anni scorsi nei fulmini dello stesso Kruscev [illegible] conseguenze del culto della personalità e delle tendenze al revisionismo nella letteratura russa».

Oltre che del congresso degli scrittori, la stampa e la radio russe [illegible]

U. P. I.

Il brevetto sui farmaci di nuova invenzione

Roma, 19

[illegible] tifica «SISF», prof. Alberto Soldi.

Dal canto suo, secondo la stessa fonte, l'ufficio centrale brevetti del Ministero della Industria, dopo un ampio esame del problema, avrebbe messo a punto in questi giorni un provvedimento legislativo sulla brevettabilità delle specialità farmaceutiche. Tale provvedimento, una volta concertato con gli altri dicasteri interessati, verrebbe senz'altro portato alla approvazione del Consiglio dei Ministri in una delle prossime riunioni. L'azione intrapresa dalla «SISF», provocherà, a detta della stessa fonte, una frattura tra le 945 industrie del settore apportando una divisione netta tra coloro che vogliono continuare ad avere la libertà legale per la produzione delle specialità farmaceutiche e coloro, invece, che desiderano disciplinare la produzione nazionale dei medicinali, il cui valore ammonta ad oltre 150 miliardi di lire all'anno. Come ha sottolineato il prof. Soldi, nel nostro Paese, unico in Europa, esiste il principio della «non brevettabilità» dei medicinali. Tale principio risale ad una legge vecchia di 99 anni e 7 mesi ed è stato confermato 20 anni fa con la legge del 1939, la quale testualmente afferma che «non possono costituire oggetto di brevetto i medicamenti di qualsiasi genere, nei processi per la loro produzione».

Un legislatore si proponeva così di impedire un monopolio derivante dalla concessione di un brevetto e di evitare un eccessivo aggravio economico per il consumatore, «ma chi può negare — ha sottolineato il prof. Soldi — che tale fine non sia stato frustrato». Non appena, infatti, dalla letteratura scientifica internazionale comincia a delinearsi la possibilità, anche lontana dell'applicazione terapeutica di una nuova sostanza, numerose «officine farmaceutiche» nazionali ne fanno oggetto di studio perchè nel nostro Paese esiste la libertà legale per produrre qualunque medicina, sia scoperta in Italia che all'estero. Per un solo prodotto si hanno così venti parchi d'impresa in lotta per affermarsi su un mercato di 50 milioni di potenziali clienti [illegible] zionale sulle «legislazioni farmaceutiche d'Europa» — che nell'interesse della salute pubblica del consumatore e della stessa industria farmaceutica italiana, si addivenga, al più presto, ad una nuova legislazione sui brevetti che, con opportune disposizioni che prevedano la licenza obbligatoria, renda possibile anche in Italia la concessione del brevetto di prodotto o almeno quello di procedimento».

Tornerà dalla madre la studentessa «cavernicola»

Firenze, 19

Si torna a parlare di Giovanna Bongini, ex studentessa in lettere di 26 anni che, da diverso tempo, in contrasto con i propri familiari, si era sistemata in una specie di alloggio tra le frasche adiacenti il viale Michelangelo nei pressi del campo sportivo degli Assi.

La ragazza venne trovata addormentata su quel rudimentale giaciglio giorni addietro da agenti di Polizia che stavano effettuando un sopraluogo in seguito ad un incidente automobilistico.

Stasera Giovanni Bongini, visibilmente sollevata, ha reso noto ad alcuni giornalisti che la interrogavano, di aver intenzione di tornare presso la propria madre abitante a Berberino di Mugello. Circa i suoi trascorsi «cavernicoli» ha detto che normalmente risiedeva presso amici o in una pensione, dove infatti aveva le proprie valigie e solamente di tanto in tanto si recava nel ricetto boscoso, presso il viale Michelangelo, per sostarvi in tranquillità.

IL DIBATTITO SUI DICASTERI FINANZIARI ALLA CAMERA

L'inserimento nel MEC dell'economia nazionale

Un «piano» illustrato dal segretario del partito liberale Malagodi
Il regime di gestione luglio '58-giugno '59 dei servizi di p.i.n.

Roma, 19

Alla Camera si è continuato a discutere sui bilanci dei dicasteri finanziari, sugli aumenti agli statali e sui provvedimenti fiscali conseguenti.

Degli undici discorsi il più seguito è stato quello del leader del partito liberale, MALAGODI, il quale ha illustrato un piano di sviluppo articolato in quattordici punti per l'inserimento dell'economia italiana nel Mercato comune. Premesso che i progressi ottenuti negli ultimi anni hanno coinciso con una politica finanziaria e commerciale in cui gli indirizzi liberali prevalevano su quelli statalistici, Malagodi ha affermato che questi sono tuttora incombenti e che pertanto occorre scegliere fra una politica di moderno tipo liberale o il dirigismo e le cosiddette riforme di struttura che si identificano con il massimalismo di estrema sinistra. Il leader liberale ha concluso dicendo che è necessario seguire una politica di centro che non sia un compromesso fra la destra reazionaria e la sinistra marxista, ma una sintesi fra bisogni immediati ed esigenze programmatiche, fra consumi e investimenti, sintesi che nei Paesi comunisti è stata ottenuta con la violenza ma che la democrazia può invece ottenere con il consenso di tutti senza il sacrificio della libertà.

Il democristiano FODERARO dal canto suo ha proposto di istituire presso il Ministero del Bilancio un ufficio che coordini tutte le iniziative che sono in relazione con il Mercato comune.

Il liberale ALPINO ha sostenuto la necessità di alleggerire la pressione fiscale e migliorare le condizioni del credito per ridurre i costi di produzione.

ANGIOI, del Movimento sociale, ha raccomandato una più razionale utilizzazione dei prodotti del sottosuolo per la produzione di energia elettrica, dato che le risorse idriche sono giunte al limite.

Il comunista GUIDI ha reclamato una vasta e rapida riforma della finanza locale.

RIVERA, del PDI, ha raccomandato di affidare l'industrializzazione del Mezzogiorno alla libera iniziativa anzichè agli organi dello Stato.

Il socialista FABBRI ha lamentato che i fondi per l'aumento agli statali siano stati trovati con inasprimenti fiscali che incidono sui consumi popolari anzichè con economie di bilancio.

Il comunista GOMEZ D'AYALA ha richiamato l'attenzione del Governo sulla necessita di alleggerire la pressione fiscale sui piccoli e medi produttori agricoli.

Il repubblicano MACRELLI ha auspicato una più attiva politica turistica sia migliorando le strutture ricettive sia con una intelligente propaganda all'estero.

Il democristiano RADI ha affermato che i pilastri sui quali deve essere basata una politica economica di progresso sono quattro: la riduzione del disavanzo, la riduzione della pressione fiscale, l'aumento degli investimenti pubblici e l'aumento della spesa pubblica corrente.

Per ultimo il comunista SCARPA si è detto contrario all'imposta di fabbricazione sulla margarina perchè colpisce un prodotto di largo consumo popolare.

Al Senato è proseguita la discussione sull'istituzione del Ministero del Turismo, dello spettacolo e dello sport. Il socialista BUSONI ha chiesto che prima di far nascere questo nuovo dicastero si dovrebbe approvare il nuovo ordinamento della Presidenza del Consiglio.

Il comunista GIANQUINTO si è dichiarato contrario ad attribuire al nuovo Ministero anche la competenza dello sport.

Il democristiano ZACCARI ha auspicato una sollecita riforma degli organi periferici del turismo, riconoscendo che il nuovo Ministero risponde ad una esigenza vivamente sentita.

Il sen. D'ALBORA del PDI si è detto favorevole alla creazione del nuovo Ministero che avrà il compito di dirigere e coordinare settori molto importanti per la vita economica del Paese.

In fine di seduta il Ministro dell'Agricoltura RUMOR, rispondendo ad un'interpellanza sull'operato dell'Ente Sila, ha riferito cifre che testimoniano la positiva funzione svolta dall'ente a favore dei contadini calabresi. La responsabilità di certe irregolarità non ricade sul presidente dell'Ente Sila ma su elementi che sono già stati individuati e puniti. Il Governo — ha concluso il Ministro — ha un solo interesse: quello di assicurare al Paese la attuazione delle leggi di riforma, in Calabria e nel resto del Paese, e a questo fine vigilerà per la migliore gestione degli enti.

Il disegno di legge recante norme relative al regime di gestione per il periodo 1.o luglio 1958-30 giugno 1959 dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, già votato al Senato, è stato approvato questa sera anche dalla Commissione trasporti della Camera riunitasi in sede legislativa sotto la presidenza dell'on. Mattarella e alla presenza del Ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino.

Il disegno di legge autorizza il Ministro della Marina Mercantile e quello per il Tesoro a stipulare con le società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» apposito atto aggiuntivo alla convenzione stipulata in attuazione del R.D.L. 7 dicembre 1936 n. 2081, con tale decreto fu affidato alle quattro società di preminente interesse nazionale l'esercizio delle linee di navigazione marittima. La convenzione aveva la durata di venti anni e di conseguenza è scaduta il 31 dicembre 1956. In quel periodo fu presentato al Senato un disegno di legge sul riordinamento dei servizi in parola. Nelle more venne emanato un primo decreto di legge che prorogava al 30 giugno 1957 la validità della convenzione. Successivamente fu emesso un altro decreto legge per una seconda proroga sino al 30 giugno 1958. Intanto per la fine della legislatura il disegno di legge presentato al Senato decadde e non fu ripresentato perchè un comitato ristretto di Ministri si proponeva di formulare un nuovo schema di disegno di legge. In attesa di tale formulazione è stato necessario regolare il periodo di tempo che andava dal 1.o luglio 1958 al 30 giugno 1959.

Con il provvedimento odierno si è provveduto a tale regolarizzazione. Per l'onere di venti miliardi, derivanti dall'applicazione della legge per l'esercizio 1.o luglio 1958-30 giugno 1959, si provvede con la somma indicata nel capitolo 493 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro della Marina Mercantile — ha dichiarato ai giornalisti il Ministro Jervolino — sta preparando ora il nuovo provvedimento che dovrà regolare il periodo che va dal 1.o luglio 1959 in poi.

Liz con il nuovo marito naviga alla volta dell'Italia

Parigi, 19

Liz Taylor e Eddy Fisher stanno facendo rotta per l'Italia a bordo del loro yacht bianco «Ornice». L'attrice, che è alla sua quarta luna di miele, dovrebbe arrivare domani a Portofino, dopo una breve sosta a San Remo.

Stamane l'«Ornice», che proveniva da Saint-Tropez, ha fatto una sosta a Cannes ove Liz Taylor ha acquistato il più piccolo orologio del mondo per 1.000 dollari ed ha bevuto due bicchieri di vino rosso al bar del «Carlton». La coppia è stata circondata dai curiosi e sottoposta ad un fuoco di fila di «flash» e di domande più o meno indiscrete.

Liz è attesa sabato prossimo a Cannes dai suoi tre figli: Micheael e Christofer Wilding, di 6 e 5 anni, e la piccola Elizabeth, di 18 mesi.

ANITA EKBERG NEGA di volersi sposare con Chiari

Copenaghen, 19

L'attrice svedese Anita Ekberg è partita oggi da Copenaghen alla volta di Malmoe (Svezia) con un improvviso cambiamento di programma. Essa era infatti diretta a Roma ma, in seguito al ritardo accumulato dall'aereo sul quale ha viaggiato da Los Angeles a Copenaghen, ha perduto la coincidenza con l'aereo diretto nella capitale italiana.

Interrogata dai giornalisti sulle notizie di stampa secondo le quali essa avrebbe intenzione di sposarsi con l'attore italiano Walter Chiari, Miss Ekberg ha risposto sorridendo: «Non è vero. Oltre tutto il mio divorzio da Anthony Steel non entrerà in effetto sino all'anno prossimo».

«Per ora — ha aggiunto l'attrice — gli uomini non mi interessano. Intendo dedicarmi solamente al mio lavoro».

A un'altra domanda, e cioè quando essa vedrà Walter Chiari, Anita Ekberg si è limitata a rispondere: «Vado a Roma per partecipare alla lavorazione del film «La dolce vita». L'attrice svedese, la quale è nata a Malmoe, farà ritorno domani a Copenaghen.

In un solo giorno a Tokio 23 persone tentano di uccidersi

Tokio, 19

Nella sola giornata di oggi 23 persone hanno tentato di uccidersi nella capitale giapponese. Sono state tutte salvate in extremis. Diciotto dei mancati suicidi sono donne in età dai 17 ai 30 anni.

Quest'anno si è avuta un'altra ondata di suicidi nella giornata del 5 aprile quando provarono a togliersi la vita 25 persone: due ci riuscirono.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RIPRESA DELL'ATTIVITÀ DEL VULCANO?

Violenta esplosione nel cratere dello Stromboli

Nessun incidente nell'isola dopo i primi momenti di panico

Stromboli, 19

Alle ore 9 di stamane con una fortissima esplosione lo Stromboli ha ripreso l'attività eruttiva. Il boato è stato accompagnato dal maremoto, e da una copiosa pioggia di lapilli, che ha provocato incendi nelle campagne circostanti. L'esplosione ha fatto rompere i vetri di alcune case, causando scene di panico tra la popolazione.

Nessun'altra manifestazione esplosiva del vulcano si è verificata nella giornata oltre quella delle nove di stamani e la tranquillità è tornata nella isola.

L'esplosione di stamani è stata accompagnata da lanci di pietre nere, cenere grigia e lapilli incandescenti che sono nuovamente caduti nel cratere del vulcano. La cenere ha coperto i tetti delle abitazioni di Stromboli. L'esplosione è stata avvertita anche a Lipari.

Le manifestazioni cosiddette «secondarie» del vulcano sono frequenti nell'isola, e la popolazione, superato il primo attimo di smarrimento, riacquista la calma sapendo che, in caso di fuoriuscita dal cratere, la lava, per «abitudine» ormai secolare, si incanala nella famosa «sciara del fuoco» per finire in mare.

Secondo il parere dei più anziani dell'isola, la manifestazione odierna presumibilmente si ripeterà. L'altezza massima cui sono giunte le scorie proiettate dall'esplosione è stata di sessanta metri circa.

Il fenomeno è stato osservato dai primi gruppi di turisti che cominciano a frequentare l'isola.

Crolla a Genazzano un edificio di 3 piani

Roma, 19

Alle 5 di questa mattina a Genazzano è crollato un edificio di tre piani, che 20 giorni or sono era stato dichiarato pericolante. Le sette famiglie che lo occupavano già si erano allontanate ed erano rimaste solamente alcune persone che ieri sera alle ore 21 e 30, quando si era verificato il primo crollo del soffitto dell'ultimo piano, avevano anche esse abbandonato il palazzo.

L'edificio, che sorgeva in via del Papa 12, nei pressi del palazzo comunale, era stato costruito ai primi del secolo e restaurato, in parte, qualche anno fa.

Questa mattina alle ore 5 l'edificio è crollato interamente. Le cause che hanno determinato il cedimento definitivo vengono attribuite alle recenti piogge ed alle conseguenti infiltrazioni di acqua nelle fondamenta.

TRA I VECCHI E I SACERDOTI DELL'ISTITUTO S. CARLO

Inattesa visita del Papa a un ospizio di Frascati

Commovente incontro con monsignor Pappalardo

Roma, 19

Il Papa, accompagnato dal suo segretario particolare mons. Capovilla, da mons. Rayan, della Segreteria di Stato, e dal suo aiutante di camera Gusso, è giunto oggi a Frascati poco dopo le 16 e si è recato all'Istituto di S. Carlo, dove è degente da oltre due mesi mons. Paolo Pappalardo, Nunzio apostolico a disposizione che il Pontefice aveva conosciuto anni fa in Oriente.

La visita del Pontefice è stata inaspettata. All'istituto di San Carlo, dove si trovano un ospizio per vecchi e una casa di riposo per sacerdoti, nessuno era al corrente che il Papa si sarebbe oggi recato proprio a Frascati per visitare l'antico amico, conosciuto allorchè il Papa era Nunzio apostolico in Turchia. L'incontro fra il Pontefice e mons. Pappalardo è stato oltremodo commovente. Giovanni XXIII ha abbracciato il prelato intrattenendosi con lui per circa mezz'ora.

Nel frattempo, nel piccolo cortile dell'Istituto, si era andata radunando una folla di oltre 300 persone, fra ricoverati dell'ospizio e fedeli di Frascati. Il Pontefice al termine della visita a mons. Pappalardo, si è affacciato da una finestra sovrastante il cortile per benedire la folla.

Il Papa ha rivolto ai ricoverati dell'Istituto di San Carlo un breve discorso, in cui ha ricordato la figura di mons. Pappalardo, da lui conosciuto quando il prelato era Nunzio apostolico in Siria, e ha esortato i presenti a offrire a Dio le loro sofferenze per la buona riuscita degli avvenimenti da lui annunciati, è ripartito per l'eremo tuscolano di Camaldoli. Al monastero Giovanni XXIII è stato ricevuto dal superiore maggiore, padre Bianchi, e da tutta la comunità dei religiosi camaldolesi.

Il Pontefice si è intrattenuto cordialmente con tutti i presenti, spiegando la ragione della sua inattesa visita; il Papa, infatti, nel 1905, venne al monastero comaldolese per un ritiro spirituale di tre giorni. Infine Giovanni XXIII è ripartito.

Sosta a Venezia della sorella di Re Saud

Venezia, 19

La principessa Amhud Binte Abdul Aziz, sorella di Saud, Re della Arabia, proveniente dal Cairo, è giunta a Venezia a bordo della turbonave «Ausonia». L'ospite che viaggia con sei persone del seguito e numerosi bauli proseguirà in giornata per la Svizzera dove trascorrerà un periodo di riposo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche non recapite alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

CUCINARE aiuto lavori - ore da combinarsi, offresi Cassetta 24193 A UPI.

PRESTASERVIZI pratica solo mattina offresi. Cassetta num. 43810 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI soli cercano stabile con referenze e sappia cucinare. Bradaschia, piazza Dalmazia n. 3, IV p. 43906 B

DOMESTICA stabile referenze per famiglia 2 persone cercasi. Telefonare 23591. 64619 B

GOVERNANTE stabile esperta bambini con referenze cercasi. Telefonare 37115. 43958 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi capace. Telefonare 50706, ore 19.30-20.30. 64609 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Appartamenti, stanze moderne, pittura serramenti, carta parati. Telefonare 50688. 43872 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 24824. 24341 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 64614 C

ATTIVO conoscenza francese sloveno offresi, disposto cauzionare. Cassetta 43753 C UPI.

AUTISTA 30.enne, presenza, disposto trasferirsi, offresi qualsiasi lavoro e condizione. Fermo Posta, patente n. 185737, Trieste. 24299 C

CONTABILE bilancista esperto procedimenti contabilità industriale moderni offresi elaborazione impianti curandone applicazione svolgimento. Primarie referenze. Cassetta n. 64561 C UPI.

GEOMETRA - perito per pratica cantiere assume impresa. Offerta Cassetta 24181 C - UPI.

GIOVANE 24.enne bella presenza, ottima famiglia, munito proprio automezzo, disposto anche viaggiare o trasferirsi, cerca qualsiasi impiego. Cassetta n. 43807 C UPI.

GIOVANE attivo, buona famiglia, offresi fattorino. Scrivere tessera 4991660, Fermoposta. 43901 C

IMPIEGATA 23.enne perfetta dattilografa pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere Cassetta 64507 C UPI.

INVALIDO veloce coscienzioso riservato dattilografo, presa consegna domicilio; recasi domicilio cliente portatile propria, accetta qualsiasi lavoro letterario, commerciale. Cassetta 24327 C UPI.

LAVORANTE sarto uomo offresi a sartoria oppure lavoro domicilio. Tel. 24238. 64617 C

PERFETTA lingue occuperebbesi bambini. Cassetta 43822 C UPI.

RAGIONIERE con ufficio già avviato contabilità, consulenze, amministrativo, contabile, fiscale, offresi. Cassetta 24229 C UPI.

SARTA abilissima offresi giornate. Cassetta 24238 C UPI.

18.ENNE, scuola biennale, complementare offresi con referenze, per lavori d'ufficio pure commessa. Cassetta num. 43884 C UPI.

CC Artigianato L. 20

OBESITA', cellulite, peli superflui, difetti facciali, debolezze arti, caduta capelli ecc.: eliminati con cure speciali. Consultazioni gratuite, riservatissime. «Cosmos», Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - Telefono 90119. 64616 CC

PERMANENTI americane e francesi lavoro accurato, lire 1500. Salone Carmen, Carducci 11, telefono 37764. 24233 CC

PERMANENTI tiepide 1000, americane 1500; tagli modernissimi; tinture in crema; manicure. Lavoro accurato. Salone Bianca, via Crispi 23, telefono 90949. 64626 CC

TELEVISORI radio registratori tecnico specializzato riparazioni, garanzia annuale. Telefono 95250. 64613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Roma, via Severi 7. 43908 D

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

APPRENDISTA pittore 14-16 anni cercasi. Via Rittmeyer 14. 43911 D

APPRENDISTA tornitore veramente volonteroso 14-16 anni cerca officina, Corridoni 6. 43936 D

APPRENDISTE stiratrici 14-16 anni e stiratrici capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1299 D

APPRENDISTI pittori, tappezzieri carta, cercansi. Toti n. 14. 43923 D

AUTISTA giovane, patente III Diesel. Presentarsi ore 11-12 con serie referenze. Giarizzole n. 18. 64618 D

CALZOLAIO pratico finissaggio buona retribuzione. Presentarsi Corso Garibaldi 2, Reparol. 43925 D

CASA spedizioni cerca giovane impiegato pratico spedizioni, perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte Cassetta 43912 D UPI.

CERCASI persona capace tenere amministrazione ditta commerciale eventualmente a mezza giornata. Precisare richieste. Offerte Cassetta 64611 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese francese pratico import-export commercio legnami cercasi. Cassetta 64582 D UPI.

GARZONA parrucchiera cercasi. Tel. 44572. 64599 D

MEZZA lavorante parrucchiera praticissima cercasi. Indirizzo UPI 64590 D.

PARRUCCHIERA apprendista 3.o - 4.o anno cercasi. Via Galvani 5. 43914 D

RAGAZZO 14.enne volonteroso cercasi per alimentari. Telefono 50385. 64597 D

SARTA brava cercasi a giornata. Tel. 33220. 64629 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota via Commerciale cerca sola. Eventuale quartierino I p. Cassetta 43913 E UPI.

CAMERA vuota cerco paraggi Campielist. Via Locchi 8, falegname. 64608 E

STANZE vuote uso cucina per coniugi, pagando bene, cercansi. Torrebianca 42, telefonare 37419. 43934 E

F Off. camere e pens. L. 25

A SIGNORA 50-55.enne offresi camera centrale gratuita in cambio piccoli lavori di casa a due persone anziane. Cassetta 64610 F UPI.

CAMERINO affittasi a signorina per bene. Madonnina 11, porta 11. 64625 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi una persona. Crispi 3, secondo, porta 8. 43939 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Caccia 8-III, sinistra. 43910 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LINGUE: in 30 lezioni. Corrispondenza. Traduzioni. Giurature. Beni abbandonati. Copie estere. Tesi. Cinematografiche. Novelle. Telefonare 47726. 43915 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FILO di perle smarrito. Pregasi, se rinvenuto 29682, Conti, via Coroneo 4, mancia. 64620 H

OCCHIALI neri, una lente vista, smarriti. Telef. 30754. 43916 H

SPILLA neonato nome Franco smarrita. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 86153. 43903 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CASETTA centro; appartamentini; terrazze; magazzini, vendonsi. Palma, Goldoni 9-I. 43921 I

A SOLEGGIATISSIMO tristanze, soggiorno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittasi. AGEP, tel. 96486. 43920 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, affitto 4000 compensando spese. Solitario 9, Torre. 64600 I

APPARTAMENTO paraggi via Franca, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 I

APPARTAMENTO due stanze centro, adatto uffici affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 I

APPARTAMENTO bicamere, accessori, cantina, doccia, soleggiatissimo, darei due persone 15.000 oppure 12.000 piccole spese. Telefonare 50001, mattina. 64606 I

APPARTAMENTO via Cappelletto, 2 stanze stanzetta riscaldamento bagno affittasi prontamente. Informazioni: P. Borsa 4, Amministrazione Brunetti - Romanelli. 64602 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, IV piano, via Scorcola affittasi prontamente. Informazioni: P. Borsa 4, Amministrazione Brunetti & Romanelli. 64603 I

APPARTAMENTO 5 stanze, doppi servizi, riscaldamento, via Belpoggio, affittasi prontamente. Informazioni: P. Borsa 4, Amministrazione Brunetti - Romanelli. 64604 I

APPARTAMENTO signorile, affittasi zona verde San Vito, 4 stanze servizi, compensando. Inintermediari. Telefonare n. 47385. 43918 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze, cucina, bagno, telefono, affittasi centro, 6 mesi. Telefonare 93569. 43941 I

APPARTAMENTO pronta entrata nuovo 2 stanze, salone, doppi servizi, piano V, ascensore. Altro 3 stanze, bagno, VI piano. Altro camera cucina 10 mila mensili, prelevando mobili affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 43937 I

APPARTAMENTO (Marina) 3 stanze stanzetta cucina camerino, 21.000 mensili senza spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 64628 I

APPARTAMENTO centralissimo cinque ambienti accessori affitto quindicimila rimborso spese. Orfei, Roma 18. 43929 I

APPARTAMENTO tri-stanze, cucina, bagno, poggiolo, telefono, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 63750. 43927 I

UFFICIO 4 stanze casa nuova zona piazza Malta, affittasi. Telefonare 38808. 64615 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta o due stanze cucina accessori cercasi affittanza. Telefonare 61309. 43937 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze bagno, accessori, non oltre primo piano, paraggi Viale, Rossetti, affitto aggiornato cercasi, compenso eventuali spese. Cassetta 14500 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze per studio cerca pittore. Cassetta 43922 L UPI.

IMPIEGATO cerca appartamento in affitto 2 camere servizi, affitto aggiornato paraggi Stazione o vicinanze. Cassetta 43904 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24334 M

LAMPADA quarzo «Hanau» Superlux scorrevole perfetta, vendesi occasione. Telefonare 94080. 64596 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24334 M

MATERASSI lana; altri crine 2000; suste, vendo. Bosco 12, magazzino. 64627 M

SCULTURA bronzo noto artista raffigurante Cristo su croce foglia d'oro per tomba o chiesa vendesi. Telef. 93096. 64624 M

TELEVISORE 17 «Grundig» quasi nuovo vendesi. Indirizzo UPI 43909 M.

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 43931 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 24328 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 24351 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, quadri, mobili, eccetera. Tommaso, Bosco 36, telefoni 50556 - 91221. 43919 N

A. CARROZZELLA fonda per gemelli acquistasi se occasione. Telefono 51695. 43907 N

DISCHI sinfonici, tavolinetto gloriet, anelli, sbarra, acquisterei occasione. Telefonare 50001 (mattina). 64607 N

LUPA adulta, pura razza tedesca, pedigrée, acquistasi. Telefono 55492. 1301 N

TAPPETI persiani piccoli grandi vecchi acquistansi. Telefono 27601. 24321 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telefono n. 31428. 24350 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE compero camere letto cucine salotti mobili singoli e soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 24220 NN

ARMADIO moderno; altro 5000 altri mobili, vendo. Bosco 12, magazzino. 64627 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, mobili-letto con libreria, divanoletto, materassi, attaccapanni ecc. Propria produzione. Esattezza, garanzia, prezzi. Vasari 6. 64508 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24338 NN

CUCINE modelli grandiosi, altre piccole, salotto, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 64605 NN

MATRIMONIALE nuova cinque porte vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Assumesi qualunque ordinazione; anche riparazioni. Via Locchi 8, falegnameria. 64608 NN

MATRIMONIALE ordinata, solidissima, vendesi grande occasione. Via Scalinata 3, falegname. 64623 NN

OCCASIONE vendesi, causa partenza, mobilio nuovo: camera matrimoniale, camera ragazzo, cucina americana, salottostudio. Tel. 71498, ore 8-10. 64612 NN

PIANINO in buone condizioni acquisterei privatamente. Telefonare 70494, nel pomeriggio. 64622 NN

PIANINO ottimo stato voce melodiosa noleggiasi duemila mensili. Tel. 45257. 64598 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA ottime condizioni. Telefono 62465 dopo le 14. 43924 Q

BELVEDERE 500 efficiente, vende privato al miglior offerente. Telefonare n. 93667. 43926 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63994 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A DISPONENTE uno due milioni scopo incremento avviata azienda offre impiego collaborazione. Cass. 43940 R UPI.

BAR-gelateria, fortissimo lavoro, posizione commercialissima, vasta licenza, arredatissimo, cedo per malattia, bassoprezzo. Telefonare 37703. 43928 R

BAR buffet, licenza alcoolici, superalcoolici, rivendita tabacchi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1315 R

LAVORATORIO camiceria in piena attività, completamente attrezzato vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1304 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglierie, bigiotteria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 R

NEGOZIO confezioni Muggia avviato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 R

PRESTITI, restituzione triennale, operai, impiegati, funzionari. Telefonare 24752, ore 13-15.30. 43917 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A A.A A.A.A. A.A. ROIANO CENTRO (Via Apiari 7/1-2) consegna dicembre, locali affari (negozi) adatti qualunque genere. 40 appartamenti da 1-2 stanze, bagni, poggioli. Disponibilità al 50%; ancora piani alti. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1325 S

A.A.A. ECCEZIONALE convenienza 2.600.000 - 2.100.000 vendonsi ultimi appartamenti costruenda palazzina recintata, paraggi Stadio, 2-3 stanze, cucina, termobagno, ripostiglio, poggiuolo, accurate rifiniture, consegna luglio. Eventuale box. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario. Impresa, via Sanfrancesco 9-II. 24352 S

A. APPARTAMENTO 5 stanze riscaldamento, prontingresso vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43920 S

A. COLOMBO ultimi convenientissimi bistanze, soggiorno, poggioli, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43920 S

AFFARONE appartamenti 2-3 stanze occupati (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi) vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Brunner 5. Rivolgersi III piano. 43884 S

AFFARONE appartamenti liberi, 4 camere cameretta poggiolo vendonsi 2.850.000 fino 3 milioni 600 mila. Visite sul posto Brunner 5, rivolgersi terzo piano. 43884 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze centralissimi Coroneo; altri Rossetti, Severo, Campi Elisi. Piccola quota contanti. Rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 43935 S

APPARTAMENTI condominio [illegible] 650.000. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTI signorili 4-5-7 stanze occupati (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi) vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12 - 16-18. Udine 19. 43884 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTI condominio zona Campi Elisi, 1-2-3-4-5 stanze cucina, bagno, poggioli, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI casa nuova 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centrale, ascensore, buona rendita, vendonsi per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Fiera, 3-4 stanze, grande atrio, stanzetta, cucinino, soggiorno, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1320 S

APPARTAMENTI soleggiati, zona via Rossetti, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1323 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S Maurizio 4. 1324 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno, prontentrata acquisto. Prego telefonare 23317. Esclusi mediatori. 11915 S

APPARTAMENTO zona Cologna, casa nuova, 2 stanze, bagno, 2 ripostigli, cantina, telefono, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO condominio occupato via Cancellieri, 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1321 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi via Tigor, 2 stanze, camerino, cucina, 1 milione 450.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO piano attico zona via Crispi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, un poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, adatto ufficio, oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1313 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1322 S

CONDOMINIO centrale 3 stanze cucina bagno 2.500.000 - 1.500.000 contanti, rimanenza rateale, vendesi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 64628 S

LOCALE condominio libero, adatto rivendita tabacchi, bandaio o altro vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

MAGAZZINO 130 mq. con ufficio, impianto luce acqua, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1306 S

OPICINA villa mobiliata, tristanze, servizi, parco, garage, vendesi. Cass. 64601 S UPI.

PRONTENTRATA camera cameretta cucina ripostiglio vendesi agevolazioni pagamento. Pascoli 2/F. 43930 S

QUARTIERINO camera cucina doccia gabinetto giardino, vendesi, via Castagneto 35. 43933 S

T.A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozio, esegue «Julia», Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2, telef. 23317. 11916 S

TERRENO 500 mq. Grignano soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

TERRENO per costruzione villa zona Scorcola, panoramico, vista golfo, possibilmente via Virgilio o paraggi. Cassetta 24357 S UPI.

VILLA zona Rossetti, lussuosa 6 stanze, stanzetta, cucina, spazzacucina. bagno, veranda, terrazza, garage, lisciaia, giardino vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1326 S

VILLA padronale con parco alberato zona signorile vendesi occasione. Offerte Cass. 43932 S UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18	A	Portogruaro II classe
5.28	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15	A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.48	D	Udine Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48	D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43	A	Udine I e II classe
10.15	A	Portogruaro I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.30	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.25	A	Udine I e II classe
14.41	DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.50	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.37	A	Udine II classe
17.53	A	Poggioreale II classe
18.30	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.17	A	Udine II classe
21.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia I e II classe
21.50	A	Udine I e II classe
22.15	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.18	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.38	DD	Torino - Milano
8.07	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.17	A	Udine
9.38	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.05	R	Venezia
13.30	D	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12	A	Udine
15.32	DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50	A	Udine
17.00	DD	Tarvisio - Udine
17.18	A	Poggioreale
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.03	R	Venezia
19.55	A	Udine
20.03	D	Lubiana - Poggioreale
20.32	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08	A	Udine
21.18	R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.11	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46	A	Venezia
23.50	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 19 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 7 «Sorengo» (pa.); B. 15 «Navalgiuliano» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 20 «Bernina» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Emilio» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 46-47 «Palmah» (isr.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Barletta» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Marianne» (pa.), «S. Fortune» (gr.). San Marco: «Mariarosa Augusta» (it.). Ilva V.: «Erice» (it.). Ilva N.: «S. Venier» (it.). Porto industriale: «Livenza» (it.). Aquila: «President Meny» (fr.).

MOVIMENTI

19 maggio: «Barletta» dall'Arsenale a B. 17; «Lastovo» da B. 18 a mare. 20 maggio: «Navalgiuliano» da B. 15 all'Aquila; «Marianne» dall'Arsenale a mare; «Navalgiuliano» dall'Aquila a mare; «Palmah» da B. 46-47 a mare; «Europa» da B. 35 all'Arsenale; «Barletta» da B. 17 a mare; «Emilio» da B. 37 a mare.

ARRIVI

19 maggio: «Celio» B. 10 (Lloyd); «Cagliari» B. 40 (Lloyd); «Europa» B. 35 (Lloyd); «Annamina» B. 12 (Digiampietro); «Ausonia» B. 36 (Adriatica). 20 maggio: «San Giorgio» B. 26 (Adriatica); «Aristodimos» B. 14-b (Bos); «Krka» B. 8 (Mediterranea); «Vipava» B. 16 (Mediterranea); «Humanitas» B. 33 (Audoly).

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata